MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INDICI DELL'ARCHIVIO STORICO

VOLUME II

LA LEGAZIONE SARDA IN VIENNA (1707-1859)

A CURA DI

ENZO PISCITELLI

ROMA
TIPOGRAFIA RISERVATA DEL MINISTERO AFFARI ESTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INDICI DELL'ARCHIVIO STORICO

VOLUME II

LA LEGAZIONE SARDA IN VIENNA (1707-1859)

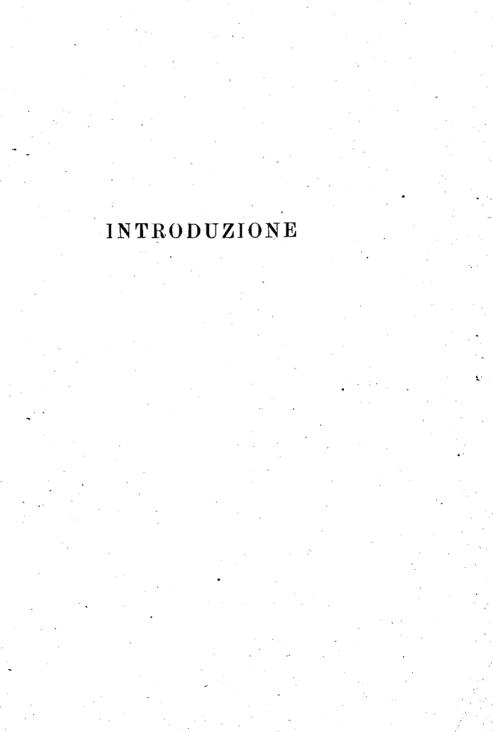
A CURA DI

ENZO PISCITELLI

ROMA TIPOGRAFIA RISERVATA DEL MINISTERO AFFARI ESTERI 1950

INDICE SOMMARIO

Introduzione	pag.	5
Inventario	*	43
Indice dei nomi	· »	125



INTRODUZIONE

T.

1. – Secondo il piano di lavoro predisposto dalla Direzione dell'Archivio Storico e diretto a far conoscere e valorizzare i tesori di un patrimonio documentario poco noto e studiato, la descrizione delle scritture degli organi della Reale Segreteria, poi Ministero degli Affari Esteri, che si posson definire periferici, avrebbe dovuto trovar posto in un unico volume, il secondo della serie degli Indici.

Ma, procedendo nel paziente lavoro di generale riordinamento e di sistemazione, si è constatato che la mole e la complessità di quel vasto materiale diplomatico e consolare (specialmente per le Legazioni maggiori: Londra, Parigi e Vienna) consigliavano di abbandonare il primitivo disegno e di seguirne un nuovo: di procedere, cioè, quando fosse il caso, a pubblicazioni distinte.

Vede quindi la luce (e, purtroppo, con alquanto ritardo dovuto a circostanze indipendenti dalla volontà dell'ordinatore) questo volume il quale da solo contiene la descrizione delle scritture della Reale Commissione, poi Legazione sarda in Vienna possedute dall'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri per il periodo dal 1707 al 1858-59, vale a dire dalle origini di quel fondo sino al momento in cui, alla vigilia della seconda guerra d'indipendenza italiana, le relazioni diplomatiche austro-sarde venno ro interrotte e l'Ambasciata francese in Vienna assunse la rappresentanza degli interessi piemontesi in Austria.

Ad esse seguiranno, quanto prima sarà possibile, con l'autorevole ed efficace intervento dell'Ufficio Studi e Documentazione, gli indici a stampa delle Legazioni sarde in Londra e in Parigi e delle altre Legazioni esistenti all'estero e nella penisola fino alla unità d'Italia.

In tal modo sarà portato a termine il lavoro di riordinamento di tutte le scritture dell'Archivio Storico per gli anni antecedenti al 1860. Come è evidente, molto ancora resta da fare, ma, sotto l'impulso dell'attuale Direzione, già si va sistematicamente riordinando, con ottimi risultati, il materiale posteriore al 1860, materiale che rappresenta pur sempre la parte più ricca e complessa dell'Ar-

chivio e che documenta, giorno per giorno, l'attività politica del giovane Stato italiano, ancor oggi tanto poco studiata e conosciuta (1).

2. – Torna opportuno, anzitutto, brevemente illustrare in qual modo e per quali vie si formassero gli archivi delle Legazioni. Il discorso che qui si fa per lo stato subalpino può, in genere, valere per gli altri Stati italiani precedenti la formazione dell'unità nazionale.

In origine i rappresentanti sardi all'estero avevano l'obbligo. alla fine della missione, di versare agli Archivi di Corte gli originali dei dispacci ricevuti dal Sovrano e dalla Segreteria di Stato. Questo obbligo, scrupolosamente osservato nel periodo dello stato patrimoniale, quando lo stato stesso si confondeva nella persona del Principe e le ambascerie avevano carattere eccezionale e provvisorio divenne, in prosieguo di tempo, meno stretto ed anzi poco a poco sparì del tutto sostituito da una pratica contraria. In effetti. allorchè le rappresentanze assunsero carattere stabile e fra l'una e l'altra non si ebbe soluzione di continuità apparve necessario e indispensabile che i rappresentanti all'estero potessero informarsi e documentarsi sull'attività dei loro predecessori. Non basta: con il secolo diciottesimo, l'agente diplomatico mentre vede precisate le immunità e prerogative che gli competono, estende la sua attività in modo sempre più concreto e fattivo, oltre la sfera dei veri e propri rapporti politici interstatali a molteplici negozi di diversa natura (commerciale, civile, procedurale, etc.), sia nell'interesse dello stato che rappresenta, sia nell'interesse particolare dei propri concittadini. Per questo gli è necessario conservare in sede tutti i precedenti delle trattative in corso e delle pratiche di cui deve occuparsi. Pian piano, quindi, presso ogni Legazione si forma un complesso documentario costituito di dispacci e di relazioni, in originale e in minuta, di atti e documenti vari, di copie, di registri, di copialettere e protocolli: nasce, in una parola, l'archivio della Legazione.

Questi archivi speciali è difficile ritrovare ora nella loro integrità ed autonomia in quanto a Torino, con discutibili critéri archivistici, nella serie *Lettere Ministri*, furcno generalmente raccolti sia quei documenti che dapprincipio facevan parte, diremo così, del-

⁽¹⁾ Siamo autorizzati ad annunciare che il fondo ministeriale e delle legazioni per il periodo dal 1860 al 1888 è ormai completamente inventariato. Per i fondi posteriori il moltiplicarsi delle materie e la frequenza (piuttosto disordinata) dei versamenti rendono la sistemazione organica quanto mai complessa e delicata.

l'Archivio Centrale dello Stato, sia quei documenti che formavano gli archivi speciali delle Legazioni.

Bappresenta, pertanto, in certo senso, una singolare fortuna poter rintracciare nella loro organica consistenza presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri gli archivi delle Legazioni dello Stato subalpino. Difatti, quei fondi – giova insistere su questo punto – hanno carattere del tutto speciale e, si potrebbe anche dire, eccezionale, non solo per l'importanza e l'interesse dei documenti in essi conservati, quanto perchè, con il sistematico esame dei fondi stessi, si può avere un ottimo integramento allo studio delle relazioni diplomatiche dello Stato sabaudo, e, soprattutto, seguire lo sviluppo e l'evoluzione di quelle particolari istituzioni dell'ordinamento giuridico internazionale che sono le Legazioni.

3. — I primi rapporti diplomatici di una certa continuità tra il Piemonte e l'Austria, vale a dire tra il Ducato sabaudo e l'Impero, risalgono all'inizio del secolo decimosesto quando Carlo III, lo sfortunato duca sabaudo, invia alla Corte cesarea di Carlo V il duca Pietro Lambert prima e il collaterale Luigi Gora de Escriveux poi. Con questi agenti hanno inizio le serie dei carteggi diplomatici austro-sardi posseduti dall'Archivio di Stato di Torino, dei quali Nicomede Bianchi nel volume Le materie politiche relative all'estero degli Archivi di Stato Piemontesi (Zanichelli e Bocca, 1876), ci dà notizie ancor oggi di grande utilità.

Il fondo della Legazione sarda in Vienna da noi inventariato ha inizio, invece, dal secolo diciottesimo quando, come abbiam detto, le Legazioni all'estero assumono carattere di maggiore stabilità e i compiti e le funzioni dei rappresentanti diplomatici si estendono e precisano.

I rapporti e i limiti tra i carteggi esistenti a Torino e la documentazione qui descritta vanno, tuttavia, meglio definiti.

Il materiale conservato a Torino, relativo all'Austria, raccoglie nella categoria *Lettere Ministri* i dispacci, in originale, pervenuti alla corte e al governo sabaudo dagli agenti diplomatici in Vienna, in minuta, quelli partenti dalla corte e dal governo diretti a Vienna, e talora, in questa o in altre categorie, alcuni gruppi documentari relativi a negoziazioni e a trattati tra il Piemonte e l'Austria.

Il materiale relativo alla Legazione sarda in Austria, conservato presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri, al contrario, raccoglie in primo luogo, com'è ovvio, il corrispettivo dei

documenti esistenti in Torino e cioè i dispacci, in minuta o in copia, dei rapporti e delle relazioni spediti a Torino e, in originale, quelli ricevuti dalla corte e dal governo sabaudo, ma comprende ancora: le corrispondenze degli agenti diplomatici sardi con le autorità imperiali austriache, con gli altri agenti esteri accreditati in Vieuna, con i consoli sardi in Milano, Venezia, Trieste, Costantinopoli, etc.; una sezione relativa alle materie commerciali e private (non esistendo per queste ultime, in Vienna, un speciale ufficio consolare per il periodo anteriore al 1860); copialettere, sia della Legazione con la corte ed il governo piemontese, sia della Legazione con altre autorità e privati; infine, registri-copialettere, registri-indici e registri-protocolli. Alquanto frammentario e incompleto nei primi anni, il fondo, a principiare dalla missione del marchese Filippo Vivalda (1777), si infittisce e normalizza riproducendo intera, d'ora in poi, la vita della Legazione. Specialmente importante, conviene subito notarlo, è il periodo che va dal 1801 al febbraio 1812, sino alla morte, cioè, dell'incaricato d'affari sardo Alessandro Ganières, in quanto, presso l'Archivio di Stato di Torino, il materiale corrispondente a questo periodo tanto travagliato della storia di Casa Savoia è notevolmente scarso.

Riassumendo, le scritture dell'Archivio Storico degli Affari Esteri qui inventariate, pur se comprendono un periodo di tempo piuttosto limitato, hanno una propria autonomia e organicità e presentano un loro particolare interesse. È evidente poi che, specie per la serie dei dispacci politici, nei secoli diciottesimo e diciannovesimo, confrontando il materiale elencato con quello esistente presso l'Archivio di Stato di Torino, si potranno colmare eventuali lacune e compiere utili e fruttuosi raffronti.

4. — Si deve al conte Costantino Nigra, il quale, com'è noto, ricoprì la carica di ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Austria dal 1885 al 1904, se il materiale della Legazione sarda in Vienna non andò perduto. Difatti, il 13 settembre 1886, il Nigra ebbe cura di spedire tre casse contenenti le carte dell'antica Legazione di Sardegna perchè fossero conservate negli archivi del Ministero.

Esaminando gli elenchi di spedizione (1) si constata, purtroppo, che una piccola parte del materiale spedito, e precisamente alcuni incartamenti relativi al diciassettesimo secolo (1661-1702), è andata smarrita.

^{· (1)} Archivio storico del Min'stero degli Affari Esteri, fasc. D 46 Vienna. D'ora n poi le sigle A.S.A.E. indicano l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri.

Le scritture qui catalogate erano confusamente riunite in 90 voluminosi fascicoli ed oltre 70 registri, talvolta sparsi qua e là in sede diversa dalla normale. Il loro riordinamento ha costituito, quindi, un lavoro nè breve nè facile, del quale può rendersi esatto conto solo chi ha lunga esperienza in materia archivistica.

Un'altra difficoltà ha incontrato il presente lavoro: mentre all'estero, e specialmente in Francia e in Ispagna, inventari e indici degli archivi delle Legazioni sono piuttosto frequenti, in Italia, per quanto ci risulta, nessun catalogo sistematico del genere è stato mai pubblicato; di conseguenza non abbiamo potuto seguire alcuna precedente indicazione o traccia nostrane (1): ci è stata soltanto di valido ausilio la competente assistenza del professor Ruggero Moscati.

Dopo quanto abbiamo premesso è tanto più necessario esporre i criteri adottati nel riordinamento e nella catalogazione dei documenti che qui ci interessano.

Nostra cura precipua è stata naturalmente quella di riprodurre la sistemazione archivistica che il fondo doveva avere ab antiquo: distribuzione cronologica delle scritture e ordine sistematico per materie.

Le scritture appaiono così distribuite anno per anno in altretante cartelle contrassegnate con numerazione romana crescente da I a LXXXIV. Generalmente ogni cartella corrisponde ad un'annata, ma laddove il materiale era abbondante esso è ripartito in più cartelle sempre contrassegnate con numerazione romana crescente, mentre al contrario laddove il materiale era scarso più annate sono contenute in una sola cartella.

A loro volta i documenti di ogni singola annata sono raggruppati_in modo da riprodurre le distinte attività del.'ufficio:

dispacci politici in arrivo e in partenza, e corrispondenza di agenti diplomatici e consolari;

note verbali e comunicazioni di autorità imperiali austriache e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri residenti in Vienna;

documenti e carte varie, rapporti informativi, copie, memorie e stampati di carattere non strettamente politico (varia);

registri copia-lettere, minutari e protocolli.

⁽¹⁾ È noto, del resto, che in Italia, pur possedendosi un patrimonio nazionale documentario di ricchezza senza pari, gli indici e cataloghi di archivio sono poco numerosi. Vi contribuisce forse lo scarso apprezzamento in cui essi sone tenuti persino nel campo scientifico.

Le cartelle dal n. XXI al n. XXV (compreso) raccolgono un ricco gruppo di documenti e copie di atti anche di data più antica, relativi alle investiture e alle questioni feudali: Langhe, Pregola, etc. Avevamo, in un primo tempo, pensato di raccogliere questo gruppo di documenti in una categoria apposita, senonchè, poi, ci è sembrato meglio anche qui riprodurre la vecchia sistemazione archivistica del fondo inserendo quel gruppo nel posto che già doveva avere e ordinando i documenti cronologicamente con numerazione araba.

Per l'ordinamento di questa parte di documenti è necessario dire che il nostro lavoro è stato molto agevclato dal quasi perfetto ordine in cui abbiamo rinvenuto il materiale. Se ne deve render grazie a un diplomatico di non comune talento, del quale avremo modo di occuparci in seguito, al marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme. Inviato straordinario e ministre plenipotenziario sardo in Vienna, dal 1786 al 1794, il Breme, tra gli altri importanti compiti affidatigli in quel delicato periodo di vita internazionale, fu incaricato di definire antiche questioni feudali vertenti con l'Impero, e a tale scopo raccolse e ordinò documenti autentici, estratti e copie, utilizzando anche carte e diplomi esistenti in loco. Nè si limitò a questo perchè, con l'aiuto del segretario di legazione Gioacchino Alessandro Rossi - un altro diplomatico sulla cui figura e attività avremo occasione di tornare più volte - compilò o fece compilare indici, elenchi e cataloghi di quel materiale, pose ordine a tutto intero il vecchio archivio della Legazione, curando, inoltre, la regolare documentazione della sua attività diplomatica attraverso una quotidiana accurata compilazione di copia-lettere, che dovevano restare di modello ai successori.

Sui registri copia-lettere, minutari e protocolli della Legazione sarda in Vienna conviene subito richiamare l'attenzione in quanto essi costituiscono un materiale veramente prezioso che può dare al ricercatore ottimi frutti. Mentre, infatti, in altre materie le lacune non sono infrequenti e, quel che è più grave, si presentano spesso tra un documento e l'altro, nei copia-lettere, invece, per lunghi periodi la documentazione si offre senza soluzione di continuità, redatta con scrupoloso rigore, con datazione esatta e nell'originaria numerazione progressiva che va dall'inizio alla fine di ogni missione. È inutile, infine, accennare alla utilità della consultazione dei minutari, come pure, per l'eventuale soluzione di particolari problemi, degli stessi registri-protocollo.

Tornando ancora brevemente ai criteri che ci hanno guidato nel nostro lavoro, tutte le volte che è stato possibile all'indicazione impersonale dell'ufficio abbiamo preferito quella del titolare. Il nome, il casato e le cariche delle persone che figurano nell'indice sono stati quasi sempre menzionati per esteso la prima volta che compaiono in ogni singola annata, mentre, la seconda volta o le successive, è stato semplicemente riportato il casato. Ci è sembrato, in questo modo, di offrire al ricercatore e allo studioso, specie per i personaggi meno noti, preziose notizie la cui ricerca su dizionari biografici stranieri (italiani non ve ne sono) richiede spesso molta fatica.

Questo il metodo che abbiamo seguito nel riordinamento e nella catalogazione dell'archivio della Legazione sarda in Vienna.

Si ricordi ad ogni modo che, in generale, i repertori, gli inventari e gli indici archivistici, per quanto accurati siano, offrono sempre facile appiglio alla critica e, malgrado ogni più vigile cura, riescono soltanto di rado ad eliminare inesattezze od errori.

Prima, però, di iniziare l'elenco e la sommaria descrizione delle scritture qui ordinate (cui abbiamo dedicato paziente lavoro per ridurre al minimo gli inconvenienti sopra accennati), crediamo necessario delineare un profilo dei rapporti diplomatici dello stato sabaudo con l'Austria durante i secoli diciottesimo e diciannovesimo, illustrare brevemente la figura e l'attività dei rappresentanti sardi in Vienna, e raccogliere da ultimo la più importante bibliografia sull'argomento.

11.

1. – Nel 1717, in un momento internazionale particolarmente difficile per il suo Stato (che da poco, con la Sicilia, aveva acquistato dignità di Regno ed era in grave difficoltà per conservare il possesso della grande isola mediterranea), Vittorio Amedeo II, dopo che Giuseppe Gaetano Carron marchese di San Tommaso ebbe rassegnate le dimissioni da Primo Segretario di Stato (1), divise la carica in due istituendo una Segreteria di Stato per gli affari interni e una Segreteria di Stato per gli affari esterni, e affidò la prima al conte Pietro Mellarède, la seconda al marchese Ignazio Solaro del Borgo.

⁽¹⁾ Non è ben chiaro se fosse stato Vittorio Amedeo II a promuovere le dimissioni del marchese di San Tommaso, in vista del provvedimento da prendere, o se quest'ultimo spontaneamente le rassegno offrendo così l'occasione al Re di scindere la carica di Primo Segretario di Stato. Anche tra gli storici sabaudi, complessivamente propensi per la prima ipotesi, c'è qualche incertezza: cfr. N. Bianchi, op. cit., p. 550 in nota.

Da allora (1), e per tutto il corso del secolo diciottesimo, al pari di quanto avviene per le maggiori potenze, si assiste in Piemonte ad un progressivo consolidarsi delle relazioni internazionali, all'affermarsi di una funzione diplomatica cui molti ormai si dedicano come principale o unica attività professionale; in tal modo, mentre si rafforzerà una tradizione, già notevolmente affermatasi durante i secoli sedicesimo e diciassettesimo, la rete diplomatica dello Stato subalpino si andrà estendendo per tutta l'Europa. Al principio del '700 i Savoia hanno stabile rappresentanza in Italia nelle capitali dei maggiori Stati : a Napoli, a Genova, a Firenze, a Milano, a Roma, a Venezia; in Europa: a Versailles, a Vienna, a Londra, a Madrid, all'Aja. La carica rivestita dagli agenti è per lo più quella di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Verso la fine del secolo regolari rappresentanze sarde sono istituite in Berlino (2) (1775) nella persona del marchese Francesco Maria Grisella di Rosignano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Sardegna, e in Pietroburgo o Saint-Pétersbourg (1783), come allora si diceva, ove è destinato, con la stessa qualifica del marchese di Grisella, il marchese Alessio San Martino Provana di Collegno.

Fra le rappresentanze diplomatiche all'estero che, nei secoli diciottesimo e diciannovesimo e allo stesso inizio del secolo ventesimo, ebbero importanza fondamentale per le relazioni diplomatiche piemontesi prima e italiane poi (fino a quando, in tempi più recenti, dopo la prima e la seconda guerra mondiale, il corso della storia apporterà profondi mutamenti anche in questo campo), bisogna ricordare le Legazioni di Londra, Parigi e Vienna.

Quest'ultima anzi, come è risaputo, nello stesso lungo periodo, esplicò sempre una funzione quanto mai ardua e delicata, dovendo svolgere il suo compito presso uno Stato, in continuo contrasto con quello subalpino.

Nel secolo diciottesimo, inoltre, i rapporti tra Torino e Vienna avevano un aspetto del tutto particolare: Vienna non era solo la

⁽¹⁾ È evidente che la scissione della Segroteria di Stato non segna l'inizio di «...una creazione ex novo, perchè un organismo diplomatico non s'improvvisa...». Vedi, su questo punto, Relazioni di ambasciatori sabaudi, genovesi e veneti (1696-1713) a cura di C. Morandi in Fonti per la storia d'Italia dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, Bologna, 1935, pp. XV-XVIII.

⁽²⁾ Per l'inizio delle relazioni sardo prussiane vedi: A. BAZZONI, Relazioni diplomatiche tra la Casa di Savoia e la Prussia nel secolo XVIII, in Archivio Storico Italiano, 3º serie XV (1872) e, più recentemente, l'ottimo lavoro (non facilmente reperibile) di L. BULFERETTI, Le relazioni diplomatiche tra lo Stato sabaudo e la Prussia durante il regno di Vittorio Amedeo III, Milano (ISPI) s. d. Cfr., ivi, pp. 12-13, per una più ampia bibliografia e indicazione delle fonti sull'argomento.

capitale della potenza che, succeduta alla Spagna, esercitava in Italia un predominio assoluto, ma anche la sede degli Asburgo, eredi e rappresentanti dell'autorità del Sacro Romano Impero. In realtà, come recenti studi hanno accertato e convalidato (1), proprio nel 700 la politica austriaca cercava di rinverdire i suoi titoli di supremazia imperiale in Italia, e non tanto perchè avesse la pretesa di far risorgere diritti che in molti casi riconosceva praticamente esauriti di contenuto, quanto perchè il richiamarsi a una tradizione e a speciali formule giuridiche giovava all'esercizio stesso del suo predominio. D'altro canto, lo Stato sabaudo, l'unico Stato italiano in via di costante affermazione all'inizio del secolo, conduceva una politica elastica tendente a sfruttare tutte le favorevoli circostanze presentatesi con la guerra di successione di Spagna prima, e con quelle di Polonia e di Austria poi. Per questo l'accettazione di alcuni principi del sistema giuridico imperiale rientrava nei mezzi di impiego della diplomazia piemontese che, facendo la spola principalmente tra Londra, Versailles e Vienna, badava a non irritare quest'ultima, la più diretta antagonista alle sue aspirazioni in Italia. Quali inconvenienti, del resto, offriva il riconoscimento dei diritti imperiali allegati da Vienna ? Nessuno o quasi ; chè, anzi, con un po' di astuzia e di abilità, quel riconoscimento (2) poteva tornar utile per confermare i recenti acquisti territoriali e per raggiungere nuovi obbiettivi.

Senza dilungarci su questo punto possiamo senz'altro dire con il Tabacco che: « Dal secolo sedicesimo al diciottesimo assistiamo a Torino e a Vienna ad un paziente lavorio diplomatico che mira a

⁽¹⁾ Irenée Lameire, per primo, con Les dernières survivances de la suveraneite du Saint-Empire sur les Etats de la monarchie piémontaise in Nouvelle revue historique du droit français et étranger, t. XXXIII, Paris, 1909, richiamò l'attenzione degli studioei sui rapporti dell'Impero con il Regno di Sardegna nel XVIII secolo. Più recentemente S. Pugliese in Il Sacro Romano Impero in Italia, Milano, 1935 (ristampa del lavoro: Le prime strette dell'Austria in Italia, Milano, 1932) ha preso in esame la questione ampliandone i limiti di ossoryazione nel tempo e nello spazio (dal secolo XIII al XVIII: per tutta l'Italia). Malgrado alcune inesattezze, il Pugliese ha dimostrato, contrariamente a quanto sostiene il Lameire che, anobe nel secolo XVII, come in precedenza, i rapporti di dipendenza degli stati sabauti dall'Impero furono costantemente riconosciuti, per lo meno in teoria. Ancora G. Tabacco, Lo Stato sabaudo nel Sacro romano impero, Torino, 1939, è ritornato su questa materia senza dubbio intricata e, forse, eccessivamente il Bulffretti (op. cii., p. 16, in nota) critica il suo lavoro perchè l'autore è cosciente dei limiti ad esso deliberatamente imposti.

⁽²⁾ Le stesse Vitterie Amedee II, appenaliberatesi dalla tutela di Madama Reale e assunte il potere, riconosce: «...l'Empereur a par cette qualité une espèce de supériorité sur mes Etats qui relevent de l'Empire et j'en dois prendre de lui l'investiture...» e aggiunge: «...Dans l'état eù sont les choses aujourd'hui je n'ay rien à craindre de l'Empereur quoique je doive l'he norer...». R. Mosoati, Direttive della politica estera sabauda da Vittorio Amedeo II a Carlo Emanuele III Milano, 1941, p. 30 (dal Mémoire pour le gouvernement de mon Etat).

A parte quest'ultimo obbligo, di carattere essenzialmente morale – che certamente si richiama a non spenti sentimenti di religione, di onore e di giustizia ancora suscitati dal Sacro Romano Impero – i doveri e i diritti dei Savoia nei confronti dell'Impero possone così rias-

conservare, a precisare, a sfruttare i vecchi legami feudali tra i Savoia ed Impero, e talora a far sorgere o far risorgere particolari situazioni giuridiche utili ai fini della politica sabauda o della politica asburgica» (1).

Si può, anzi, precisare, senza tema di andare errati, che « ... quelle particolari situazioni utili ai fini della politica sabauda... » si presentino soprattutto nel corso del secolo diciottesimo, quando, lo abbiamo già detto, le pretese imperiali di superiorità in Italia si rafforzano e le relazioni diplomatiche si stabilizzano. In effetti, l'attività dei rappresentanti sardi a Vienna, dal principio alla fine del settecento, si esplica attraverso il disbrigo di pratiche di carattere feudale e se il marchese di Priero, il conte Mellarède, il marchese di Breme, per citare alcuni nomi, non sono soltanto buoni diplomatici ma abili e competenti conoscitori del diritto imperiale e di questioni feudali, non desta meraviglia che a Vienna speciali consiglieri giuridici, come, ad esempio, il Siccardi e il Montagnini, affianchino l'opera del titolare della Legazione.

Tanto era necessario accennare e premettere per meglio comprendere le linee direttive della politica sabauda nei confronti dell'Impero e il lavoro svolto dai diplomatici sardi nel secolo diciottesimo.

All'inizio del '700 troviamo rappresentante dei Savoia in Vienna il marchese Ercole Giuseppe Ludovico Turinetti di Priero. « Era il marchese di Priero – dice il Carutti (2) – di grande sagacia

sumersi: i doveri nel prendere dall'imperatore le investiture delle terre di antico e di recente acquisto e nel pagare retribuzioni ordinarie e straordinarie; i diritti, nell'esercizio del vicariato in Italia, in caso d'interregno, e in quello di voto alla Dieta germanica. Più o meno sentiti, più o meno abilmente sfruttati dalle due parti, più o meno pregnanti di contenuto, quei doveri e quei diritti – che abbiamo soltanto distinto per ragioni di chiarezza ma che altro non sono se non diritti doveri (questo carattere di bilateralità che, per lo meno originariamente, non presenta un peso o una deminutio per nessuna delle due parti, non sembra sufficientemente messo in luce dagli autori interessatisi dell'argomento) – formano oggetto di continue negoziazioni durante tutto il corso del secolo diciottesimo.

Se si vuole ancora continuare nella distinzione tra doveri e diritti si può anche dire che i primi, i doveri di Casa Savoia, vengono particolarmente in discussione nel primo cinquantennio del secolo, mentre i diritti nella seconda metà del secolo e, precisamente, dal 1756, a causa della sopraggiunta alleanza franco-austriaca Nè deve meravigliare che i Savoia accampino diritti proprio nel secondo periodo, perchè, come abbiamo accennato, i diritti hanno la loro corrispondenza in altrettanti doveri cui sembra utile sottoporsi anche in quel grave momento. Cfr., del resto, a tal proposito, le intelligenti osservazioni del Bulferetti, op. cit., pp. 13-18.

⁽¹⁾ G. TABACCO, op. cit., p. 1.

⁽²⁾ D. CARUTTI, Il primo Re di Casa Savoia: storia di Vittorio Amedeo II, Torino, 1897, p. 280. Per maggiori notizie sul Priero, o marchese di Priè, vedi in Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'Assedio di Torino (1706), vol. IV. L'Alleanza di Vittorio Amedeo II Duca di Savoia colla Casa d'Austria e colle potenze marittime durante il secondo periodo della guerra in Italia per la successione di Spagna 1703-1707 a cura di C. Contessa, Torino, 1908, pp. IX-IX.

fornito, di molta entratura e di fine discernimento politico». Ambasciatore presso la Corte Cesarea fin dal 1693 si era acquistato la benevolenza dell'imperatore Leopoldo I e la fiducia del principe Eugenio, come anche dei principali ministri. Il Priero richiama alla mente l'uomo pubblico di antico stampo più di quanto non presagisca la figura del diplomatico moderno, che, proprio nel corso del settecento, va acquistando contorno e rilievo; mantiene però nelle sue funzioni, per quanto si possa trarre dagli elementi di cui siamo in possesso, una linea di fedeltà, sia che serva i Savoia, sia che serva l'imperatore (1). Dopo il 1696, quando Luigi XIV riesce a staccare Vittorio Amedeo dalla lega di Augusta e a concludere con lui una pace separata, il Priero adopererà tutti i mezzi in suo potere per riportare il duca nella coalizione antiborbonica. D'altra parte, all'aprirsi della guerra di successione di Spagna, Vittorio Amedeo, pur aderendo all'alleanza francese, aveva fatto sentire, tramite il suo rappresentante, di essere stato quasi forzato a combattere contro l'impero e quando fu pubblicato contro di lui e il duca di Mantova citazione a comparire davanti al Consiglio Aulico (1701) per discolparsi, quali vassalli dell'impero, dell'accusa di fellonia, al marchese di Priero non fu intimato l'immediato sfratto da Vienna (2). Di conseguenza dopo che, nel 1703, Vittorio Amedeo II firmò il trattato di accessione alla lega antiborbonica (3), il Priero tornò a Vienna, fu bene accolto e vi rimase come rappresentante sardo fino al 1706 (4), sia pure affiancato negli ultimi tempi dall'inviato conte Tarino (5).

Malgrado l'accessione dei Savoia alla coalizione antifrancese i rapporti tra Torino e Vienna si mantennero tesi; e dalla fine della missione del marchese di Priero, a parte i periodi di vera e propria rottura diplomatica, l'azione sabauda presso la corte imperiale si svolse quasi unicamente, per diverso tempo, attraverso la media-

⁽¹⁾ Il marchese Priero è generalmente chiamato austriacante ma quando servi l'Imperatore sembro troppo tepido esecutore di ordini. Cfr. S. Pugliese, op. ctt., p. 204.

⁽²⁾ S. PUGLIESE, op. cit., p. 199.

⁽³⁾ Nel trattato di lega del 1703 Leopoldo I cedette al duca di Savoia tutto il Monferrato che doveva considerarsi devoluto all'impero per il delitto di fellonia dei Gonzaga, alleatisi con la Francia, e si obbligò a concederne le investiture.

⁽¹⁾ Nel 1706 il Priero, «...consenziente il Duca...», dice il C. rutti (Storia del primo re, etc... già cit., p. 280) passò al servizio dell'imperatore. Nominato ministro plenipotenziario e commissario generale cesareo per l'Italia fu poi ambasciatore a Roma. Dopo la pace di Radstadt fu nominato vice governatore nelle Fiandre. Era nato a Torino il 27 novembre 1658, morì in Vienna il 12 gennaio 1726.

⁽⁵⁾ Domenico Francesco Vittorio Tarino Imperiale conte di Cossombrato e del S. R. I. Inviato in Baviera dal 1692 al 1703, poi a Vienna e dal 1703 al 1706 consigliere di stato. Mori in Torino il 14 gennaio 1714.

zione temporanea di agenti e procuratori. Soltanto con la missione del marchese Giuseppe Solaro di Breglio si riavrà, come vedremo, stabilità di rapporti e di rappresentanza.

E in effetti la citazione imperiale affinchè il duca di Savoia comparisse per difendersi dall'accusa di fellonia, le istanze sabaude per le investiture generali o parziali o per il vicariato, la controversia per i feudi delle Langhe (1) erano stati altrettanti motivi di attrito fra la corte imperiale e quella ducale.

Invano per superare queste difficoltà Vittorio Amedeo, nel 1708, servendosi dell'inviato conte Tarino e dell'agente Heunish (2), aveva fatto presentare all'imperatore due memoriali, uno relativo alle investiture previste nel trattato di accessione alla lega antiborbonica del 1703, l'altro relativo all'investitura di tutti gli stati sabaudi; nel 1711 aveva spedito a Vienna il conte Pietro Mellarède (3) per negoziare particolarmente i feudi delle Langhe, poi il conte Giuseppe Provana di Pralongo (4) e il conte San Martino di Baldissero (5) per rivedere tutta la delicata materia delle investiture. Ed anche quando le trattative sembravano incamminate su buona strada, specialmente grazie all'opera del Mellarède e del Provana, l'adesione sabauda al trattato di Utrecht (cui, come è noto, l'imperatore non aveva voluto aderire) le riportò in alto mare. All'inizio del 1714, anzi, si giunse ad un'aperta rottura: dopo che il rappresentante sabaudo alla dieta di Rati-

⁽¹⁾ Per tutte queste materie, dopo quanto abbiamo gia accennato, rinviamo ai lavori citati del Pugliese e del Tabacco. In particolare, per la questione dei feudi delle Langhe, vedi: G. Tabacco, op. cit., pp. 108, 123 e segg. 126 e segg., 144, 152 e segg., 168 e segg.

⁽²⁾ Agente Adamo Ignazio Heunish.

⁽³⁾ La figura di Pietro Mellarède è troppo nota perchè sia il caso qui di sofiermarvisi. Nato nel 1659 a Montcélian (Savoia), fu inviato, nel 1703, in Svizzera per proporre ai Cantoni la neutralità dei Savoia. Dal 1711 al 1713 fu in Vienna e prese poi parte al Congresso di Utrecht insieme con il marchese Solaro del Borgo e con il conte Annibale Maffei lasciando delle trattative svolte in quella occasione un'ampia relazione. Al congresso di Baden (1714) per neutralizzare la preponderanza austriaca nella penisola propose d'inserire nel trattato un articolo che garantisse la neutralità italiana. Nelle controversie della corte sabauda con la curia romana sostenne i diritti regi. Nel 1717 gli fu affidata la Segreteria di Stato per gli affari interni. Morì in Torino il 19 marzo 1730.

⁽⁴⁾ Conte Giuseppe Provana di Pralongo, rappresentante sabaudo a Vienna dal 1711 al 1714. Fu poi ambasciatore a Roma e a Parigi nel 1717. Inviato a Londra sottoscrisse la quadruplice alleanza.

Il Pugliese, op. cit., pp. 228-30, incorre in un errore: parla del conte di Vernone come rappresentante sardo a Vienna in luogo del conte di Provana. Ma, a quanto ci risulta, il conte di Vernone non fu mai rappresentante sardo in Vienna. Evidentemente il Pugliese, che pure lavora sulla traccia di documenti, ha tenuto qui troppo presente il Carutti nelle due prime edizioni dell'opera Il primo re di Casa Savoia, etc., già citata. Ma nella terza edizione di questa (Torino, 1897), il Carutti (p. 381, in nota) avverte: « Nelle due prime edizioni del mio lavoro ho nominato il conte di Vernone invoce del conte di Provana, errore già stato corretto nella Storia della Diplomazia della Corte di Savoia, Torino, 1875-1880, vol. III, p. 454.

⁽⁵⁾ Del conte San Martino di Baldissero poco si sa e non mi è stato possibile raccogliere notizie biografiche.

sbona ebbe annunziato che si sarebbe presentato in qualità di dignitario del re di Sicilia, l'imperatore Carlo VI intimò al conte Provana, rimasto sin lì a Vienna, di lasciare entro tre giorni la città.

Da allora, e sino al trattato di Londra, le relazioni diplomatiche tra i Savoia e gli Asburgo rimasero interrotte finchè Vittorio Amedeo II, nel 1718, non decise di riallacciarle.

Non fu cosa facile in quanto a Vienna si doveva superare il punto morto della rottura diplomatica (avvenuta nel modo che sappiamo). Inoltre, l'acquisto della Sicilia e del titolo regio da parte dei Savoia, i tentativi dell'Alberoni, lo sbarco degli spagnuoli in Sardegna, la formazione della triplice alleanza prima e della quadruplice poi, questi ed altri furono tutti elementi che influirono positivamente e negativamente sulla condotta di Vittorio Amedeo nei confronti dell'Impero. La posizione del Piemonte dopo Utrecht era gravissima: piuttosto malfida si rivelava l'Inghilterra, in Francia perdurava una crescente animosità contro i Savoia, del tutto ostile era la Spagna, per nulla rassegnata alla perdita del suo predominio in Italia, pieni di sospetti e di gelosie i principi degli stati italiani indipendenti. Vittorio Amedeo cercò di essere presente ovunque: a Madrid, a Vienna, a Parigi, a Londra, all'Aja. La diplomazia piemontese collaudò la sua funzionalità proprio durante questo periodo adeguandosi alla realtà internazionale. Altra politica sarebbe stato impossibile seguire; d'altra parte il re comprendeva, ormai, di non poter tendere troppo l'arco: se la sua voce e il suo intervento avevano avuto peso durante la guerra, quel peso, come suol spesso accadere quando il pericolo si allontana, era certamente considerato minore ora, in occasione delle trattative di pace. Per questo, alla fine, malgrado vive proteste, Vittorio Amedeo dovette accontentarsi della Sardegna in cambio della Sicilia.

A Vienna, dunque, la posizione di Vittorio Amedeo era particolarmente difficile: l'imperatore non voleva neppur sentir parlare
del re di Sicilia. Ragioni vecchie e nuove creavano in lui profonda
avversione al possesso della grande isola mediterranea da parte
sabauda. Prendeva così corpo il bisecolare antagonismo fra i Savoia
e gli Asburgo, antagonismo nutrito da opposte ambizioni e rinfocolato da reciproche diffidenze: matrimoni, alleanze, normalità
e correttezza di rapporti diplomatici non riusciranno a ridurlo mai.
Frattanto, come tastare il terreno alla corte imperiale? Soprattutto affidandosi alla diplomazia segreta, un mezzo di lavoro allora
molto in voga e ancor oggi non del tutto scomparso. Difatti, a parte

il tentativo ufficiale del contador generale Fontana (1), l'attività diplomatica piemontese si svolge, dal 1718 al 1720, mediante l'opera di agenti e informatori segreti, di personaggi ambigui e talvolta malfidi, quali il conte d'Ussol, l'abate Tedeschi ed altri (2), La necessità di relazioni dirette con Vienna era, comunque, considerata essenziale: « Fra li gravi interessi di nostra Corona – scriveva Vittorio Amedeo II al conte d'Ussol - che ci sono rimasti da assodare dopo il nostro ingresso nel Regno di Sicilia il più importante si è quello di ristabilire con la Corte di Vienna quella buona armonia e perfetta corrispondenza che per parte di detta Corte è stata interrotta dopo li trattati di pace da noi conchiusi in Utrecht » (3). Ma la stessa missione, nel 1718, di un personaggio come il marchese Giuseppe Gaetano di San Tommaso, già Primo Segretario di Stato fino a poco tempo prima, se ancora dimostra quanto grave interesse annettesse la corte di Torino alla rappresentanza presso quella imperiale, seguiva vie oscure ed incerte tanto che lo stesso Carutti, sempre pronto ad elogiare uomini e cose del periodo di Vittorio Amedeo II. è costretto ad ammettere che il San Tommaso: «...nella legazione di Vienna si dipartì dalla prudenza, principale qualità del diplomatico, e riesce dubbio se i suoi andamenti sieno stati in ogni parte, regolari» (4).

Richiamato il San Tommaso, su espressa volontà di Carlo VI, gli successe nella carica, come già sappiamo, il marchese Giuseppe Roberto Solaro di Breglio «...uomo di bel tratto arguto e bel parlatore» (5). Costui, malgrado la distensione internazionale seguita al trattato dell'Aja, si trovò, specie in un primo tempo, in così difficile posizione, per mancanza di buoni informatori, che, scrivendo a Torino, poco dopo il suo arrivo a Vienna, si lamentava del precedessore: «Le dit marquis (San Tommaso)

⁽¹⁾ Giovanni Giacomo Fontana, intendente generale dell'esercito nel 1705-1706, si distinse nella battaglia di Torino. Conte di Monastero di Vasco e, dal 1731, marchese di Cravanzana, fu anche segretario di Stato di guerra nel 1728 e ministro di Stato nel 1751.

⁽²⁾ D. Chutti, Storia della diplomazia, etc., op. cit., vol. III, pp. 521-22, 557.

⁽³⁾ R. MOSCATI, op. cit., p. 147.

⁽⁴⁾ D. CARUTTI, Storia della diplomazia, etc., op. cit., vol. III, p. 554.

Il marchese Giuseppe Gaetano Giacinto conte di Buttigliera e marchese di S. Tommaso succedette al padre nella carica di primo segretario di Stato (1696) e diede le dimissioni nel 1717; cavaliere dell'Annunziata el 1713; inviato a Vienna dal 1718 al 1720; morì nel 1748.

⁽⁵⁾ D. CARUTTI, Storia della diplomazia, etc., già cit., vol. III, p. 561.

Del Solaro di Breglio non si hanno molte notizie. Cfr. G. QUAZZA, L'equilibrio italiano nella politica europea alla vigilia della guerra per la successione polacca (Regia Deputazione Subalpina di Storia Patria – Seguito alla Biblioteca della Società Storica Subalpina CLX), Torino, 1944, p. 6. Il Quazza è, però, inesatto quando afferma che il marchese Solaro di Breglio si trattenne a Vienna dal 1720 al 1732, perchè, come è detto nel testo, il marchese Solaro fu sostituito dal fratello commendatore Solaro nel 1731.

ne m'a donné aucun canal pour être informé de ce qui se passe...» (1).

La missione del marchese Solaro di Breglio si svolse dal 1720 al 1731. Durante questo decennio i rapporti fra Torino e Vienna furono abbastanza corretti e varie questioni, in pendenza fra le due capitali, segnarono qualche progresso sulla cui base sarà utile trattare in seguito. Molto giovò al Solaro l'assistenza del consigliere Siccardi, pratico in materia feudale (2). Senonchè, da una parte, l'avidità del governo imperiale (si chiesero, ad esempio, somme di denaro non corrisposte da oltre un secolo come omaggio feudale), dall'altra, la domanda sabauda di inclusione di tutti i feudi in una sola investitura, ancora, e soprattutto, la linea di condotta di Carlo VI, diretta a risolvere ogni questione come contropartita del riconoscimento della Prammatica Sanzione, diedero talora motivo a discussioni e ad attriti.

Nel 1731 il marchese di Breglio, alquanto sfiduciato nell'esito delle trattative in corso, fu richiamato a Torino e nominato governatore del principe ereditario. Venne a sostituirlo il fratello commendator Solaro (3) «...destinato a Vienna come ministro, per informazioni sugli affari generali dell'Europa, per spianare alcune difficoltà relative alle investiture, per terminare le differenze di confini dal lato del Milanese e per l'acquisto, in caso di vendita, dei feudi delle Langhe » (4). Sembra che il Solaro stesse per conchiudere felicemente le trattative in corso con il governo imperiale quando, sulla fine del 1733, fu costretto a lasciar Vienna, poco dopo la firma del trattato di Torino (26 settembre), mediante il quale il nuovo re di Sardegna Carlo Emanuele III, alleandosi con la Francia, scese in campo nella guerra di successione polacca.

I rapporti diplomatici tra Torino e Vienna rimasero ancora naturalmente interrotti ma, questa volta, più facile sarà riallacciarli. Difatti, la mancata accessione spagnuola al trattato di Torino, gli accordi dell'Escuriale tra Francia e Spagna nell'ottobre 1733, insieme con gli sviluppi della guerra (riconquista ispano-borbonica del Regno di Napoli) resero più pericoloso agli occhi di Carlo Emanuele III il predominio borbonico che non quello asburgico e

⁽¹⁾ D. CARUTTI, Storia della diplomazia, etc., già cit., vol. III, p. 559, in nota.

⁽²⁾ G. Tabacco, op. cit., pp. 168-174. Parzialmente contrario il Carutti per il quale la missione del Breglio sorti un effetto quasi nullo. Cfr. D. Carutti, Storia della diplomazia etc. già cit., vol. III, pp. 561-63. Sul consigliere Siccardi non mi è stato possibile raccogliere notizie biografiche.

⁽³⁾ Del commendator, poi ball Antonio Maurizio Solaro scarse sono le notizie. Vedi su di lui D. Carutti, Storia della diplomazia, etc., già cit. vol. IV, passim.

⁽⁴⁾ N. BIANCHI, op. cit., p. 433.

lo spinsero a ricorrere alla mediazione inglese per riavvicinarsi alla Corte Imperiale. Inoltre, i preliminari di pace franco-austriaci dell'ottobre 1735, sottoscritti dal re di Sardegna nel 1736 (e consacrati, poi, nel trattato di Vienna), mettevano sin d'allora praticamente fine al conflitto.

Di conseguenza, già sulla fine del 1736 era inviato alla corte cesarea, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo, il conte Gerolamo Luigi Malabaila di Canale (1): «...per sollecitare la spedizione delle investiture, e investigare le disposizioni dell'Imperatore e dei suoi principali Ministri verso il Re di Sardegna» (2). Questi si trattenne a Vienna quasi ininterrottamente fino al 1776.

Durante la lunga permanenza in Vienna del conte di Canale si verificarono due eventi importantissimi : la guerra per la successione austriaca e quella dei sette anni.

La guerra per la successione austriaca, malgrado le delusioni sabaude di Aquisgrana, con l'accordo anglo-austro-sardo di Worms prima (settembre 1743) e con il trattato di Aranjuez dopo (maggio 1752) servì a rafforzare i legami fra Torino e Vienna. Nel nuovo clima di rapporti varie questioni di carattere feudale, in parte già avviate a soluzione dai due Solaro e dal Siccardi, si definiscono : nel 1755, ad esempio, il re sabaudo ricevette finalmente i diplomi di investitura per le province di Novara e di Tortona, per le Langhe, per il Vigevanasco, per l'Oltrepò pavese, l'alto Novarese e, infine, per gli antichi Stati sabaudi (3).

Di lì a poco, però, l'alleanza franco-austriaca, sancita nel trattato di Versailles (maggio 1756) doveva sconvolgere i piani della politica europea in genere e di quella piemontese in ispecie, la quale ultima, sinora, aveva avuto sempre buon gioco nello sfruttare la secolare ostilità dei Borboni e degli Asburgo. E, con la guerra dei sette anni, il Piemonte si trovò esente dal peso delle armi ma isolato, incerto sul da farsi, timoroso per l'avvenire : la pianura padana questa volta non era teatro di combattimenti, ma la quiete sembrava motivo di preoccupazione piuttosto che di conforto.

Di fronte alla gravissima situazione la diplomazia sarda si mise pazientemente al lavoro: non potendo contare sull'appoggio dell'Inghilterra, impegnata nelle guerre coloniali ed assente dal continente europeo, si diede a cercare appoggi nella crescente po-

⁽¹⁾ Il conte Gerolamo Luigi Malabaila di Canale (1704-1787) nel 1739, a Vienna, sposò la contessa Anna Maria Palffy. Creato conte del S. R. I., Carlo Emanuele III, nel 1760, lo nominò ministro di Stato.

⁽²⁾ N. BIANCHI, op. cit., p. 433.

⁽³⁾ G. TABACCO, op. cit., p. 179.

tenza prussiana ed a prepararsi la strada per tornare con maggiore autorità alla Dieta germanica, dove spesso spirava vento non favorevole all'Austria. Una linea politica di tal genere se voleva avere probabilità di successo non doveva tuttavia tagliare i ponti con Vienna perchè l'influenza della corte cesarea alla Dieta, checchè sia stato sostenuto in contrario, era tuttora notevole e, comunque, per i Savoia la strada per giungere a Ratisbona non poteva non passare attraverso Vienna. Era quindi indispensabile, volendo seguire quel disegno, mantenere rapporti apparentemente corretti con Vienna; apparentemente, chè in realtà, allora com'era stato prima e come sarà in seguito, l'opposizione di interessi politici, geografici ed economici fra i due Stati creava sempre difficoltà ed imbarazzi.

Ancora una volta se ne accorse il conte Lorenzo Montagnini che aveva spesso lavorato al fianco del conte di Canale (1): inviato a Ratisbona nel 1773 con lo scopo di ampliare i diritti annessi al Vicariato in Italia e, in un secondo tempo, per ottenere per il re di Sardegna un posto nel Collegio Elettorale, lavorò tre anni inutilmente, soprattutto a causa dell'ostilità austriaca.

Frattanto, nel 1773, Vittorio Amedeo III succedeva a Carlo Emanuele III.

2. – Dal 1774 al 1796 si alternano alla Legazione di Vienna, in qualità di inviati straordinari e ministri plenipotenziari, il conte Giuseppe Maria Filippo Conte di Scarnafiggi (2), il marchese Filippo Vivalda (3), il conte Pietro Giuseppe Graneri (4), e, infine, il marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme (5).

⁽¹⁾ Il conte Lorenzo Montagnini di Mirabello (1730-1790), laureatosi in giurisprudenza nel 1752, acquistò subito bel nome nel foro. Trasferitosi per ragioni professionali in Vienna si fece apprezzare dal conte Luigi Malabaila di Canale che lo trattenne presso di sè come segretario di Legazione. Nel 1769 ebbe una prima missione a Ratisbona dove poi ritornò nel 1773 con il grado di ministro. Rappresentante sardo in Olanda dal 1778 al 1789 si ritirò, poi, a Torino dove ebbe le patenti in secondo degli archivi di corte con grado di presidente. Profondo conositore di materie feudali e fervido pubblicista, ha lasciato molte dissertazioni alcune delle quali pubblicate, altre conservate nella Biblioteca reale di Torino.

⁽²⁾ Conte Giuseppe Maria Filippo Ponte Scarnafiggi. Ministro a Lisbona (1765-1768), Londra (1769-1774), Vienna (1774-1777), e, infine, in Parigi dal 1777 ove morì nel 1788.

⁽³⁾ Marchese Filippo Vivalda. Ministro in Olanda (1774-1777) e in Vienna (1777-1781). Vicere in Sardegna nel 1794. Morì nel 1808.

⁽⁴⁾ Conte Pietro Giuseppe Graneri, nato in Torino il 26 novembre 1730 e morto ivi il 1º gennaio 1797. Senatore nel Senato di Nizza. Giudice della R. Udienza. Avvocato generale nel Senato di Piemonte. Fu Ministro a Roma (1777-1780), Vienna (1781-1786), Madrid (1787-1789).

⁽⁵⁾ Marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme, nato in Párigi il 28 agosto 1754. Ministro in Napoli (1782-1786), Vienna (1786-1794). Si etabili a Milano nel 1801 e fu nominato Consigliere di Stato (1805) e Ministro degli Affari Interni del Regno Italico (1806-1808), poi Presidente del Senato. Dopo il 1814 fu tesoriere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Morì nel 1828.

Di tutti, salvo del marchese di Breme, il Bianchi non parla troppo bene. È noto del resto che, per lui come per il Carutti, con il regno di Vittorio Amedeo III ha inizio uno scadimento nelle istituzioni e negli uomini troppo semplicisticamente ed esternamente considerato (1).

Quali fossero i reali sentimenti nutriti da Vittorio Amedeo III nei confronti dell'Austria è facile comprendere gettando solo uno sguardo alle istruzioni da lui impartite ai rappresentanti diplomatici in Vienna. Che fissasse le direttive a questo o a quello, il re sardo non faceva a meno di celare il suo rancore verso la corte asburgica ed usando un linguaggio pressochè identico raccomandava sempre di starsene quieti, di non assumere la più piccola iniziativa. Scriveva, infatti al conte di Scarnafiggi, nel giugno 1774: « ...noi abbiamo ragioni assai valide per credere che qualunque sia il modo di pensare dell'imperatore, la corte di Vienna attraverserà sempre i nostri interessi ogni qualvolta lo possa fare... » (2), e, circa tre anni più tardi, avvertiva il marchese Vivalda: « ... se vi è una Corte che noi dobbiamo temere, massime dal 1713 in poi, senza dubbio è quella di Vienna. I suoi sentimenti e i suoi modi di agire sono sempre i medesimi malgrado il mutamento delle case installate sul trono imperiale e i legami politici e di famiglia che avrebbero dovuto legare strettamente le due Corti... » (3); nel 1786, precisava, infine, al marchese di Breme: «...noi siamo convinti di non poter sperare di conchiudere mai nulla di buono con la Corte di Vienna, a meno che essa non cerchi il nostro aiuto con vivo interesse o spintavi da urgente necessità. Ciò ci ha fatto adottare per sistema invariabile, che deve essere anche il vostro, sia nei piccoli che nei grandi affari, di non proporle mai niente e di aspettare che essa ci venga a cercare per prima...» (4).

^{(1) «} Con Vittorio Amedeo III ha principio la prevalenza degli uomini mediocri nelle cose statuali del Piemonte... Nel 1774 a rappresentare il Re di Sardegna presso la Corte di Vienna andò il Conte Maria di Scarnafiggi; poi, nel 1777, il marchese Filippo Vivalda e quindi nel 1781 il conte Pietro Graneri e nel 1786 il marchese Luigi Arborio Gattinara di Breme. Scarnafiggi e Vivalda erano legati di stretta amicizia col marchese d'Aigueblanche. Il primo in giovinezza s'era dato alla galanteria e l'uno e l'altro erano di scarsa revatura di mente. Il conte Graneri non era una cima di diplomatico, ma aveva da natura un buon dato di furberia. Esperto e degno diplomatico si mostrò a Vienna il marchese di Breme ». N. BIANCHI, Storia della monarchia piemontese dal 1773 al 1861, Torino 1877-85 vol. I pp. 41 e 50-51. Vedi anche, sulle relazioni austro-sarde: D. Carutti, Storia della Corte di Savoia durante la rivoluzione e l'impero Irancese, Torino, 1892, vol. I, pp. 62-63.

⁽²⁾ N. BIANCHI, Storia della Monarchia, etc., già cit., vol. I, p. 555.

⁽³⁾ N. BIANCHI, Storia della Monarchia, etc., già cit., vol. I, p. 556.

⁽⁴⁾ D. CARUTTI, Storia della Corte di Savoia, etc., già cit., vol. I, p. 62 in nota. Ivi il brano è riportato in francese.

Il marchese di Breme, tuttavia, sia perchè convinto dell'opportunità di un riavvicinamento all'Austria (1), sia perchè spintovi dagli avvenimenti francesi del 1789 e degli anni immediatamente successivi, superò i limiti impostigli da Vittorio Amedeo svolgendo un'attività tanto alacre quanto sfortunata. Difatti, dapprima, con l'aiuto di Giuseppe Negelin di Blumenfeld « Consilii... Imperialis Aulici agens » per il re di Sardegna, molto si adoperò affinchè Vittorio Amedeo riprendesse il diritto di «sedia e di suffragio» alla Dieta e ottenesse anche l'elettorato (a tali scopi, nel 1790, fu inviato a Francoforte in occasione dell'elezione dell'imperatore Leopoldo II'): poi in seguito, con il progresso della rivoluzione francese, fu giocoforza saggiare più concretamente le disposizioni della corte cesarea e chiedere aiuti per il Piemonte invocando l'applicazione del trattato di reciproco soccorso firmato nel 1752 ad Aranjuez. Circa il primo punto, gli sforzi del marchese di Breme, come già quelli simili del conte Montagnini, rimasero completamente sterili, vuoi per l'opposizione dell'Austria, vuoi per la «...poca simpatia che godeva la Sardegna presso molti principi germanici... » (2): circa il secondo punto ben poco si ottenne e allorquando i francesi, nel 1792, invasero la Savoia e Nizza, l'imperatore si limitò ad inviare 7000 armati, giunti dopo l'occupazione di quei territori.

Per renderei conto, a questo punto, dello stato dei rapporti diplomatici tra Torino e Vienna, ci sembra non possa esserci partito migliore di quello di riportare le appassionate ma sostanzialmente esatte espressioni di Nicomede Bianchi: «La tempesta ingrossava di giorno in giorno. La guerra con varia fortuna ardeva. Le pratiche diplomatiche si intralciavano e il Gabinetto di Vienna lasciava la Corte di Torino in tormentosa incertezza di quanto pra-

⁽¹⁾ Il marchese di Breme, era su questo punto in contrasto con una parte dei consiglieri di Corte a Torino. Dopo l'alleanza franco-austriaca del 1756 stringere più stretti legami con l'Austria gli sembrava l'unico modo di garantire la sicurezza dello Stato subalpino. A tale scopo, sulla fine del 1790, anche in considerazione degli avvenimenti francesi, suggeri di procurare un incontro fra l'imperatore e Vittorio Amedeo III. Cfr. « Ezamen impartial des démarches et de la conduite, que les circonstances du moment sembleni suggérer préferablement au Cabinet de Turin ».

A. S. A. E. Legazione Sarda in Vienna, Cartella XVII (1790) I (È copia di una nota in cifra spedita dal marchese di Breme alla segretoria di stato per gli affari esteri, l'11 novembre 1790).

⁽²⁾ S. Pugliese, op.-cit., p. 300, e su tutta la materia, ibidem, pp. 298-303.

Osserva, comunque, che le istruzioni già impartite al marchese di Breme furono nel 1792 (troppo tardi:) modificate. Se ne può avero sentore dallo stesso titolo delle ulteriori « Istruzioni al... marchese di Breme al suo ritorno a Vienna dirette a mantenere vieppiù l'unione tra le due Corti, per indagare le vere disposizioni del nuovo re d'Ungheria relativamente agli affari di Francia e per procurarsi notizie precise circa il fine e la stabilità della lega conchiusa tra le corti di Vienna e di Berlino » N. Blanchi, Le materie politiche, etc..., già. cit., p. 479.

ticavasi nel segreto dei Gabinetti dei maggiori potentati. A stenebrare quell'affannoso dubbio il conte d'Hauteville (1) scriveva al ministro sardo in Vienna che le notizie ricevute confermavano vieppiù che, per mancanza di accordi, il progetto di una lega europea era stato posto in disparte e che le corti di Vienna e di Berlino avevano conchiuso un trattato speciale.

Ma nulla noi conosciamo dell'esistenza e della natura di questo trattato ed intanto tra noi e la Corte di Vienna non si è giunti a mettere in carta alcun accordo definitivo. Per il re è del massimo interesse di sapere con certezza se il suo concorso è tenuto ancora per necessario, e se, essendo giudicato tale, egli sarà validamente aiutato a difendersi qualora la Francia avesse ad assalirlo. Per tutta risposta Breme si udì dire flemmaticamente da Kaunitz (2) che l'interesse dell'alleanza piemontese era diminuito d'assai nei calcoli del Gabinetto di Vienna dopo che esso aveva acquistata la convinzione che la Sardegna non poteva stringersi in alleanza con la Francia...

«La Sardegna – aggiunge il Bianchi – non poteva essere trattata con più sprezzante noncuranza (3)».

In realtà l'Austria, in quei tristi anni della fine del secolo, ritornò sull'idea di riprendere i territori ceduti ai Savoia con le guerre di successione, e accarezzò anche la speranza di annettere, parzialmente o totalmente, ai suoi domini lo stesso Piemonte. E furon, forse, gli imprevisti disastrosi avvenimenti seguenti e i gravissimi pericoli ai quali essa stessa andò incontro a stornarne l'attenzione da simili piani e a provocarne il fallimento.

Benchè consapevole delle mire austriache, e scarsamente fiducioso nell'appoggio imperiale, Vittorio Amedeo III dovette premere su Vienna pur di cercar mezzi di difesa per il suo territorio (il fermento della rivoluzione francese gli aveva messo addosso un terror panico per l'incolumità non solo materiale ma anche morale dei suoi stati). Dall'Austria, infine, riuscì ad avere aiuti ma tutto fu inutile: gli austro-sardi, davanti allo slancio delle armate napoleoniche, non resistettero, le forze austriache si ritirarono oltre i confini piemontesi, e Vittorio Amedeo, solo e impotente, fu costretto a firmare prima l'armistizio di Cherasco e in seguito, il 15 maggio 1796, la pace di Parigi, riconoscendo alla Francia il possesso della

⁽¹⁾ Conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale e poi reggente la Segreteria di stato per gli affari esteri.

⁽²⁾ Principe Venceslao Antonio Kaunitz-Riettberg, ministro degli affari esteri austriaco dal 1753 al 1792.

⁽³⁾ N. BIANCHI, Storia della Monarchia piemontese, già cit., vol. I, pp. 668-69.

Savoia e di Nizza e impegnandosi ad accogliere guarnigioni francesi in Piemonte.

A tanta sciagura il re sardo non sopravvisse. Gli successe, in una situazione quanto mai caotica, il primogenito Carlo Emanuele IV. Costui, crollata a Leoben la potenza austriaca in Lombardia, sperò di salvare il regno accettando l'idea di un'alleanza con la Francia, ma fu breve illusione che le angherie dei generali e dei diplomatici francesi, insieme con l'annuncio della pace di Campoformio, fecero svanire. Infine, il 6 dicembre 1798, toltosi dimezzo ogni equivoco, Carlo Emanuele IV fu costretto ad abdicare e partì per Livorno di dove, il 24 febbraio dell'anno successivo, proseguì per Cagliari, iniziando, per sè e per la sua casa, la triste peregrinazione che doveva aver termine soltanto nel 1814.

Pur in queste gravissime circostanze, delle quali abbiamo appena dato cenno, Carlo Emanuele IV e il successore Vittorio Emanuele I, non mancarono di mantenere rapporti con le più importanti corti in lotta con la Francia: Londra, Berlino, Pietroburgo e Vienna. Era questo, forse, l'unico legame che maggiormente contribuisse alla vitalità della dinastia ed esso meriterebbe ancora uno studio specifico ed accurato perchè, dopo i vecchi studi del Bianchi e del Carutti, poco è stato fatto in tal senso (1).

Ci sia concesso quindi, mentre proseguiamo la nostra disamina, di offrire a coloro che volessero interessarsi dell'argomento qualche fugace spunto tratto dal materiale documentario che abbiamo catalogato.

Il conte Carlo Amico di Castelalfero (2), succeduto nel 1794 al marchese di Breme, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, non ebbe, come è facile pensare, vita facile nè comoda: il barone Giovanni Amedeo Thugut, ministro imperiale degli affari esteri e il principe Francesco Colloredo-Mansfeld, vice cancelliere imperiale, non erano troppo teneri verso di lui. Il conte Castelalfero, tuttavia, si sforzava di fare buon viso a cattivo gioco ed ancora insisteva nel vecchio espediente di tutta la politica sabauda settecentesca nei confronti dell'impero: quello della richiesta delle investiture per il suo re. Ma, nel gennaio 1798, essendo stato ricevuto dal Colloredo si sentiva accolto con freddezza

⁽¹⁾ Oltre ai lavori del BIANCHI, Storia della Monarchia Picmontese, etc., già cit. e del CARUTTI, Storia della Corte di Savoia, etc., già cit., vedi i pochi altri indicati nella nota bibliografica.

⁽²⁾ Conte Carlo Amico di Castelalfero nato in Asti nel 1758 morto in Firenze nel 1832. Fu ministro plenipotenziario sardo a Napoli del 1786 al 1793, a Vienna dal 1794 al 1799, a Berlino dal 1799 al 1802, a Firenze nel 1793 e dal 1799 al 1832. Ricopri molti onorifici incarichi di corte. Ministro di Stato nel 1818.

e sarcasmo onde, poi, riferiva al cavalier Clemente Damiano di Priocca, primo segretario di stato per gli affari esterni : « ...Le prince me parla d'abord de ma lettre de l'été passée relative à la demande des Investitures et me dit avec humeur que l'ayant reçue en même temps exactement que la nouvelle positive d'une alliance offensive et défensive contre l'Empereur signée avec la Repubblique française par le Roi, il n'avait pu regarder ma lettre que comme un persiflage et la jeter au feu... » (1).

Nè migliore accoglienza era riservata al conte Alessandro Vallesa (2), benchè fosse giunto a Vienna nel novembre 1799, quando le vittorie della seconda coalizione antifrancese in Italia sembravano aprire il cuore alla speranza. Duplice era il compito del conte Vallesa: ottenere il ritorno del re sabaudo nei confini di terraferma e agevolare in ogni modo le possibilità di riorganizzazione dell'esercito sardo. Ma il barone Thugut accoglieva la prima richiesta con parole vaghe, non senza astenersi da qualche rimprovero (3) e, quanto alla seconda, rispondeva seccamente: «...c'est une base posée qu'il n'y aura en Piémont jusqu'à la paix d'autre armée que l'Autrichienne, ni d'autre gouvernement que celui du général en chef des troupes impériales... nous ne voulons pas courir les mêmes risques de nous attirer le malheur que nous sont arrivés l'autre guerre pour la mésintelligence des deux corps de troupes qui n'agissaient pas de concert... » (4). Così il conte Vallesa era costretto a conchiudere con amarezza: «...c'est la même marche (sic) des français de forger de griefs pour nous asservir de plus en plus; il faut du courage et de la fermeté pour attendre du temps ce que nous ne pouvons espérer ni de la justice ni de nos amis pour le moment...» (5).

⁽¹⁾ A. S. A. E. Legazione sarda in Vienna, Cartella n. XXVIII (1798), 2º registro-copialettere, lettera n. 2 del 10 gennaio, Breme al cav. Damiano di Priocca.

⁽²⁾ Il conte Alessandro di Vallesa è una figura ben nota della diplomazia sabauda. Per maggiori notizie su di lui vedi: R. Moscati, Le scritture della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri del Regno di Sardegna, Tipografia riservata del Ministero degli Affari Esteri, Roma, 1947, p. 13 e la bibliografia ivi citata.

⁽³⁾ Il barone Thugut temeva che i rappresentanti sardi presso le altre corti non fossero animati dagli stessi sentimenti di amicizia verso l'imperatore Francesco I e che avessero istruzioni alquanto diverse da quelle impartite al conte di Vallesa. «...Le baron Thugut – scriveva il 6 gennaio 1800 il conte Vallesa a Torino – m'a temoigné beaucoup de bonté mais faisant en même temps de repr ches sur ce que les autres Ministres du Roi dans les Cours ne teuaient pas une conduite aussi convenable. Je l'ai assuré que tous avaient les mêmes instructions que moi, et que je connais assez leur zèle pour l'assurer qu'aucun ne s'en écartait...». A. S. A. E. Legazione sarda in Vienna, Cartella n. XXX (1801), 1º registro-copialettere, lettera n. 13 del 6 gennaio 1800, Vallesa al conte Domenico Simone Ambrosio di Chialamberto. È evideute che 11 barone Thugut alludesse principalmente al rappresentante sardo in Londra.

⁽⁴⁾ A. S. A. E., Legazione sarda in Vienna, cartella n. XXX (1801), $\,1^{\circ}$ registro-copialettere, lettera n. 4 del 26 novembre 1790 Vallesa al conte Chialamberto.

⁽⁵⁾ A. S. A. E., Legazione sarda in Vienna, cartella n. XXX (1801), 1º registro-copia-lettere, lettera n. 7 del 12 dicembre 1799, Vallesa al conte Chialamberto.

In questa situazione era inutile che un uomo d'avvenire come il conte Vallesa si trattenesse a Vienna: meglio impiegarlo a Pietroburgo dove nel 1801, con l'ascesa al trono dello czar Alessandro I, audace e generoso, si delineavano per i Savoia prospettive migliori (1).

Restava, così, a Vienna in qualità di incaricato di affari, un uomo pratico dell'ambiente, il segretario di legazione Gioachino Alessandro Rossi (2), il quale più volte aveva ricoperto l'incarico durante le assenze del titolare dalla legazione o negli intervalli tra una missione e l'altra. Senonchè il Rossi, richiamato da Vienna dopo circa due anni, e precisamente il 27 settembre 1803, per reggere la segreteria per gli affari esterni, ben poco potè fare.

Del resto, in quel periodo, la fortuna di Napoleone sempre più si consolidava e qualunque pratica la diplomazia piemontese tentasse di svolgere non c'era da sperar troppo in una immediata favorevole soluzione: si trattava, ormai, quasi unicamente, di mantenere tra i Savoia e le maggiori Corti in lotta con la Francia buoni rapporti di amicizia, di serbar viva nei gabinetti degli stati europei la memoria della giusta causa dell'esule dinastia sabauda. Compito che può sembrar modesto ma non certo facile; per questo a Londra e a Pietroburgo risiederanno, per lunghi anni, uomini come il conte Filippo di Sammartino d'Agliè de Front e il conte Giuseppe De Maistre.

A Vienna, invece, negli anni dal 1803 al 1812, un uomo di più modesta levatura, un semplice incaricato di affari, il cavalier Giu-

⁽¹⁾ Il conte Alessandro Vallesa giunse a Pietroburgo nel giugno 1801 e vi si trattenne fino all'ottobre 1802 perorando la causa del suo sovrano e preparando il terreno per l'invio del successore conte Giuseppe De Maistre.

Importantissimo anche se un po' antiquato sui rapporti tra Sardegna e Russia durante questo periodo è il lavoro di Giovanni Greppi: Sardaigne-Autriche-Russie pendant la première et la deuxième coalition (1796-1802), Roma, 1910 (Ristampa, con qualche modifica, delle Révélations diplomatiques sur les relations de la Sardaigne avec l'Autriche et la Russie pendant la première et la deuxième coalition tirées de la correspondance officielle et inédite des ambassadeurs de Sardaigne à Saint-Pétersborug, Parigi, 1349). Il Greppi giustamente considera le relazioni sardorusse in funzione antiaustriaca.

⁽²⁾ Gioachino Alessandro Rossi (1757-1827) rappresenta, tra la fine del secolo XVIII e il principio del XIX, una delle tipiche figure del diplomatico di carriera. Egli aveva trascorso circa 25 anni nelle ambasciate delle principali corti d'Europa acquistando preziose cognizioni prima di essere nominato reggente della Segreteria di Stato per gli affari esterni (1803). Rimase in tale carica fino all'aprile 1814, quando, insieme con il marchese Filippo Antonio Asinaridi San Marzano, fu inviato come ministro plenipotenziario sardo al congresso di Vienna. Dopo il congresso restò nella capitale austriaca con la carica di inviato straordinario e ministro plenipotenziario fino al 1821. Al ritorno a Torino fu nominato presidente in secondo dei Regi Archivi di Corte ai quali allora sovrintendeva Francesco Galeani Napione di Cocconato. Sul Rossi, vedi: M. Degli Alberti, La politica estera del Piemonte sotto Carlo Alberto secondo il carteggio diplomatico del Conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, in Biblioteca di storia italiana recente (1800, 1870). Torino 1913-19, vol. II, p. 483.

seppe Alessandro Ganières (1). Pratico del mestiere, buon osservatore ed informatore (a questo scopo molto gli giovano le notizie trasmessegli dai consoli sardi dislocati nel territorio dell'impero tra i quali si distingue quello residente a Venezia, Ludovico Bonamico), il Ganières, fra l'altro, data la situazione geografico-politico-militare dell'Europa, aveva il compito di servire de intermediario nella corrispondenza tra la corte sabauda e i rappresentanti sardi a Londra e a Pietroburgo.

Svolgendo simile paziente, utile e delicato lavoro, il Ganières fu colto dalla morte all'inizio del 1812. La Legazione sarda in Vienna rimase per qualche tempo vacante. Ma già, con il tramonto dell'astro napoleonico, si profilava un normale riassetto dell'Europa. E finalmente, il 20 maggio 1814, Vittorio Emanuele I rientrava in Torino.

3. — « La legazione più difficile ed insieme più importante per la casa di Savoia si è quella verso l'Austria, potenza in oggi preponderante in Italia, e sì forte da render precaria l'esistenza di tutti gli altri stati italiani... Legazione che non può sostenersi che con una pratica raffinata e coll'appoggio ed influenza di altra potenza forte ed io non dubito che il Re non cesserà d'impegnare li mezzi tutti per assicurarsi dall'Inghilterra la garanzia degli Stati... ». In questi termini l'avvocato G. B. Maria Tarsis, all'epoca del congresso di Vienna, riassume e presagisce in un'interessante memoria, pubblicata dal Bulferetti (2), la posizione e l'importanza della rappresentanza sarda in Vienna.

E circa venti anni dopo, il conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli Affari Esteri, impartendo le istruzioni per la missione a Vienna al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, diceva: «...La mission à laquelle le Roi vous a destiné est une mission de haute confiance et il importe que vous obteniez celle de la Cour près de laquelle vous résiderez pour cimenter aussi l'union qui existe entre les deux gouvernements... » e aggiungeva poi, subito: «...mais, Monsieur le Comte,

⁽¹⁾ Giuseppe Alessandro Ganieres era stato primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esterni negli anni 1794-1796 e applicato nei regi archivi nel 1797 con titolo e grado d'intendente generale. Il 23 settembre 1803 fu nominato consigliere di stato e destinato «...all'onorevole commissione di...Incaricato di Affari presso S. M. I. e R....». Rimase, invece, a Vienna sino alla morte, avvenuta in servizio, dopo lunga malattia, il 4 febbraio 1812. Di lui si hanno poche e incerte notizie, vedi M. DEGLI ALBERTI op. cit., vol. II, p. 36.

⁽²⁾ L. BULFERETTI, Orientamenti della politica estera sabauda dal 1814 al 1819, Roma, Vittoriano, 1942, pp. 128 e 129.

si le Ministre du Roi doit avoir en apparence cette actitude il doit être profondément convaincu que la Cour de Sardaigne n'a pas d'amis moins sûrs que le Cabinet Impérial...», precisando ancora, su questo punto: «...aucune foi dans leurs paroles (dei ministri austriaci), aucun crédit dans leurs promesses, aussi longtemps que le système des Cobentzl (1) et des Thugut continue à être celui du Cabinet impérial et aussi longtemps qu'on suivra à Vienne les traditions d'une politique par laquelle nous avons été bien longtemps froissés...» (2).

Tali erano le parole del conte Solaro della Margarita, poco dissimili, nello spirito, da quelle usate da un Vittorio Amedeo II, da un Carlo Emanuele III e, ancor più, da un Vittorio Amedeo III (3). Dopo la parentesi rivoluzionaria e napoleonica i fili della tradizione politica piemontese si congiungono e saldano.

Nell'800, come nel '700, la potenza austriaca è il più forte ostacolo non solo alle aspirazioni sabaude, per lo meno in un primo tempo ancora limitate alla Lombardia (la Liguria, ceduta a Vittorio Emanuele I, per l'intervento russo e francese, è considerata a Vienna l'estremo limite degli ingrandimenti territoriali sardi), ma alla stessa vita funzionale dello Stato subalpino. Anche il compito di garante dell'ordine che l'Austria esercita nella penisola. dopo il congresso di Vienna e in base ai principi della Santa Alleanza, può, sotto qualche aspetto, nei primi decenni del secolo richiamare alla memoria l'autorità tutoria degli Asburgo ai tempi del Sacro Romano Impero. Soltanto che, via via, di fronte al risveglio nazionale italiano, quella garanzia perde il residuo paternalistico, che pur aveva, per assumere carattere vessatorio e poliziesco. Frattanto, per spirito di autonomia e saldezza di organizzazione, il Piemonte diventa il primo degli stati italiani. Il secolare antagonismo Savoia-Asburgo assume ormai l'aspetto di antagonismo tra Italia e Austria. Per il Piemonte sarà follia, generosa follia nel 1848-49 approfittare del momento rivoluzionario europeo e affrontare, in campo aperto e senza aiuti, la potenza anstriaca. Ma, con il delinearsi di una nuova Francia napoleonica, in accanito contrasto con l'Austria, il giuoco delle alleanze di vecchia tinta

⁽¹⁾ Si riferisce a Giovanni Ludovico di Cobentzi (1753-1809), il noto ministro austriaco degli Affari Esteri dai 1801 al 1805.

⁽²⁾ M. DEGLI ALBERTI op. cit.; pp. xix, xxi.

⁽³⁾ Le espressioni del conte Solaro della Margarita non costituivano semplicemente un canone per lo svolgimento di abili nagoziazioni diplomatiche ma corrispondevano all'intimo convincimento del Solaro, il quale, si noti, all'inizio del 1835, su espressa richiesta del cancelliere austriaco Metternich era stato destinato a Vienna come rappresentante sardo (posto che, poi, non raggiunse perchè nominato primo segretario di stato per gli affari esteri).

settecentesca riprenderà: il Piemonte si alleerà colla Francia e sarà la seconda guerra di indipendenza italiana mentre, di nuovo, come nel periodo di espansione sabauda nella prima metà del secolo diciottesimo, l'Inghilterra appoggerà lo stato subalpino per sottrarre la penisola ad influenze a lei ostili.

Esaminare i rapporti diplomatici della Sardegna nei confronti dell'Austria, dalla restaurazione all'inizio della seconda guerra d'indipendenza italiana, vuol dire anche ripercorrere larga parte della politica estera risorgimentale del nostro paese, rifarne in qualche modo la storia, non soltanto nella direzione Torino-Vienna, perchè, allora, lo studio riuscirebbe incompleto e scarsamente comprensivo, ma anche nelle direzioni trasversali: Torino-Parigi-Vienna; Torino-Londra-Vienna; Torino-Berlino-Vienna e Torino-Pietroburgo-Vienna. Tutto ciò, è ovvio, appare troppo lontano dai compiti che ci siamo prefissi. Ci limiteremo, dunque, per questo periodo, ancor più di quanto non abbiamo sinora fatto, a dare un rapido sguardo all'attività diplomatica sardo-austriaca, soffermandoci con maggiore attenzione, sulle figure dei titolari della Legazione di Sardegna in Vienna.

Dal 1815 al 1822 troviamo rappresentante piemontese in Vienna una vecchia conoscenza: il conte (1), e non più semplice cavaliere, Gioacchino Alessandro Rossi che, come si ricorderà, era stato per lungo tempo colà residente prima come segretario di Legazione, poi come incaricato d'affari. Durante il periodo in cui i Savoia erano stati lontani dai domini di terraferma il Rossi aveva retto la Segreteria di Stato degli Affari Esteri, prendendo il posto del defunto conte Domenico Ambrosio di Chialamberto nel 1803. Plenipotenziario sardo al congresso di Vienna, insieme con il conte Filippo Antonio Asinari di San Marzano, era rimasto inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Francesco I per la conoscenza delle questioni interessanti i due governi, per la familiarità con l'ambiente della capitale e, forse, per certo suo attaccamento ai vecchi sistemi, per certa sua nota avversione alle idee liberali (2), elementi tutti che lo rendevano particolarmente indicato a ricoprire la carica.

Contrariamente a quanto si potrebbe a tutta prima pensare la missione del conte Rossi a Vienna, nel primo periodo della restaurazione, ebbe tono poco elevato: le materie che formarono oggetto

⁽¹⁾ Era stato creato conte il 1 aprile 1815.

⁽²⁾ L. Bulferetti, Orientamenti della politica... etc., già cit., p. 25.

di trattazione sono, difatti, di importanza piuttosto secondaria. Ma questo rientra in una generale immobilizzazione della politica estera piemontese, quasi simile a quella del tempo di Vittorio Amedeo III.

Quali ne sono le ragioni ? La situazione dello Stato subalpino è difficile : al pari dei maggiori stati europei il Piemonte, dopo la parentesi napoleonica, è travagliato da una crisi politico-finanziarioeconomica alla cui soluzione l'acquisto della Liguria non reca per il momento vantaggio. Nè migliore la sua posizione dal punto di vista diplomatico : la Russia, che pure aveva concretamente aiutato Vittorio Emanuele I durante il congresso di Vienna offriva, un appoggio alquanto vago e generico, l'Inghilterra, con il Castelreagh, manifestava tendenze filo-austriache, la Francia, benchè gelosa della preponderanza austriaca nella penisola, non dava sufficienti garanzie, gli altri Stati italiani, al di fuori della sfera di subordinazione all'Austria, apparivano tentennanti ed incerti. Quale, dunque, per venire ai rapporti sardo-austriaci, la posizione di Torino negli immediati confronti di Vienna? L'influenza austriaca in Italia, insieme con la costituzione della Lombardia e del Veneto in organismo nominalmente autonomo, era un limite ed un ostacolo per il regno di Sardegna ma, insieme, un freno ed una garanzia a certe tendenze riformistiche liberali o liberaleggianti agenti dall'interno e dall'esterno. Da questa complessa situazione nasce una politica estera che può apparire discontinua e senza direttive ma che ottiene in alcuni momenti risultati tangibili: si pensi, ad esempio, al fatto che il Piemonte riuscì a parare il progetto di una confederazione italiana presieduta dall'Austria.

Le cose cambiano con il 1821, quando Carlo Felice chiede l'intervento del Bubna per domare il moto di ribellione piemontese. Ha così inizio l'avvicinamento austro-sardo i cui vincoli si rafforzeranno ancora con la rivoluzione francese del 1830 e con la firma della Convenzione del 23 luglio 1831, qualche mese dopo l'ascesa al trono di Carlo Alberto. Durante il decennio di regno di Carlo Felice si può, forse, veramente parlare per il Piemonte di abbandono della tradizionale politica antiaustriaca; sembra, anzi, e per la prima volta, che ogni riserva mentale sia assente nelle relazioni diplomatiche con l'Austria. È si svolge una politica abbastanza attiva non priva di buoni risultati: già alla fine del 1822, ad esempio, si ottiene che gli austriaci di stanza in Piemonte, dopo il moto del 1821, lo abbandonino. Così il regno di Sardegna usciva pian piano dallo stato di isolamento e di incertezza in cui si trovava.

Interprete di questa linea politica, di cui Carlo Felice teneva ben strette in mano le redini, fu a Vienna un uomo di sua completa fiducia, un giovane diplomatico, il conte Carlo Beraudo di Pralormo. Giunto nella capitale asburgica appena trentottenne, all'inizio del 1822, reduce da Berlino e da Parigi, ove già aveva dato buona prova delle sue capacità, il Pralormo vi si trattenne tredici anni circa, sino al settembre 1834 (1). « Partigiano convinto di una stretta unione del Piemonte con l'Austria, che era, secondo lui, la cittadella dell'Europa monarchica, godeva intera la fiducia dell'imperatore e del Metternich; ma aveva idee sue, sapeva stare in guardia contro gli allettamenti e le astuzie degli uomini che avvicinava giornalmente con benevola diffidenza e sebbene giudicato in patria austriacante non conosceva feticci quando erano in gioco gli interessi, l'indipendenza e l'onore del Re (2) ».

Scopo immediato della missione del conte di Pralormo a Vienna fu, nelle intenzioni di Carlo Felice, quello di concordare l'esclusione dalla successione al trono di Carlo Alberto, allora in quarantena per la sua connivenza col moto piemontese del 1821, ma, come ormai è noto, il Metternich non si mostrò favorevole a tale disegno. Verso la fine del 1822 il Pralormo accompagnò insieme con il conte Vittorio Sallier de la Tour, da poco primo segretario di stato per gli Affari Esteri, Carlo Felice al congresso di Verona e, nel 1825, l'imperatore d'Austria nel suo viaggio in Italia. Durante la non breve permanenza in Vienna si occupò, fra l'altro, di convenzioni in materia di albinaggio, di successione e di comunicazioni postali. Fu fautore del matrimonio di Maria Anna, figlia di Vittorio Emanuele I, con l'arciduca Ferdinando, erede della corona asburgica. Allo scoppio della rivoluzione francese del 1830 suggerì al governo sardo di promuovere un'alleanza delle grandi potenze contro la Francia, e, fallito questo tentativo, dovette a malincuore accontentarsi della Convenzione del 23 luglio 1831 utile per lo meno, dopo tante incertezze, ad assicurare la corona sul capo di Carlo Alberto e a garantire il Piemonte contro i pericoli di una nuova invasione francese.

Dopo che il Conte di Pralormo la cui attività, per qualche aspetto, può richiamare alla memoria quella meno fortunata del marchese di Breme ebbe lasciata Vienna, resse per breve tempo la legazione sarda il conte Ermolao Asinari di San Marzano, figlio di Filippo, un diplomatico di carriera che, nel periodo prequaran-

⁽¹⁾ Il conte Carlo Beraudo di Pralormo nacque nel 1784 e morì nel 1855. Dopo che lasciò Vienna, nel 1834, fu chiamato da Carlo Alberto a reggere il Ministero delle Finanze e poi quello dell'Interno dove rimase sino al 1841. Negoziò nel 1849 la pace con l'Austria. Per ulteriori notizie su di lui, vedi: M. DEGLI ALBERTI, op. cit., vol. I, p. 10. G. Manno, in Note sarde e ricordi Torino, 1868 pp. 311-314 ne fa un curioso ritratto.

⁽²⁾ F. LEMMI, La politica estera di Carlo Alberto, nei suoi primi anni di regno, Firenze, 1928, p. 8.

tottesco, sarà per qualche mese primo segretario di stato per gli affari esteri (1).

L'11 aprile 1835 giungeva in Vienna in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario il conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy. Di antica famiglia oriunda di Chieri, il conte di Sambuy era nato in Torino il 21 settembre 1793 da Carlo Gabriele e dalla contessa Daria Ghilini. Paggio di Napoleone, aveva poi preso brillantemente parte alla campagna di Russia. Con la restaurazione era stato ammesso nell'esercito sardo ma aveva in seguito lasciato la carriera militare per entrare in diplomazia. Fu, infatti, segretario di Legazione a Madrid e, dopo la partenza del ministro marchese Antonio Brignole Sale, colà incaricato di affari per oltre tre anni. Nel 1825 sposò Luisa Pallavicino delle Frabose. Riprese il servizio militare nel 1830 con il grado di colonnello, ma Carlo Alberto, appena asceso al trono, lo richiamò in diplomazia inviandolo a Monaco e poi nella capitale austriaca. Frattanto, nel 1834, gli era stato conferito il grado di Maggior Generale,

A Vienna il conte di Sambuy si trattenne circa undici anni, cioè sino al 4 febbraio 1846, giorno della sua morte.

Se fosse lecito in questa materia fare una graduatoria si potrebbe dire che la missione del conte di Sambuy in Vienna è, con quella del Pralormo, la più importante di tutto il periodo che va dal 1815 alla costituzione del Regno d'Italia per lo studio delle relazioni diplomatiche austro-sarde. Ed anzi, non soltanto per lo studio di queste ma vuoi, principalmente, per quello stesso della politica estera del Piemonte, vuoi, anche, per quello della politica interna. Giustamente, quindi, il Degli Alberti nella sua ricca raccolta (2) ha pubblicato oltre ai dispacci confidenziali trasmessi dal Sambuy alla Segreteria di Stato in Torino – più notevoli dal punto di vista diplomatico – anche quelli ordinari che spesso presentano interesse per una più completa conoscenza dell'intera storia piemontese del periodo.

La multiforme attività dispiegata dal Sambuy in Vienna meriterebbe, in conclusione, un lungo discorso, ma, affrontandolo, usciremmo dai limiti che ci siamo imposti.

Qui basterà semplicemente ricordare che, nei confronti dell'Austria, egli, sotto la guida del conte Clemente Solaro della Mar-

⁽¹⁾ Per il conte Ermolao Asinaro di San Marzano, vedi: R. Moscati, Le scritture della Segreteria, etc., già cit., pp. 15 c 18.

⁽²⁾ M. DEGLI ALBERTI, op. cit. I tre volumi di cui l'opera consta sono una vera miniera di notizie non soltanto per il periodo della missione del conte di Sambuy ma anche per quelli antecedenti. L'ordine ed il metodo con i quali la pubblicazione è eseguita sono un modello di rara scrupolosità.

garita, continuò con maggior senso di fermezza e di autonomia l'opera già iniziata dal Pralormo. Furono di vantaggio allo svolgimento di questa linea politica piemontese due fattori essenziali l'uno di carattere interno, l'altro di carattere esterno: dal punto di vista interno, dopo il fallimento dei tentativi mazziniani dalla Francia e dalla Svizzera e con la buona prova ottenute dalle riforme albertine, il regno subalpino si era ormai rassodato e si avviava ad essere uno stato moderno all'altezza dei tempi; dal punto di vista esterno, il noto mutamento di indirizzo del regime di Luigi Filippo aveva fatto sparire il pericolo di un contagio rivoluzionario francese e spinto Torino a guardar Parigi con rispetto via via crescente.

Dopo la morte del Sambuy resse la legazione, dal febbraio al dicembre 1846, il conte Alfonso d'Antioche (1), in qualità di incaricato di affari.

Venne a sostituirlo, all'inizio del 1847, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario, il marchese Alberto Ricci che era già stato a Vienna come consigliere di legazione con il conte di Sambuy. Nato nel 1795, era entrato volontario diplomatico nella Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, prestando servizio poi, con il grado di segretario e consigliere di Legazione, in molte residenze. Nel 1836 il Solaro della Margarita lo aveva inviato in missione segreta a Bajona per avvicinare Don Carlos le cui azioni in quel momento sembravano in rialzo. Presso la corte imperiale il marchese Ricci svolse il suo compito con accortezza ed intuito in un periodo particolarmente difficile; vi rimase quindici mesi circa sino agli avvenimenti del marzo 1848 e all'entrata in guerra del Piemonte contro l'Austria (2). Nell'ottobre 1848 fu inviato a Parigi ove successe al marchese Antonio Brignole Sale. Fu ancora ministro sardo a Bruxelles, in Prussia e in Sassonia. Nominato senatore subito dopo la concessione dello Statuto fu in seguito dispensato dal servizio e si ridusse a vita privata. Morì nel 1876.

Allo scoppio della guerra contro l'Austria, nel 1848, il Piemonte naturalmente interruppe i rapporti diplomatici con quella

⁽¹⁾ Ecco i dati di carriera del conte Alfonso d'Antioche: volontario diplomatico il 16 gennaio 1838; segretario di Legazione di 2º e 1º classe rispettivamente il 18 aprile 1841 e il 2 luglio 1844; consigliere di Legazione il 28 dicembre 1846; ministro residente a Madrid il 4 agosto 1851; inviato straordinario e ministro plenipotenziario il 14 settembre 1851. Lettere di richiamo il 15 gennaio 1852. Dimessosi il 21 marzo 1861.

⁽²⁾ Può riuscire interessante vedere come scriveva il marchese Ricci a Torino il 12 marzo 1848, quando il vasto corpo dell'impero austriaco, dietro l'esempio francese, cominciò a sussultare: «Cet empire présente en effet un spectacle saisissant: celui d'un pays qu'après des longues années de silenciense Monarchie s'éveille tout à coup posséde par cet esprit d'innovation qui d'un bout à l'autre de l'Europe agite les différentes classes de la société et qui à travers des luttes plus au moins longues devra les conduire à s'occuper du terrible problème de l'avenir, o'est à dire du prolétariat», Vienna, 12 marzo 1848 (in minuta). A. S. A. E., Legazione sarda in Vienna, Cartella n. LXXIV (f848).

potenza. Ma, neanche due mesi dopo la firma della pace di Milano, sulla fine del settembre 1849 il d'Azeglio inviava provvisoriamente a Vienna come incaricato di affari, in attesa del preannunciato arrivo del marchese Antonio Brignole Sale, il commendatore Marco Alessandro Jocteau (1), un funzionario di sua fiducia, distintosi nelle recenti trattative di pace. Nel difficile momento che attraversava il Piemonte l'allacciamento quasi immediato di relazioni diplomatiche con l'Austria rappresentava, insieme, un segno di fiducia è un atto di garanzia.

Il Jocteau si trattenne a Vienna qualche mese soltanto (il tempo di avviare l'esecuzione del trattato di pace), chè già il 21 novembre 1849 giungeva nella capitale austriaca il titolare della Legazione. Il marchese Antonio Brignole Sale, nato in Genova il 22 novembre 1786, aveva un passato non comune: prefetto di Savona in giovanissima età, rappresentante genovese al Congresso di Vienna, entrato nella diplomazia sabauda aveva ricoperto importantissimi uffici dirigendo, tra l'altro, la Legazione sarda in Parigi dal 1836 al 1848. A Vienna, però, la sua carriera doveva presto aver fine perchè, votatasi la legge Siccardi, rassegnava le dimissioni.

Venne a sostituirlo nel maggio 1850 il conte Adriano Thaon di Revel (2), che restò a Vienna tre anni circa, reggendo anche, dal luglio 1851, la Legazione sarda in Monaco di Bayiera. Durante questi tre anni il conte di Revel conchiuse con l'Austria il trattato di commercio del 27 maggio 1851, di contrabbando del 1º giugno 1852 e per le strade ferrate il 1º dicembre dello stesso anno. Ma sulla portata politica di negoziazioni come queste o simili non bisogna ingannarsi: erano atti necessari e indispensabili fra due stati che nella pianura padana trovavano un'unità geografico-economica indissolubile.

La reale situazione politica e diplomatica era invece un'altra: il Piemonte si era ripreso dalla crisi successiva alla pace di Milano e ora, sotto l'impulso del conte di Cavour, innestava il problema italiano nell'ingranaggio stesso della situazione europea, come per il passato era stato fatto per quello della sua propria esistenza e funzionalità di piccolo stato subalpino. Parigi e Londra rappresentavano le principali ruote di questo ingranaggio ed uomini di in-

⁽¹⁾ Per il Jocteau vedi: R. Moscati, Le scritture della Segreteria, ecc., già cit., pp. 20-21 la bibliografia ivi citata.

⁽²⁾ Adriano Thaon di Revel, figlio di Ignazio, nato in Castagneto il 13 settembre 1813, morto in Torino il 31 luglio 1854. Volontario diplomatico nel ministero degli Affari Esteri il 1 febbraio 1835. Addetto alla Legazione di Francoforte e nel settembre 1836 a quella di Vienna come segretario di Legazione, consigliere nel 1842 fu a Londra nel 1847-49. Tornato da Vienna a Torino vi moriva il 31 luglio 1854 di colera. Per ultariori notizie su di lui, vadi: M. Degli Alberti, op. cit., vol. I, p. 286.

dubbie qualità come Salvatore Pes di Villamarina e Vittorio Emanuele Taparelli d'Azeglio, sia pure talora coadiu ati da consiglieri espressamente inviati da Torino, rappresentavano il re di Sardegna nelle due capitali. È ovvio che in quelle condizioni le relazioni diplomatiche tra Torino e Vienna prendessero una brutta piega: tale peggioramento, anzi, era la premessa indispensabile a tutto il lavorio diplomatico piemontese.

Pertanto, già all'inizio del 1853, il sequestro dei beni degli emigrati lombardo-veneti divenuti cittadini sardi e il conseguente *Memorandum* di protesta del Gabinetto di Torino avevano reso impossibile la permanenza a Vienna di un inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Sardegna. Il 12 aprile 1853 Giuseppe Dabormida telegrafava al conte di Revel di lasciare la capitale austriaca, e, dal giorno successivo, la Legazione sarda in Vienna restava affidata ad un semplice segretario di Legazione incaricato di affari, il marchese Giovanni Cantono di Ceva (1).

Siamo così giunti alla fase che precede la completa rottura delle relazioni diplomatiche; motivo occasionale, all'inizio del 1857, ne sarà il modo con il quale i giornali piemontesi descriveranno le accoglienze di Milano all'imperatore d'Austria, recatosi a visitare la città.

Il 22 marzo 1857 il conte Luigi Paar, segretario di Legazione, incaricato d'affari ad interim austriaco in Torino, comunica al Governo piemontese un dispaccio del conte Buol per il ritiro della Legazione; il 23 il conte di Cavour telegrafa al marchese Cantono di Ceva di rimettere gli archivi della Legazione al barone de Bourqueney, ambasciatore francese in Vienna, che assume la protezione dei sudditi sardi in Austria.

Dovranno trascorrere dieci anni circa prima che le relazioni diplomatiche siano riprese: questa volta non più tra il regno di Sardegna e l'Austria ma tra il regno d'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica (2).

⁽¹⁾ Il marchese Giovanni Cantono di Ceva nacque in Vercelli il 29 agosto 1824. Volontario presso l'Avvocato fiscale in Vercelli fu, poi, volontario diplomatico nel ministero degli Affari Esteri nel 1844. Segretario di Legazione nel 1847, fu incaricato di affari ad interim nel 1853 e effettivo nel 1855 a Vienna e a Monaco. Diede le dimissioni il 24 maggio 1860.

⁽²⁾ I rapporti diplomatici tra il Regno d'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica furono ripresi soltanto dopo la pace di Vienna dei 1866. Difatti, il 22 ottobre 1866, fu inviato a Vienna il consigliere di legazione conte Carlo Rati Opizzone con l'incarico di riaprire la Legazione e di reggeria temporaneamente. Il 27 gennaio 1867 vi fu destinato, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re d'Italia, il conte Giulio Camillo De Barral De Monteauvrard. Durante il decennio di rottura diplomatica la Legazione di Prussia in Torino per le province di terraferma e gli agenti di Russia in Sicilia per le isole furono incaricati della protezione ufficiosa dei sudditi austriaci. Della protezione dei sudditi sardi in Austria si occuparono, dopo l'Ambasciata di Francia, gli agenti svedesi in Vienna.

NOTA BIBLIOGRAFICA

A) RACCOLTE

Per le raccolte di trattati diplomatici gioverà soprattutto consultare: Traités publics de la Royale Maison de Savoie avec les puissances Etrangères depuis la paix de Chateau-Cambrésis jusque à nos jours publiés par ordre du Roi, Turin, 1836-1861, (t. 2-8.

Per le raccolte di documenti diplomatici la pubblicazione iniziata con tanto fervore dell'Istituto Storico per l'età moderna e contemporanea delle Fonti per la storia d'Italia non è, purtroppo, proseguita. Tuttavia nelle Relazioni di ambasciatori sabaudi genovesi e veneti (1693-1713), a cura di Carlo Morandi, Bologna, 1935, è un'interessante relazione sulla Corte di Vienna del conte San Martino di Baldissero.

La Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le antiche provincie e la Lombardia ha pubblicato, nei voll. IV e V della collezione. La campagna di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'assedio di Torino, 1706, a cura di C. CONTESSA, una raccolta di documenti relativa a l'Alleanza di Vittorio Amedeo II duca di Savoia con la casa d'Austria e con le potenze marittime durante il secondo periodo della guerra in Italia per la successione di Spagna 1703-1707, vol. I, 1908 e vol. II, 1933 (con ricchi commenti introduttivi e notizie).

Per il periodo posteriore al 1815 utilissima è la raccolta documentaria di : M. DEGLI ALBERTI, La politica estera del Piemonte sotto Carlo Alberto secondo il carteggio diplomatico del conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy in Biblioteca di Storia italiana recente (1800-1870) della Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le antiche provincie e la Lombardia, voll. V, VI e VII Torino, 1913-19.

B) STUDI E RICOSTRUZIONI

Uno studio specifico sui rapporti diplomatici del Regno di Sardegna con l'Austria dal 1700 al 1860 non esiste. Confronta, a tal proposito: C. BAUDI DI VESME, La guerra di successione d'Austria e la politica di Casa Savoia (in Rivista Storica Italiana, giugno 1941), il quale giustamente lamenta l'insufficienza bibliografica nello studio della politica estera sabauda e fa una ampia rassegna, con spunti critici, dei lavori apparsi, alla quale fin d'ora giova richiamarsi. Per il periodo successivo si rimanda all'ottima rassegna di L. BULFERETTI, Studi recenti sullo Stato Sabaudo negli ultimi decenni del Settecento in Rivista Storica Italiana, 1939, pp. 543 e segg.; e vedi dello stesso La Restaurazione in Italia sugli studi dell'altimo ventennio, ivi, 1940, pp. 562 e segg.

Come è ovvio, tutti i trattati di storia italiana relativi all'epoca moderna sfiorano più o meno l'argomento dei rapporti politico diplomatici fra il Regno di Sardegna e l'Austria. A questi è inutile rinviare. Qui basterà dire che fra gli studi e le ricostruzioni di carattere generale, restano tuttora fondamentali quelli di: D. Carutti, Storia della diplomazia della Corte di Savoia, voll. 3 e 4, Torino, 1875-1880; idem, Storia della Corte di Savoia durante la Rivoluzione e l'Impero francese, Torino-Roma, 1892; N. Bianchi, Storia documentata della diplomazia europea in Italia dall'anno 1814 al 1861, Torino, 1865-1872; idem, Storia della Monarchia Piemontese dal 1773 sino al 1861, Torino, 1877-1885.

Un rapido sguardo d'insieme è quello recente di F. Cognasso, I Savoia nella politica europea, Milano, 1941.

Tra gli studi e i lavori di carattere particolare , si comprende che per taluni questa espressione è usata per ragioni di comodità – ove è possibile rinvenire cenni e notizie più o meno ampi sui rapporti diplomatici tra il Regno di Sardegna e l'Austria, ricordiamo, ripetendo per utilità di consultazione quelli già citati nel testo:

1) PER IL PERIODO DAL 1700 ALLA MORTE DI CARLO EMANUELE III (1773):

- D. CARUTTI, Il primo Re di Casa Savoia: Storia di Vittorio Amedeo II, Torino, 1897;
 - D. CARUTTI, Storia del Regno di Carlo Emanuele III, Torino, 1859;
- R. M. Borsarelli e A. Corbelli, Carlo Emanuele III nella guerra di successione austriaca (1742-1743) (nella Collezione, La guerra e la milizia negli scrittori italiani d'ogni tempo; il volume ha carattere militare e contiene solo qualche notizia utile ai fini che qui interessano);
- A. BOZZOLA, La controversia austro-sarda sulla capitolazione di Genova del 6 settembre 1746, in Bollettino Storico Bibliografico subalpino 1934;
- C. A. DE GERBAIX DE SONNAZ. Quelques diplomates Savoyards et Niçards au service de la maison de Savoie, de France, de l'Empire et du Saint-Siège, Torino, 1912 (contiene alcune notizie biografiche utili anche oltre il periodo indicato);
- F. ERCOLE, Le aspirazioni mediterranee dello Stato sabaudo e la politica estera del primo Re di Casa Savoia Vittorio Amedeo II in Rivista Storica Italiana (LIII), 1936, ff. III e IV;
- F. ERCOLE, Vittorio Amedeo in I Savoia dalle origini al 1900, a cura di I. De Blasi, Firenze, 1940.
- I. Jori, Carlo Emanuele III in I Savoia dalle origini al 1900, a cura di I. De Blasi, Firenze, 1940:
- M. Gasco, La politica sabauda a Utrecht nella « Relazione Mellarède », in Rivista Storica Italiana (LII), 1935 ff. III-IV;
- C. Morandi, Lo Stato di Milano e la politica di Vittorio Amedeo II in Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, vol. IV, 1938, Bologna, 1940;
- R. MOSCATI, Direttive della politica estera sabauda da Vittorio Amedeo II a Carlo Emanuele III, Milano, 1941;
- R. Moscatti, La politica estera degli stati italiani dalla caduta di Alberoni al terzo trattato di Vienna (1720-1731) in Rassegna storica del Risorgimento, XXXV, gennaio-marzo 1948;
- S. Pugliese, Il Sacro Romano Impero in Italia, Milano, 1935 (giunge sino alla fine del secolo XVIII);

- R. QUAZZA, La formazione progressiva dello Stato sabaudo, Torino, 1936;
- G. QUAZZA, L'equilibrio italiano nella politica europea alla vigilia della guerra per la successione polacca in R. Deputazione subalpina di storia patria seguito alla Biblioteca della Società storica subalpina (CLX), Torino, 1944;
- G. TABACCO, Lo Stato sabaudo nel sacro romano impero Pubblicazioni della facoltà di Magistero di Torino Torino, 1939 (giunge sino alla fine del secolo XVIII);
- A. TALLONE, Vittorio Amedeo II e la Quadruplice Alleanza in Studi su Vittorio Amedeo II, Torino, Biblioteca della Società Storica subalpina, volume CXL:
- A. TALLONE, La defezione di Vittorio Amedeo II nel 1703, in Fert, dicembre 1932;
- A. TALLONE, La cessione del marchesato di Finale nel secolo XVIII, Pinerolo 1897.

2) PER IL PERIODO DAL 1773 AL 1815:

- A. BAZZONI, Relazioni diplomatiche tra la Casa di Savoia e la Prussia nel secolo XVIII, in Archivio Storico italiano, III, serie XV, 1872;
- L. BULFERETTI, Le relazioni diplomatiche fra lo Stato sabaudo e la Pruesia durante il Regno di Vittorio Amedeo III, s. d., Milano (estratto dall'Annuario 1939-1941 dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea);
- C. A. DE GERBAIX DE SONNEZ, Gli ultimi anni di regno di Vittorio Amedeo III re di Sardegna (1789-1796), in Miscellanea di storia italiana, della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia, terza serie, Tomo XVIII (XLIX della Raccolta).
- M. DEGLI ALBERTI, Lettere inedite di Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto ed altri, Torino, 1909;
- M. DEGLI ALBERTI, Piemonte e piemontesi sotto il primo impero. Studio storico su documenti inediti dell'Archivio La Marmora, in Biblioteca di storia italiana recente (1800-1870), della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia, Torino, 1909, vol. II;
- G. GREFFI, Sardaigne-Autriche-Russie pendant la première et la deuxième coalition (1796-1802), Roms, 1910;
- F. LEMMI, Diplomatici sardi nel periodo della Rivoluzione (1789-1796) in Miscellanea di Storia Italiana della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia, III Serie, Torino, 1922 (XIXC della Raccolta);
- F. LEMMI, La restaurazione dello stato sardo nel 1814-15, Torino, 1938 (estratto dalla Miscellanea della Facoltà di lettere e filosofia, Serie II, R. Università di Torino).
 - G. Nuzzo, Aústria e Governi d'Italia nel 1794, Roma (Vittoriano), 1940;
- G. Nuzzo, La dijeca della tibertà d'Italia, 1794-1796, Salerno, Availane, 1947.
- D. PERRERO, Gli ultimi reali di Savoia del ramo primogenito ed il principe Carlo Alberto di Carignano, Torino, 1889.

3) PER IL PERIODO DAL 1815 AL 1860:

- M. AVETTA, Un duello diplomatico austro-sardo nel 1821, Torino, 1931;
- A. BAZZONI, Storia diplomatica d'Italia dall'anno 1848 al 1868, vol. I (1848-1849) e unico, Firenze, 1868 (ai fini che qui particolarmente interessano ha qualche importanza specie l'avvertimento);
- N. BIANCHI, Storia della politica austriaca rispetto ai sovrani e ai governi italiani dall'anno 1791 al maggio 1857, Savona 1857.
- L. BULFERETTI, Orientamenti della politica estera sabauda dal 1814 al 1819, Roma (Vittoriano), 1942;
- M. DEGLI ALBERTI, Dieci anni di storia piemontese (1814-1824), Venezia, 1919;
 - F. LEMMI, Carlo Felice (1775-1831), Torino, 1931;
- F. LEMMI, La politica estera di Carlo Alberto nei suoi primi anni di regno Firenze, 1928;
- A. Luzio, Il principe di Metternich e gli ambasciatori sardi conte di Pralormo e conte Sambuy in Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXI (1925-1926);
- A. Luzio, La diplomazia piemontese antecedente a Cavour e il conte Paolo Francesco di Sales in Atti R. Accademia dei Lincei, serie 6°, vol. II, f. VII, 1928;
- R. Moscatt, La diplomazia europea e il problema italiano nel 1848, Firenze, 1947 (ivi è una buona bibliografia dei lavori italiani e stranieri da utilizzare per lo studio diplomatico degli anni 1848-1849).
- F. Valsecchi, L'unificazione italiana e la politica europea 1854-59, Milano, ESPI, 1940.
- F. Valsecchi, Il Risorgimento e l'Europa. L'Alleanza di Crimea, Milano 1948.

INVENTARIO

CARTELLA I

1707-1776

Carte private dal 1707 al 1733;

copia di quietanza di 40.000 fiorini a favore del conte Luigi Malabaila di Canale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, per acquisto di quadri per conto della Corte di Sardegna e lettera del medesimo con allegate due ricevute : giugno-settembre 1741;

estratto di convenzione tra il re di Prussia Federico II e l'elettore di Baviera e imperatore Carlo VII : 1744 ;

copia della memoria presentata da Giuseppe du Beyne de Malechamps, incaricato di affari della Corte imperiale a Torino, circa l'accessione del re di Sardegna, Carlo Emanuele III, al trattato di Aranjuez (con documenti annessi): maggio 1752;

informazioni ed osservazioni circa gli ordinamenti militari austriaci: 1768-69-70;

n. 3 copie di note del principe Anton Wenzel Kaunitz Rietberg, cancelliere di corte e di stato, al conte di Canale : 24 dicembre 1770-28 ottobre 1771;

nota contenente dettagli su diversi affari concernenti l'Impero: 19 ottobre 1771.

פדילו

Vertenza feudale dei marchesi Carlo e Antonio Guasco di Alessandria; accordi presi fra la Cancelleria di Stato e i rappresentanti diplomatici accreditati presso la Corte di Vienna in ordine al diritto dello Spergeld;

nota con allegati del principe Anton Wenzel Kaunitz-Rietberg, cancelliere di corte e di tato, al conte di Canale circa la limitazione delle franchigie accordate ai rappresentanti diplomatici accreditati presso la Corte di Vienna e relativo rapporto del conte di Canale.

1772-1773

Memoria sulla vertenza del conte Giovanni Giacomo Marcello Gamba della Perosa con il supremo erario (esareo (e documenti allegati); specificazione dei orediti spettanti al detto conte.

1773

Busta contenente documenti relativi alla proposta di matrimonio di una principessa di Zweibrüchen e trattato segreto del 6 higlio 1771 concluso a Costantinopoli fra la Porta Ottomana e la Corte di Vienna:

copia di lettera di Angelo Maria Garrone di San Tommaso, marchese di Aigueblanche, primo segretario di tato per gli affari esteri sardo, al conte di Canale: 8 maggio;

copie di accordi presi fra le Corti di Vienna e di Torino relativi al trattamento da farsi ai principi reali di Sardegna;

inuta di nota del principe Giuseppe Maria di Colloredo Mels-Valsee, cancelliere imperiale di corte e di stato, relativa al formulario da usare con l'imperatore : 18 novembre,

documenti relativi all'acquisto di cavalli nella bassa Germania da parte di sudditi sardi;

memoria concernente le scritture del Ducato del Monferrato e del Marchesato di Spigno;

dissertazione anonima (in minuta e copia) sulle lane delle pecore;

progetti per le comunicazioni stradali attraverso i Grigioni;

memoria indirizzata al conte di Canale per l'erezione di un Vescovato in Biella (con allegato);

estratto di due memorie del priore della Certosa di Pavia al dipartimento d'Italia (con allegati documenti).

1774

estratto di dichiarazione relativa all'investitura del Re di Sardegna;

ricevuta del conte Lorenzo Montagnini di Mirabello, rappresentante sardo alla Dieta di Rat sbona, a favore del conte Giuseppe Ponte di Scarnafiggi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: 29 luglio.

1775

Concessioni doganali dell'imperatrice Maria Teresa (in copia) a favore di Guglielmo Bolts: 5 giugno 1775.

1774-1776

N. 22 minute di dispacci relativi a materie varie (godimento e amministrazione dei beni della soppressa Compagnia di Gesù; dissidio fra le corti di Vienna e di Hannover; decisioni su controversie giuridiche di carattere feudale da parte del Supremo Consiglio aulico dell'Impero, e c.): dal 16 agosto 1774 al 10 novembre 1776.

1776

Pro-memoria circa i lasciti di Pietro Francesco Passy (con annessi documenti);

estratto di un dispaccio della Corte Imperiale austriaca: 28 ottobre;

n. 4 copie di documenti relativi a questioni varie (progetto di alleanza sassone-russa, concessioni allodiali in Baviera, e c.): con data 19 dicembre 1776 e s. d.;

riassunto dei rilievi fatti alla memoria presentata della Congregazione dello stato relativa al trattato di Torino e s. d.

estratto della concessione della Sublime Porta di alcuni territori all'imperatore d'Austria: s. d.

indice delle materie contenute nei dispacci di Corte per gli anni 1774-75-76 : dal n. 1 al n. 140.

CARTELLA II

1777

- N. 18 lettere del conte Carlo Francesco Baldassarre Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari ester, al m rchese Filippo Vivalda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 6 settembre 1777 al 27 dicembre 1777; a 15 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 11 lettere del conte Lorenzo Montagnini di Mirabello, rappresentante sardo alla Dieta di Ratisbona, al marchese Vivalda : dall'agosto 1777 al 30 gennaio 1778 :
- n. 1 lettera di Angelo Maria Garrone di San Tommaso, marchese di Algueblanche, primo segretario di stato per gli affari esteri, con la quale si trasmettono le oredenziali al marchese Vivalda (8 agosto 1777); comunicato, a firma di Vittorio Amedeo III, con il quale si autorizza il marchese Vivalda a ricevere il giuramento del conte Giuseppe Ponte di Sca afiggi già inviato straordinario sardo a Vienna trasferito come i mbasciatore ordinario a Parigi (8 agosto 1777).

Varia:

minuta relativa alla costruzione di un convento di Cappuccini in Diesdorff e dissidi fra protestanti e cattolici; vertenza di Carlo Cortese di Alessandria; affare relativo all'evasione dal carcere di certo Vittorio Bastieri, detto conte de Broglie, e c..

Indice delle materie contenute nei dispacci della Corte per l'anno 1777 (n. 141).

CARTELLA III

1777

N. 58 lettere del conte Carlo Francesco Baldassarre Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al marchese Filippo Vivalda inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 26 dicembre 1778; a 53 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

CARTELLA IV

1774-1778

- 1) Indice delle materie della Legazione sarda in Vienna : dal 13 giugno 1774 al 30 dicembre 1776.
 - 2) Indice delle materie della Legazione sarda in Vienna: dal 2 gennaio 1777.
- 3) Copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla Legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla Segreteria di stato per gli affari esteri (fogli numerati 818): dal 13 luglio 1774 al 12 settembre 1777.

4) Copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla Legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla Segreteria per gli affari esteri (in 15 fascicoli numerati): dal 6 settembre 1777 al 31 dicembre 1778.

CARTELLA V

1779

N. 54 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al marchese Filippo Vivalda. inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 26 dicembre 1779; a 51 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Copialettere dei rapporti spediti dalla Legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla Segreteria per gli affari esteri : dal 4 gennaio 1779 al 30 dicembre 1779 (in 8 quaderni).

1780

- N. 24 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al marchese Filippo Vivalda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1º gennaio al 3 giugno 1780; a 21 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 30 lettere di Giuseppe Collomb, direttore generale delle Regie Poste, « fungente le veci » di primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Vivalda: da 10 giugno al 16 dicembre 1780; a 27 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 2 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Vivalda, con annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III: 23 e 30 dicembre 1780.

Copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla Legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla segreteria per gli affari esteri : dal 3 gennaio 1780 al 28 dicembre 1780 (in 8 quaderni).

CARTELLA VI

1781

- N. 41 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Filippo Vivalda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 6 gennaio al 25 agosto; a 36 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo_III;
- n. 6 lettere del conte di Hauteville al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1º al 29 settembre 1781; a una lettera è annesso un dispaccio a firma di Vittorio Amedeo III;

- n. 2 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Graneri: dal 1 settembre al 23 settembre 1781; a 1 lettera è annesso un dispaccio a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 19 lettere del conte de Hauteville al conte Graneri : dal 13 ottobre al 29 dicembre ; a 12 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

copia di breve di Pio VI a Giuseppe II (15 dicembre 1781); copia di memoria di Giuseppe Garampi, nunzio apostolico in Vienna, al principe Anton Wenzel Kaunitz Rittberg, cancelliere di corte e di stato, e copia della risposta; parallelo tra la situazione economica e tra gli stati di Sardegna, d'Austria e del Brandemburgo; quadro delle forze militari austriache nel 1781; etc.

nota degli incartamenti consegnati dal marchese Vivalda all'atto della cessione dei poteri al conte Graneri: 8 settembre 1781;

copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla Legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla segreteria di stato per gli afiari esteri: dal 1º gennaio al 6 settembre 1781 (in 7 quaderni).

CARTELLA VII

1782

N. 54 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo ufficiale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 5 gennaio al 28 dicembre 1782; a 50 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

acquisto di cavalli nella bassa Germania per la cavalleria sarda; minute relative alla deposizione di Alessandro Ipsilanti Ospodar di Valachia; copia di testamento (con allegati vari) di Augusto Dal Pozzo, marchese di Voghera; viaggi dei conti del Nord (principi di Russia) a Venezia e Torino; notizie sugli avvenimenti svoltisi a Ginevra nel 1782; copie tradotte del Breve di Pio VI a Giuseppe II e delle risposte di Giuseppe II (3 e 19 agosto); copia di lettera (con allegato) del conte Carlo Francesco Perrone Baldassare di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Giuseppe Firmian, governatore della Lombardia, relativa all'erezione della Chiesa Vescovile di Vercelli in Arcivescovato; etc.

CARTELLA VIII

1783

N. 52 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 4 gennaio al 27 dicembre 1783; a 42 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

commercio a Danzica; acquisto di cavalli per l'esercito sardo nella bassa Germania; copia tradotta di trattato tra la Russia e la Turchia (28 dicembre 1783); incartamenti relativi ai conti Luigi, Giuseppe Francesco e Ferdinando Ferraris per la successione della principessa Anna Esterhazy, nata marchesa de Lunati Visconti; incartamenti relativi all'eredità dei conti Giuliano e Giovanni Antonio Braita; progetti e disegni di carattere militare; situazione prospettica dell'esercito prussiano e altri prospetti e notizie militari; copia autentica di privilegio a favore di Antonio Efisio Serra di Sardegna; negoziazione del conte Graneri relativa alla contestazione sorta nei confronti del capitano Bartolomeo Brosonovich, suddito imperiale, per aver oltrepassato la bocca del Porto di Villafranca; affari turchi; notizie varie specialmente da parte del Bailo Veneto a Costantinopoli; regolamenti e formulari in materia militare; etc.

CARTELLA IX

1784

- N. 33 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 14 agosto 1784; a 30 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 19 lettere del conte de Hauteville a Gioacchino Alessandro Rossi, segretario di legazione incaricato di affari sardo in Vienna nell'assenza del conte Graneri: dal 21 agosto al 25 dicembre 1784.

Varia:

osservazioni sull'Ungheria; copia (tradotta) di una nota della Porta rimessa al ministro russo a Costantinopoli in materia di confini (8 gennaio); rapporti tra Vienna e Torino in merito alla contestazione sorta a carico del capitano Bartolomeo Brosonovich; considerazioni sul commercio e consumo del tabacco; osservazioni sulla questione della monetazione; copia di un decreto della Porta relativo al commercio con l'Austria (24 febbraio 1784); copie di decreti di Giuseppe II (1 novembre 1783) e della cancelleria della Boemia e dell'Austria (13 marzo 1784); osservazione sul miglioramento dell'industria laniera e sull'introduzione di gregge di razza spagnola in Piemonte con lettera di risposta del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri ; incartamenti relativi alla contessa Favet, nata Kattulinsky; incartamenti concernenti il prestito effettuato all'imperatore Leopoldo da parte del marchese Ercole Giuseppe Ludovico Priero; corrispondenza del conte Graneri per un regalo di cavalli fatto da Vittorio Amedeo III al principe Anton Wenzel di Kaunitz-Rietberg, cancelliere di corte e di stato ; copia di risposta di Vittorio Amedeo III circa il trattato di associazione con il re di Prussia e gli elettori di Sassonia, Brunswick-Lunebourg; incartamento relativo a una nuova invenzione che permette ai battelli di risalire i corsi di acqua; etc.

Minute di note e relazioni di carattere straordinario stilate in italiano e inviate dal conte Graneri al re e al segretario di stato per gli affari esteri.

CARTELLA X

1785

- N. 17 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, a Gioachino Alessandro Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna nell'assenza dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario conte Pietro Giuseppe Graneri: dal 1º gennaio al 30 aprile;
- n. 2 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, con annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III: 2 aprile e 15 ottobre;
- n. 37 lettere del conte de Hauteville al conte Graneri : dal 23 aprile al 31 dicembre ; a 19 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

stato militare di Casa d'Austria; nota del conte Graneri alla Cancelleria di corte austriaca circa le quarantene nei porti dell'Adriatico e sulla frontiera tra l'Ungheria e la Transilvania; copia della nota dei rappresentanti delle Province Unite al conte Lodovico Bastiano di Bel circa un'offesa alla bandiera imperiale e discorso di scusa dei deputati di dette Province all'Imperatore; pro-memoria presentato all'Imperatore in materia di pensioni; note e copie tradotte rimesse dal conte Giuseppe Negelin de Blumenfeld, rappresentante sardo alla Dieta di Ratisbona, sugli attriti tra i conti cattolici e quelli protestanti della Franconia, etc.

CARTELLA XI

1786

- N. 33 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Pietro Giuseppe Graneri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 7 gennaio al 19 agosto; a 32 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 22 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte de Hauteville al marchese Luigi Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 26 agosto al 30 dicembre; a 18 lettere son annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

registro dei passaporti spediti dal conte Graneri (dall'11 settembre all'8 luglio); notizie da Costantinopoli; inventario delle licitazioni e dei contratti del defunto tenente Alessandro De Grandis, etc.

- 1) Registro-copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla segreteria di stato per gli affari esteri: dal 29 agosto 1781 al 31 agosto 1786.
- 2) Registro-copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite dalla legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla segreteria per gli affari esteri : dal 4 settembre al 28 dicembre 1786.

CARTELLA XII

1787.

N. 64 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Luigi Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 29 dicembre; a 52 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

Varia:

questioni sui diritti di transito del tabacco attraverso la Lombardia e composizione dell'incidente avvenuto nel porto di Villafranca; corrispondenza del conte Giuseppe Negelin De Blumfeld, rappresentante sardo alla Dieta di Ratisbona; estratto tradotto dal trattato di commercio tra il Regno di Napoli e l'impero russo stipulato il 18 gennaio; lista dei deputati degli stati delle Provice Belgiche; discorso dei deputati delle Province Belgiche nell'udienza del 15 agosto loro concessa dall'imperatore d'Austria e risposta dell'imperatore stesso (in traduzione); copia della lettera del conte Lodovico Barbiano Belgioioso al popolo belga (s. d.); copia di un indirizzo di Giuseppe II all'Elettore Palatino per il passaggio di truppe attraverso il suo territorio e risposte da parte del medesimo; copia tradotta della dichiarazione di guerra dell'impero ottomano alla Russia (24 agosto 1787); copia tradotta di documenti relativi alla guerra russo-turca; notizie di carattere militare; copie di lettere del principe Antonio Wenzel Kaunitz-Rietberg, cancelliere di corte e di stato; lettere del cav. Nicola de Robilant Malet, ; lista a stampa delle stazioni della posta da Vienna a Venezia (attraverso Klagenfurt, Labach e Gorz); etc.

Registro-copialettere dei rapporti e delle relazioni spedite della legazione sarda in Vienna spediti a Vittorio Amedeo III e la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 1º gennaio al 31 dicembre.

CARTELLA XIII

1788

N. 63 lettere del conte Carlo Francesco Baldassare Perrone di San Martino, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Giuseppe Francesco Perret, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Luigi Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna; a 50 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III.

CARTELLA XIV

1788

Varia :

nota ministeriale del principe Anton Wenzel Kaunitz-Rietberg, cancelliere di corte e di stato, relativa alla Turchia e trasmessa a Torino l'11 febbraio; manifesto della Sublime Porta Ottomana rimesso ai ministri esteri residenti in

Costantinopoli (28 febbraio); copie di documenti relativi al matrimonio del secondogenito di Vittorio Amedeo III, Vittorio Emanuele, duca d'Aosta, con Maria Teresa d'Austria; estratto (tradotto in francese) di norme relative al catasto austriaco ; copia (a stampa) e traduzione in francese di un decreto della Corte Imperiale alla Dieta di Ratisbona (9 agosto) ; stato della popolazione dei reami di Ungheria, Croazia e Slovenia ; lista dei regali lasciati dalle I.L. MM. Siciliane durante la visita a Vienna; progetti e altri documenti relativi all'imposta fondiaria da applicarsi in Germania e in Austria per sopperire alle spese di guerra contro la Turchia; copia della capitolazione di Choczin, stipulata il 19 settembre : relazione sui successi russi nel Mar Nero durante la guerra russo-turca ; copia della dichiarazione di Federico Guglielmo II, re di Prussia, relativa alla Polonia (12 ottobre) ; dislocazione dei reggimenti in Boemia, Moravia e Austria ; quadri dell'esercito di S. M. Imperiale di tutte le Russie in Ucraina; copia di decreto imperiale relativo all'affare del conte Flaminio Bardi ; copia di memoria della segreteria di stato per gli affari esteri all'inviato straordinario di S. M. Siciliana presso il re di Sardegna (16 dicembre 1788); affare Antonio Baldi; corrispondenza del conte Giuseppe Negelin di Blumfeld, rappresentante sardo alla dieta di Ratisbona, del conte Francesco di Colloredo Mansfeld, etc.

Registro-copialettere delle relazioni e dei rapporti della legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III o alla segreteria per gli affari esteri : dal 3 gennaio al 29 dicembre 1788.

CARTELLA XV

1789

- N. 64 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 30 dicembre; a 49 lettere sono annessi dispacci a firma del re Vittorio Amedeo III;
- n. 2 lettere particolari del conte de Hauteville al marchese Breme: 17 ottobre.
- N. 17 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 28 febbraio al 12 giugno;
- n. 7 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 15 gennaio al 22 dicembre.

CARTELLA XVI

1789

Varia:

copia e traduzione a mano fatta dal marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, del regolamento per lo Stato Maggiore Generale al servizio di Casa d'Austria (con lettera d'accompagnamento); memoria (in forma di giornale) circa i lavori eseguiti dal Corpo Imperiale e Reale del Genio durante l'assedio di Belgrado; prospetto sul funzionamento della scuola militare istituita a Neustadt

nell'anno 1752; progetto sulle condizioni di pace comunicate dall'imperatrice di Russia al re di Prussia; notizie di carattere militare; corrispondenza di Carlo Gerolamo Balbiano Conte di Viale; incartamento relativo all'acquisto di cavalli da parte dello stato sabaudo in Boemia; affare Antonio Baldi; petizione all'imperatore Giuseppe II relativa all'imposta fondiaria; copia di una lettera di Giuseppe II al maresciallo Andrea Haddik, conte di Futak, per richiamarlo dal comando dell'esercito; documenti relativi alle pretese della Corte Sabauda sul feudo di Parnasio; memoria tradotta della Convenzione Nazionale Francese relativa ai beni posseduti in Alsazia dalla Casa Palatina di Zweibrüchen; copia di un decreto del principe Anton Wenzel Kaunitz-Rietberg, cancelliere di corte e di stato, relativo ad affari postali (18 marzo 1789), etc.

Registro-copialettere delle relazioni e dei rapporti spediti dalla legazione sarda in Vienna a Vittorio Amedeo III e alla segreteria di stato per gli affari esteri: dal 3 gennaio al 31 dicembre.

CARTELLA XVII

1790.

- N. 79 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, reggente di segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Luigi Arborio Cattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 23 dicembre; a 50 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 6 lettere confidenziali del conte de Hauteville al marchese Breme (di cui 5 in data 16 giugno e 1 in data 17 giugno);
- n. 17 lettere del conte de Hauteville al conte Giuseppe Negelin de Blumenfeld, agente temporaneamente incaricato di sostituire il marchese Br ϵ me : dal 31 luglio al 16 ottobre ;

rapporto del marchese di Breme alla segreteria di stato per gli affari esteri inviato l'11 novembre 1790 dal titolo: Examen impartial des démarches et de la conduite que les circonstances du moment semblent suggérer préférablement au Cabinet de Turin (copia di una nota decifrata).

CARTELLA XVIII

1790.

Varia:

incartamento relativo all'acquisto di cavalli per l'esercito piemontese; tabella delle armate austriache schierate contro i Turchi; versione italiana del manifesto della Porta diretta alla Corte d'Inghilterra; esame del sistema d'imposizione terriera introdotto in Austria dal 1º novembre 1789 (in tedesco); informazioni sul commercio del portofranco di Trieste; assemblea degli stati del Gran Principato di Transilvania con copie, in latino e in italiano, di una lettera di Giuseppe II; copia del trattato di alleanza concluso tra la Porta e a Prussia il 31 gennaio 1790; copia tradotta in francese del testamento di Giuseppe II; documento relativo all'elezione a Palatino del Regno di Alessandro Leopoldo, arciduea d'Austria; estratto di una memoria dell'elettore palatino circa la nun-

ziatura di Monaco; foglio di notizie sulla Turchia, l'Austria, la Polonia e la Russia; lista di onorificenze dell'Ordine Militare di Maria Teresa; cerimonie che hanno avuto luogo in occasione della nomina di Leopoldo II ad arciduca d'Austria; copia tradotta in francese di un decreto di Federico Augusto, elettore di Sassonia; copia tradotta in francese di una petizione di commercianti a Leopoldo II; corrispondenza del barone de Halberg, inviato palatino a Vienna; corrispondenza di Giuseppe Negelin de Blumenfeld; copia di un trattato d'alleanza concluso a Varsavia tra il re di Prussia e la Repubblica di Polonia (29 marzo 1790); estratto delle trattative tenutesi in epoche diverse circa le domande di contributi sostenuti per le guerre dell'impero; questione del tabacco in Ungheria; progetto anonimo di organizzazione militare nello stato sabaudo; documenti relativi alle contestazioni sorte tra le corti di Torino e di Vienna per l'affare di Pregola, etc.

CARTELLA XIX

1790

- 1) Registro-copialettere della legazione sarda in Vienna: dal 4 gennaio al 17 giugno 1790;
- 2) registro-copialettere della legazione sarda in Vienna: dal 21 giugno al 4 novembre 1790.

CARTELLA XX

1791-1792

- N. 33 lettere del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Luigi Arborio Gattinai a di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1º gennaio al 4 giugno 1791; a 21 lettere sono annessi dispacci a firma di Vittorio Amedeo III;
- n. 3 lettere (in originale e in copia) di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: 16 aprile, 14 giugno e 27 ottobre 1792.

Varia:

carte riguardanti il testamento del Parroco Carlo Gerolamo Calderoni a favore del Monastero di Santa Giustina del borgo di Canobio (Lago Maggiore) 1791-1792; copie tradotte della Gazzetta di Vienna del 16 marzo e del 6, 9 e 13 aprile 1791 relative ad affari vari; costituzione da parte del cavaliere Federico Omodei di un vitalizio a favore del figlio; corrispondenza relativa all'acquisto di cavalli per l'esercito sardo nella Germania meridionale; copia di lettera del cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, consigliere di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna, al presidente della Camera Aulica della Deputazione ministeriale della Banca e del Consiglio di Commercio, etc.

Registro-catalogo redatto del marchese di Breme degli incartamenti esistenti negli archivi della legazione di Vienna dal 1771 al 16 giugno 1791. Si divide in due parti: la la indica i titoli dei 48 volumi che raccolgono gli incartamenti; la 2ª il contenuto dettagliato di ciascun volume.

CARTELLA XXI

COPIA DI 115 DOCUMENTI AUTENTICI RIMESSI AL VICE CANCELLIERE DI CORTE E DI STATO IL 12 AGOSTO 1789 PER PROVARE L'INESISTENZA DELLA PRETESA DEI MARCHESI MALASPINA INTORNO AL FEUDO DI PREGOLA (1200-1747)

- 1) Trattato concluso tra i marchesi Malaspina e le città di Milano e di Piacenza (17 ottobre 1200);
- 2) trattato concluso tra i marchesi Malaspina e le città di Milano e di Piacenza (9 settembre 1212);
- (3) investitura del feudo di Pregola e di altri luoghi accordata dal Duca Gian Galeazzo Visconti su domanda dei marchesi Malaspina (25 febbraio 1399);
 - 4) investitura del feudo di Pregola e di altri luoghi (6 agosto 1456);
 - 5) investitura del feudo di Pregola e di altri luoghi (26 marzo 1467);
 - 6) investitura del feudo di Pregola e di altri luoghi (20 marzo 1470);
- 7) sentenza del pretore di Piacenza, delegato del re di Francia, contro i marchesi di Malaspina (1520; 1531; 1539);
- 8) ordine del magistrato straordinario di Milano ai marchesi Malaspina circa il marchesato di Pregola (31 luglio 1540);
- 9) ordine del commissario deputato dal magistrato straordinario di Milano al podestà di Pregola (7 agosto 1540);
 - 10) notifica fatta circa il marchesato di Pregola (7 agosto 1540);
- relazione del commissario di Milano riguardante il marchesato di Pregola (28 agosto 1540);
- 12) ordini del commissario di Milano circa il marchesato di Pregola (28 agosto 1540);
- 13) proclama del magistrato straordinario di Milano circa i beni confiscati ai Malaspina (18 agosto 1540);
- 14) processo fatto dal capitano di Giustizia di Milano al marchese Morello Malaspina di Pregola (20 luglio 1568);
- 15) diversi atti di presa di possesso, descrizione e notifica riguardanti il marchesato di Pregola (1569);
 - 16) ordine del marchese Ercole Malaspina al suo podestà (20 febbraio 1570);
- 17) investitura accordata dal governatore di Milano, in nome del re, ai marchesi Malaspina circa il marchesato di Pregola (1570);
- 18) volume di atti di giurisdizione esercitati dal Magistrato riguardanti il marchesato di Pregola (dal 1570 al 1578);
- 19) raccolta di molti atti di giurisdizione del Senato di Milano (dal 1570 al 1645);
- 20) atto di tutela delle figlie del marchese Malaspina bandito da Milano (12 luglio 1571);
 - 21) quattro procure riguardanti le figlie del marchese Malaspina (1571);
- 22) patenti del governatore di Milano per l'insediamento del podesta (19 maggio 1575);

- 23) investitura accordata ai marchesi Malaspina per la loro porzione del marchesato di Pregola (28 maggio 1575);
- 24) riconoscimento e sottomissione degli uomini di Zerba, Cerretto ed altri villaggi dipendenti dal marchesato di Pregola ed appartenenti al marchese Malaspina (9 agosto 1575);
- 25) investitura accordata dal governatore di Milano per S. M. Cattolica in favore del marchese Morello Malaspina della sua porzione del marchesato di Pregola (13 agosto 1575);
- 26) investitura del governatore di Milano in favore di Morellino e Gian Battista Malaspina per la loro poizione del marchesato di Pregola (13 agosto 1575);
- 27) richiesta e sottomissione di Cucherino de Cucheri, detenuto nelle prigioni di Pregola, per complicità nell'incendio del castello, etc. (21 agosto 1575);
- 28) annotazioni dei beni di diverse persone bandite dal pretore di Pregola (6 ottobre 1575);
- 29) relazione della Commissione esecutiva circa il marchesato di Pregola (1575);
- 30) relazione della pubblicazione di un manifesto del pretore di Pregola per vendita dei beni feudali del marchese di Malaspina (7 marzo 1576);
- 31) procura di diversi marchesi Malaspina di Pregola (23 aprile e 5 maggio 1576);
- 32) volume di atti e procedure fatte davanti al Magistrato Straordinario di Milano riguardanti il marchesato di Pregola (dal 1576 al 1580);
- 33) sentenza del magistrato atraordinario di Milano contro il fisco di Bernardino Malaspina (1578):
- 34) sentenza di un delegato del Senato di Milano per la confisca dei beni di Giovanni Augustino de Castello per l'omicidio del marchese Riccardo di Santa Margherita (17 gennaio 1580);
- 35) avvisi pubblicati d'ordine del magistrato di Milano per la vendita dei beni confiscati al marchese Giovanni, Giovanni Maria e Federico Malaspina (dal 1583 al 1585);
- 36) decreto del re di Spagna, duca di Milano, in favore di Antonio figlio del marchese Giovanni Maria Malaspina (19 ottobre 1585);
- 37) sentenza del magistrato di Milano in favore di Antonio figlio del marchese Giovanni Maria Malaspina (31 luglio 1586);
- 38) atto di possesso dei beni che competono al marchese Antonio Malaspina (7 e 9 ottobre 1586);
- 39) mandato della marchesa Anna Malaspina di Zerba per fare querela al capitano di giustizia di Milano per l'omicidio del fratello (19 luglio 1588);
- 40) sentenza del magistrato straordinario di Milano riguardante la controversia fra il fisco e il marchese Pietro Francesco Malaspina (28 novembre 1601);
- 41) commissione del magistrato straordinario di Milano al marchese Pietro Francesco Malaspina (27 ottobre 1606);
- 42) consegna delle rendite appartenenti al marchese Antonio Francesco Malaspina (15 ottobre 1611);

- 43) consegna fatta dal procuratore del marchese Antonio Malaspina al governatore di Milano per le rendite a lui appartenenti (16 gennaio 1612);
- 44) notifica fatta dal marchese Malaspina Antonio per il feudo di Pregola a lui spettante (24 gennaio 1612);
- 45) acquisto, dal principe Centurione, dei marchesi Claudio e Luigi Malaspina del Quartiere dei Campi e dei Villagi dipendenti (30 luglio 1674);
- 46) ordine del capitano generale di giustizia di Milano contro un villagio dipendente dal marchesato di Pregola (26 febbraio 1679);
- 47) ordinanza del Senato di Milano che accusa di omicidio Caterina Fezzazia (15 marzo 1619);
- 48) lettera del Senato di Milano al podestà di Pregola per l'uccisione di due banditi (18 settembre 1620);
- 49) lettera del Senato di Milano al pretore per procedere contro coloro che avevano insultato i famili del marchesato di Pregola (1 ottobre 1620);
- 50) lettera del Senato di Milano al podestà di Pregola in risposta a quella che aveva scritta al Senato stesso sull'esistenza dei due podestà deputati per il Senato (1 ottobre 1620);
- 51) lettera del Senato di Milano ai feudatari di Pregola per essere informati circa i due podestà (1 ottobre 1620);
 - 52) lettera del capitano di Giustizia di Milano (3 luglio 1624);
- 53) sentenza di Bonifacio Malaspina, pretore del marchesato di Pregola, circa l'espulsione di due famili di Pregola (8 dicembre 1625);
- 54) sentenza di Bonifacio Malaspina che dispone la pena di morte contro certo Ferrario del villaggio Barchi del marchesato di Pregola (8 dicembre 1625);
- 55) permesso accordato dal Senato di Milano alla marchesa Cecilia Malaspina e ai suoi figli di vendere certe tenute (5 settembre 1626);
- 56) lettera del Senato di Milano al Podestà di Pregola portante l'ordine di processare Michele de Antoni per omicidio (20 febbraio 1632);
- 57) ordine del commissario generale dello Stato di Milano Giovanni Serbelloni (1 febbraio 1633);
- 58) lettera del Senato di Milano al podestà di Pregola per avere informazioni sulla sentenza contro Albacolo e Giovanni Zanardi (6 aprile 1634);
- 59) lettera del Senato di Milano al podestà di Pregola per ammettere padre e figli Zanardi a nuove difese, malgrado la sentenza (9 giugno 1634);
- 60) ordine del Senato di Milano al podestà di S. Albano di prendere informazioni per abusi sopravvenuti nel marchesato di Pregola (29 dicembre 1634);
- 61) comparsa fatta in nome di diversi marchesi Malaspina, feudatari di Pregola, affinchè i loro privilegi siano esaminati prima di venire al rinnovo delle investiture (marzo 1641);
- 62) ordine del Senato di Milano al podestà di Tortona per venire alla riduzione dei beni confiscati (1648);
- 63) vari atti di presa di possesso fatti d'ordine del Senato di Milano da parte del conte Aurelio dal Verme, signore di Bobbio (dal 1648 al 1652);
- 64) volume di atti intercorsi fra il fisco di Milano ed Eleonora Malaspina per la confisca dei beni dei marchesi Gian Francesco, Giovan Battista Malaspina (dal 1650 al 1653);

- 65) conclusum del Fisco di Milano contro le pretese di imperialità della famiglia Pallavicini e Conturione di Genova (3 luglio 1652);
- 66) atti di riduzione in favore della Camera di Milano da parte del marchesato di Pregola appartenente a Carlo, Morello e Filippo Malaspina (1659);
- 67) inchiesta fatta nella Cancelleria delle confische di Milano circa il marchesato di Pregola (5 dicembre 1659);
- 68) processo del magistrato straordinario fra il fisco di Milano e Claudio e Luigi Malaspina a causa della successione nelle porzioni del marchesato di Pregola (dal 1659 al 1663);
- 69) sentenza del magistrato straordinario di Milano nella causa di successione del marchese Filippo Malaspina (7 maggio 1660);
- 70) ordine del magistrato atraordinario di Milano in favore di Claudina e Luigia Malaspina (2 giugno 1660);
- 71) ordine del magistrato straordinario di Milano al console di Pregola in favore delle sorelle Malaspina (12 giugno 1660);
- 72) lettera del magistrato atraordinario di Milano al podesta di Pavia e Tortona per la ricerca di tutti i processi contro i marchesi Malaspina (1660);
 - 73) vari atti relativi al Marchesato di Pregola (dal 1660 al 1664);
- 74) relazione del podestà di Pregola riguardante le pretese di Gerolamo Spinola (11 settembre 1661);
- 75) mandato dei marchesi Domenico, Gian Francesco, Michele e Nicola Malaspina fatto ai confeudatari di Pregola per diritto di sostituzione su una parte del feudo (28 novembre 1661);
- 76) deduzione del fisco di Milano sui diritti del duca sul marchesato di Pregola (1664);
- 77) divisione e assegnazione fatta da un delegato del n agistrato ϵ traordinario di Milano del terzo di beni assegnati a Eleonora Malaspina (2 agosto 1661);
- 78) atti fatti dietro istanza di Luigia e Claudina Malaspina per i loro diritti sui beni del marchese Filippo (dal 1661 al 1662);
- 79) volume di atti fatti davanti il magistrato di Milano fra il fisco e il marchese Malaspina (dal 1661 al 1662);
- 80) atti di rinuncia da parte dei marchesi Oliviero, Gian Maria e Gian Augusto Malaspina delle pretese alla successione del marchese Morello Malaspina (12 giugno 1663);
- 81) deputazione fatta dal Senato di Milano per il podestà di Pregola (15 giugno 1664);
 - 82) ordine del Senato di Milano di procedere contro il podestà (1 luglio 1665);
- 83) procura del marchese Giuseppe e Clemente Malaspina a nome anche degli altri per il giuramento di fedeltà nelle mani del governatore di Milano (18 dicembre 1666);
- 84) proroga accordata dal governatore di Milano al marchese Augusto Malaspina per la prestazione del giuramento di fedeltà (14 febbraio 1667);
- 85) lettera del Senato di Milano sulla maniera con la quale si deve agire contro Jacques Boyaca, già podestà di Pregola, in conseguenza delle querele sporte contro di lui dai famigli (14 febbraio 1667);

- 86) investitura del Grande Cancelliere di Milano per S. M. Cattolica in favore del marchese Augusto Malaspina (26 marzo 1667);
- 87) investitura del Grande Cancelliere di Milano per S. M. Cattolica in favore del marchese Filippo Malaspina (27 aprile 1667);
- 88) atto del marchese Oliviero e di Gian Maria Malaspina nella causa di passaggio della parte di feudo di Pregola lasciata dal marchese Morello (14 giugno 1667);
- 89) investitura del grande cancelliere di Milano per S. M. Cattolica in vece dei marchesi Malaspina per la parte di feudo loro spettante (9 settembre 1667);
- 90) investitura del gran cancelliere di Milano per S. M. Cattolica in favore del marchese Ercole Benoin figlio del fu Giuseppe Malaspina (17 dicembre 1668)
- 91) sentenza del magistrato in contraddizione con il fisco di Milano per la causa Malaspina (11 marzo 1671);
- 92) notifica del n agistrato straordinario di Milano al governatore per l'ottava porzione di feudo di Pregola e per il giuramento di fedeltà (11 marzo 1671);
- 93) lettera del Senato di Milano al magistrato straordinario per essere informato se i feudatari del marchesato di Pregola e in particolare Gian Battista abbiano prestato giuramento (16 luglio 1671);
- 94) sentenza del capitano di giustizia riguardante il delegato del Senato di Milano (18 gennaio 1673);
- 95) ordine del magistrato straordinario di Milano ai marchesi Malaspina per prestare giuramento (14 febbraio 1676);
- 96) consegne date alla Giunta di Milano dal marchese Filippo Malaspina dei diritti che gli competono (7 e 12 marzo 1679);
- 97) consegne fatte davanti alla Giunta Reale di Milano per i diritti sul feudo di Pregola (10 aprile 1679);
 - 98) nota riguardante i banditi del marchesato di Pregola (1695);
- 99) ordinanza del capitano di giustizia di Milano su ricorso di Carlo Malaspina (7 agosto 1696);
 - 100) ricorsi al Senato per ottenere giustizia (10 dicembre 1696);
- 101) processo criminale per attentati commessi nel feudo Malaspina (1696 e 1697);
- 102) ricorsi per far cessare le procedure criminali ottenute dai precedenti atti (14 marzo 1697);
 - 103) atti riguardanti porzioni del feudo Malaspina (15 ottobre 1697);
- 104) ricorsi del principe centurione al governatore di Milano per ottenere una delegazione (12 luglio 1700);
- 105) ricorso del marchese Carlo Malaspina e di altri per essere ammessi al giuramento di fedeltà (22 dicembre 1701);
- 106) investitura del governatore di Milano per S. M. Cattolica in favore del marchese Angelo Maria Malaspina (25 gennaio 1703);
- 107) investitura accordata in nome di S. M. Cattolica a favore dei marchesi di Ercole e Giovanni Malaspina (22 febbraio 1702);

- 108) relazione di arresti e imprigionamenti fatti nel marchesato di Pregola (29 dicembre 1702);
- 109) lettera circolare del podestà di Tortona indirizzata a quello di Pregola per la notifica da parte dei notai del feudo (26 giugno 1713);
- 110) ricorsi del marchese Carlo padre del marchese Malaspina al Senato di Milano contro gli attentati delle corelle Malaspina (1735);
 - 111) tre ricorsi del marchese Giuseppe Malaspina (1741-1742);
- 112) relazione della pubblicazione fatta in Pregola dei manifesti dei plenipotenziari di S. M. la regina di Ungheria (24 febbraio 1744);
- 113) attestati, atti e pubblicazioni di editti fatti nel feudo di Pregola (1745-1748);
 - 114) relazioni di pubblicazioni fatte a Pregola (1746-1747);
- 115) raccolta di alcune relazioni circa il diploma dell'imperatore Venceslao relativo al ducato di Milano.

CARTELLA XXII

1732-1770

- 1) Relazione dei negoziati dal 1732 al 1740;
- 2) estratto dei negoziati avvenuti con la Corte di Vienna dopo la morte dell'imperatore Carlo IV: 20 ottobre 1740;
 - 3) relazione dei negoziati avvenuti dall'anno 1740 al 1743;
 - 4) raccolta riguardante l'esecuzione dell'art. 10 del Trattato di Worms;
- 5) estratto del registro del Congresso Elettorale dell'anno 1741 sull'art. 26 della Capitolazione Imperiale, concernente le prerogative della Casa Savoia;
 - 6) traduzione dell'art. 26 della Capitolazione dell'Imperatore Francesco I;
- 7) osservazioni sull'art. 26 della Capitolazione dell'imperatore Francesco I, del 13 settembre 1743;
- 8) note sulla Capitolazione Imperiale di Francesco I, relativa al vicariato dell'impero in Italia art. 26;
- 9) pro-memoria sulla rettifica dell'art. 26 della Capitolazione Imperiale di Francesco I ;
- 10) pro-memoria sulla rettifica dell'art. 26 della Capitolazione Imperiale di Francesco I;
- pro-memoria sui motivi di contrasto per la rettifica dell'art. 26 della Capitolazione Imperiale di Francesco I;
- 12) copia di lettera scritta dal conte Luigi Malabaila di Canale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Vienna, al conte Lorenzo Montagnini riguardante l'art. 26:
- 13) copia di lettera scritta dal conte Di Canale al Sig. Goffredo de Vallan, agente del Re a Vienna, riguardante l'art. 26;
 - 14) copia dell'art. 26 della Capitolazione Imperiale;
 - 15) estratto dal protocollo del Collegio Elettorale del 17 marzo 1764;
 - 16) memoria riguardante il Vicariato;

- 17) estratto dell'investitura del 1755 riguardante il Vicariato per Novara e Tortona per i Paesi ceduti col Trattato di Worms;
- 18) copia di lettera del marchese Botta Adorno al cav. Raiberti del 23 luglio 1770.

1733-1772

- 1) Copia della relazione riguardante la cerimonia per l'Investitura effettuata il 26 settembre 1733;
 - 2) compendiosa relatio super investituras: anni 1733;
- 3) copia dell'allocuzione del commendatore Solaro di Breglio ministro sardo a Vienna e di quella del consigliere di legazione Heunisch (18 aprile 1733);
- 4) reversales fornite dal re Carlo Emanuele in conseguenza delle investiture prese dal suo ministro alla Corte di Vienna commendatore Solaro di Breglio: 10 settembre 1733;
 - 5) decreto del vice cancelliere dell'Impero: 24 maggio 1747;
- 6) condizioni secondo le quali il conte Luigi Malabaila di Canale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, dichiara che il re riceverà l'investitura generale;
- 7) nota delle scritture inviate al conte Di Canale relative alla domanda delle Investiture: 18 gennaio 1750;
- 8) istruzioni per le investiture inviate al conte Di Canale: 17 gennaio 1750;
- 9) nota duplice per chiedere le istruzioni sul conferimento delle investiture nel 1755;
- 10) provvedimenti del Senato per gli abusi dei vassalli dei feudi imperiali lesivi della regia giurisdizione: 1736 e 1746;
 - 11) nota dei feudi acquistati in virtù delle cessioni del 1690 e del 1738;
- 12) progetto di minuta per l'investitura dei feudi imperiali delle Langhe con annessa copia di decreto dell'imperatore Franceso I (1735-1738-1739).
- 13) progetto di minuta per l'investitura di Novara e Tortona con annesse 2 copie di decreti dell'imperatore Francesco I. (s. d.);
- 14) progetto di minuta per l'investitura di Vigevano e altre Provincie venute in dominio di Carlo Emanuele III in seguito ai trattati di Worms e di Aquisgrana (1743 e 1748) con annesse 2 copie di decreto di Francesco I;
- 15) domande scritte e verbali fatte dalla Corte sabauda a quella di Vienna circa le investiture dei Paesi ceduti (1755);
- 16) osservazioni sulle ultime minute mandate da Vienna per le investiture degli Stati ceduti a Sua Maestà con i trattati di Vienna (1738), Worms (1743) e Aquisgrana (1748);
- 17) fondamenti di giustizia e di convenienza sui quali si poggiano le domande inviate alla Corte di Vienna per l'investitura dei paesi ceduti negli ultimi trattati (trattato di Worms, 1743, confermato da quello di Aquisgrana, 1748);
- 18) memoria sopra l'Investitura dei paesi ceduti coi trattati di Worms e di Aquisgrana (1743 e 1748);
 - 19) domande per i diplomi di investitura;

- 20) osservazioni inviate da Torino sui cambiamenti fatti a Vienna alle minute dei diplomi di investitura di Novara e Tortona e del feudo delle Langhe (con 2 allegati);
- 21) copia del voto del Consiglio Aulico all'imperatore d'Austria sulla domanda fatta dalla Corte di Sardegna per l'investitura dei paesi di recente acquisto;
- 22) biglietto del vice cancelliere dell'Impero inviato al conte di Canale riguardante alcuni cambiamenti da fare alle minute di diplomi di investitura (1754);
 - 23) relazione del conte Di Canale riguardante il ducato di Milano;
- 24) relazione del conte Di Canale riguardante le difficoltà per la stipulazione delle minute per i diplomi delle investiture:
- 25) memoria della Cancelleria dell'Impero riguardante la stipulazione delle investiture ;
- 26) memoria riguardante l'investitura dei paesi ceduti col trattato di Worms;
 - 27) memoria per l'investitura della Langhe;
 - 28) minuta di una nota del conte Di Canale riguardante le investiture;
 - 29) note del conte di Canale sulle investiture;
 - 30) formule riguardanti le investiture (1735);
 - 31) relazione riguardante le investiture;
 - 32) nota sul Cerimoniale per le investiture (1755);
- 33) copia di «serment» del conte di Canale e dell'agente Goffredo de Vallan;
- 34) copia del ringraziamento dell'agente Vallan all'imperatore in occasione delle investiture;
 - 35) formula riguardante il Cerimoniale:
- 36) minute del conte di Canale riguardanti il titolo di Duca di Monteferrato spettante all'imperatore (6 giugno 1755),
- 37) riflessioni sul memoriale da presentare per le investiture (9 maggio 1777);
- 38) dispaccio del re Carlo Emanuele III al conte Canale per le investiture (30 luglio 1766) con lettera a nessa;
- 39) mandato speciale del re Carlo Emanuele II inviato al conte di Canale e a Vollan per autorizzarli a prendere le investiture all'avvento al trono di Giuseppe II (30 luglio 1766);
- 40) note presentate dai plenipotenziari dal re di Sardegna al vice-cancelliere dell'imperatore nel 1766;
 - 41) memoria relativa al marchese di Malaspina;
 - 42) memoria sulle investiture inviata dalla corte sabauda al conte di Canale;
 - 43) relazione del conte di Canale riguardante le investiture;
- 44) articolo di dispaccio decifrato proveniente dalla corte sabauda relativo al memoriale sulle investiture;
 - 45) progetto di una nota sul fatto di Pregola.

1773-1776.

- 1) Dispacci, documenti e registri riguardanti le investiture dal febbraio 1773 al febbraio 1774;
- 2) pieni poteri concessi da Vittorio Amedeo III al conte di Scarnafiggi inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna e all'agente Giuseppe Negelin Blumenfeld;
- 3) memoriale che il conte di Scarnafiggi doveva presentare nel 1774 per ricevere le investiture;
 - 4) copia dei pieni poteri;
- 5) estratto (in copia) del protocollo della Camera dei Conti di Torino riguardante il marchese di Malaspina per il marchesato di Pregola;
 - 6) osservazioni riguardanti la domanda di feudi;
- 7) copia di dispaccio del re Vittorio Amedeo III al conte Montagnini (5 febbraio 1774);
- 8) copia di lettera di Angelo Maria Carrone di San Tommaso Marchese di Aigueblanche, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Montagnini in data 5 febbraio 1774:
- 9) copia di dispaccio del re Vittorio Amedeo III al conte di Scarnafiggi del 18 maggio e del 15 e 22 giugno 1776 relativi alle investiture.

CARTELLA XXIII

1770-1786.

- 1) Nota delle carte inviate dal Bureau d'état degli affari esteri al marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. sarda alla corte di Vienna (17 luglio 1786);
 - 2) seconda nota come sopra concernente le investiture (19 luglio 1788);
- 3) terza nota al marchese di Breme per il ritorno del corriere Beltrand (16 marzo 1790);
 - 4) quarta nota rimessa al corriere Rossi (16 giugno 1790);
 - 5) copia del giuramento del marchese di Breme (17 luglio 1786);
- 6) decreto di Leopoldo II, circa la successione nei feudi di S. M. il re di Sardegna (8 febbraio 1790);
- 7) arringa che doveva fare il commendatore Solaro, ministro sardo in Vienna, per le investiture generali (1733);
- 8) arringa che doveva fare il conte Luigi Malabaila di Canale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, per le investiture generali (1755);
- 9) decreto imperiale col quale si accorda l'investitura e la prestazione del giuramento avanti il trono imperiale anche per i feudi minori (4 settembre 1733);
- 10) memoria del principe Giuseppe Maria Colloredo Mels-Vallse, cancelliere imperiale di corte di stato, al conte Canale riguardante il feudo di Pregola (19 giugno 1765);
- 11) memoria inviata dal conte di Canale per fondare i diritti del re su Pregola nel petitorio (1764);

- 12) memoria inviata al conte di Canale per istituire i diritti del re su Pregola nel possessorio (1764);
- 13) osservazioni sulla Memoria trasmessa dal conte di Canale sul marchesato di Pregola (novembre 1764);
 - 14) voto del fisco di Vienna riguardante il marchesato di Pregola (s. d.);
- 15) ristretto del voto fiscale del Consiglio Aulico circa l'affare di Pregola (s. d.);
- 16) osservazioni sulla «Raccolta del diritto dell'Impero su Pregola» (novembre 1764);
- 17) manifesti dei plenipotenziari della regina d'Ungheria e del re di Sardegna per il possesso dei paesi ceduti al re di Sardegna (1744);
- 18) copia di due relazioni del conte di Canale a S. M. circa il marchesato di Pregola (1768);
- 19) memoria rimessa dal conte di Canale al principe Kaunitz-Rietberg per il marchesato di Pregola (1769);
- 20) decreto imperiale per la comprensione in un solo atto degli stati antichi e di quelli di nuovo acquisto (9 maggio 1727);
- 21) dichiarazione del conte di Colloredo, vice cancelliere dell'Impero, tendente a preservare S. M. da ogni pregiudizio del titolo di duca di Monferrato preso dall'imperatore nei diplomi di investiture generali (6 giugno 1755);
- 22) dichiarazione del tassatore della Cancelleria Imperiale (14 ottobre 1632);
- 23) memoria rimessa dai ministri imperiali al conte di Canale per il cerimoniale da praticarsi nella funzione delle investiture (1755);
- 24) dichiarazione del conte di Colloredo, vice cancelliere dell'Impero, circa il cerimoniale usato verso il conte di Canale per le investiture generali (6 giugno 1755);
 - 25) ricorsi del marchese Giuseppe Malaspina (dal 1741 al 1742);
- 26) copia di foglio della Segreteria di Stato per gli ambasciatori e ministri stranieri (marzo 1742);
 - 27) memoria sulle investiture imperiali (s. d.);
 - 28) raccolta dei diritti dell'impero su Pregola con le osservazioni (s. d.);
 - 29) scritto per provare il possesso attuale di Pregola (s. d.);
- 30) copia di lettera del marchese Botta Adorno al cav. Raiberti (30 dicembre 1767);
- 31) copia di lettera del cav. Raiberti al marchese Botta Adorno (9 gennaio 1768);
- 32) copia di lettese del marchese Botta Adorno al cav. Raiberti (28 maggio 1770);
- 33) copia di lettera del cav. Raiberti al marchese Botta Adorno (17 giugno 1770);
- 34) copia di lettera del marchese Botta Adorno al cav. Raiberti (9 luglio 1770);
- 35) copia di lettera del cav. Raiberti al marchese Botta Adorno (18 luglio 1770);

- 36) copia di lettera del cav. Raiberti al marchese Botta Adorno (3 febbraio 1773);
- 37) copia di lettera del conte Lascaris al marchese Botta Adorno (4 agosto 1770);
- 38) copia di dispaccio del re di Sardegna al conte di Canale (9 gennaio 1768);
 - 39) copia di dispaccio del re di Sardegna al conto di Canale (9 giugno 1770);
 - 40) copia di dispaccio del re di Sardegna al conte di Canale (21 luglio 1770);
 - 41) raccolta dei diritti del re di Sardegna sul marchesato di Pregola.

ALLEGATI VARI

- 1) Copia di nota confidenziale da inviare al ministro d'Inghilterra sull'affare Pregola;
 - 2) memoria da inviare alla Corte di Londra riguardante l'affare di Pregola;
- 3) estratto di memoria riguardante il vicariato dell'Impero in Italia in caso di interregno;
- 4) progetto, dichiarazione o manifesto riguardante il vicariato dell'Impero in caso di interregno in Italia;
 - 5) titoli per l'investitura delle Langhe;
 - 6) titoli per l'investitura di Novara e del Tortonese;
 - 7) titoli per l'investitura dei paesi ceduti dal trattato di Worms;
 - 8) titoli per investiture.

CARTELLA XXIV

(1790.

(maggio-ottobre)

- 1) Estratto di una memoria riguardante il vicariato dell'Impero in Italia nel caso di interregno;
- 2) copia di lettera del Collegio Elettorale al Duca di Mantova (4 giugno 1658);
- 3) nota d'istruzioni per il marchese Luigi Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna;
- 4) estratto di memoria circa l'invio di un ministro plenipotenziario all'Assemblea di Francoforte;
- 5) estratto di memoria circa l'esercizio del vicariato in Italia in caso di interregno;
- 6) estratto relativo alle aggiunte da fare nell'art. 26 della futura capitolazione;
- 7) nota del marchese Giuseppe Negelin Blumenfeld relativa al formulario per le lettere di credito per la Dieta di Francoforte (21 maggio 1790);

- 8) nota di Blumenfeld relativa al formulario delle lettere di accreditamento per la Dieta di Francoforte (22 maggio 1790);
- 9) nota di Blumenfeld relativa al formulario delle lettere di accreditamento per la Dieta di Francoforte (22 maggio 1790);
 - 10) riassunto relativo alle lettere di cui ai n. 8 e 9;
 - 11) data in cui il ministro del re dovrà trovarsi a Francoforte;
 - 12) passi da compiere prima e durante la Dieta di Francoforte;
 - 13) cambiamenti da fare agli articoli della Capitolazione;
- 14) atteggiamento che il ministro del re di Sardegna dovrà tenere alla Dieta a Francoforte;
- 15) copia di nota riguardante la persona che dovrà essere incaricata di affari della Corte di Sardegna a Vienna durante l'assenza del titolare della legazione;
- 16) nota di Blumenfeld con i chi\u00e5rimenti da aggiungere alla requisitoria del marchese di Breme (26 maggio 1790);
 - 17) copia di pieni poteri concessi al marchese di Breme (giugno 1790);
- 18) estratto di alcuni articoli di istruzioni al conte di Roubion (20 luglio 1745);
- 19) estratto di dispacci del re di Sardegna al conte di Roubion riguardanti la Dieta di Francoforte (1745);
- 20) estratto di dispacci riguardanti l'art. 26 della Capitolazione di Giuseppe II;
 - 21) nota sull'art. 26 della Capitolazione del 1764;
- 22) nota riguardante la convenienza di far riconoscere dall'Impero la Convenzione del 1763;
 - 23) minuta di nota confidenziale del re di Sardegna per i ministri austriaci ;
- 24) minute inviate al marchese di Breme relative all'art. 26 della Capitolazione (giugno 1790);
- 25) copia della lettera del conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, che autorizza Blumenfeld a sostituire temporaneamente il marchese di Breme e ad assumere le funzioni di incaricato di affari (16 giugno 1790);
 - 26) estratto della Capitolazione di Leopoldo I;
- 27) diploma dell'imperatore Francesco I di investitura a favore del re Carlo Emanuele di territori ceduti dal Trattato di Worms (6 giugno 1755);
- 28) nota ministeriale presentata dal marchese di Breme al principe Venceslao Antonio Kaunitz Riettberg, ministro degli affari esteri austriaco;
 - 29) risposta ministeriale del principe Kaunitz alla nota precedente :
- 30) richiesta e voto inscrito nel protocollo del Tribunale del vicariato di Monaco;
- 31) istruzioni del marchese di Breme per il signor Blumenfeld durante l'assenza del primo da Vienna;
 - 32) paragrafi da inserire nell'art. 26 della Capitolazione;
- 33) designazione di ministri ambasciatori all'Assemblea a Francoforte sul Meno (anno 1790);

- 34) catalogo delle carte inviate alla Cancelleria del Direttorio Elettorale (26 luglio 1790);
- 35) copia di lettera scritta al conte di Oberndorff, primo ambasciatore di S. A. l'Elettore Palatino e di Baviera (26 luglio 1790);
- 36) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach, primo ambasciatore di Mayence alla Dieta (28 luglio 1790);
- 37) biglietto inviato dal marchese di Breme al primo borgomastro di Francoforte (31 luglio 1790);
- 38) estratto delle onoranze che i deputati di Francoforte fecero al marchese Breme (4 agosto 1790);
- 39) risposta del primo borgomastro alla requisitoria fatta dal marchese di Breme ;
- 40) minuta dei due primi paragrafi da inserire nell'articolo 26 della Capitolazione;
- 41) copia della risposta del conte di Finkestein al marchese di Parelle (24 giugno 1790);
- 42) estratto di una memoria riguardante il Vicariato dell'impero in Italia nel caso di interregno;
- 43) lettera del marchese di Breme al barone di Stein, ministro plenipotenziario di Prussia alla corte elettorale di Mayence (6 agosto 1790);
- 44) lettera del sig. Muller, consigliere dell'Elettore di Mayence, al marchese Breme (10 agosto 1790);
 - 45) lettera del barone di Stein al marchese di Breme (9 agosto 1790);
 - 46) lettera del marchese di Breme al barone de Stein (10 agosto 1790);
 - 47) lettera del marchese di Breme al consigliere Muller (11 agosto 1790);
 - 48) lettera del consigliere Muller al marchese di Breme (12 agosto 1790);
 - 49) lettera del marchese Breme al conte di Goertz (12 agosto 1790);
 - 50) lettera del conte Goertz al marchese Breme (12 agosto 1790);
 - 51) lettera del marchese di Breme al barone di Fechebach (12 agosto 1790);
- 52) lettera del barone di Fechenbach al marchese di Breme (12 agosto. 1790);
- 53) lettera del marchese di Breme al principe di Sachen, primo ambasciatore della corte reale e elettorale di Brandembourg (6 agosto 1790);
- 54) nota del marchese di Breme al barone di Beulwitz, ministro di stato e primo ambasciatore di Hannover (10 agosto 1790);
- 55) copia della risposta del barone d'Awensleben al conte Filippo San Martino d'Agliè di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Sardegna presso S. M. Britannica;
- 56) biglietto del marchese di Breme al barone d'Ampodada, secondo ambasciatore di Hannover, alla Dieta d'Elezione (12 agosto 1790);
 - 57) biglietto del marchese Breme al principe di Sachen (14 agosto 1790);
- 58) biglietto del principe di Sachen al marchese Breme in risposta alla lettera del signor di Stein (11 agosto);
- 59) minuta dei paragrafi concertati fra il marchese Muller e il marchese di Breme (18 agosto 1790);

- 60) monito della Cancelleria di Magonza al marchese di Breme (Francoforte 16 agosto 1790);
- .61) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (16 agosto 1790);
- 62) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (17 agosto 1790);
- 63) risposta del barone di Fechenbach alla lettera precedente (17 agosto 1790);
 - 64) minuta dei due paragrafi della Capitolazione di Giuseppe II;
- 65) lettera del barone di Fechenbach in risposta al marchese di Breme (25 agosto 1790);
 - 66) avviso;
- 67) copia della risposta che il re di Prussia ha inviato al re di Sardegna (19 agosto 1790);
- 68) rubrica delle note che il marchese di Breme ha inviato al barone di Fechenbach (29 agosto 1790);
- 69) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (29 agosto 1790);
- 70) lettera del barone di Fechenbach al marchese di Breme (29 agosto 1790);
- 71) copia della risposta data dal re di Gran Bretagna al re di Sardegna (18 agosto 1790);
- 72) deduzioni fatte dal procuratore generale del re a Torino riguardanti i due vicariati nella Casa di Savoia;
- 73) lettera del marchese di Breme al barone di Beulwitz, primo ambasciatore della Reale Corte di Hannover (31 agosto 1790);
- 74) lettera del marchese di Breme al conte di Oberndorff (1 settembre 1790);
- 75) copia della lettera che l'Elettore Palatino ha scritto il 23 agosto 1790 al re di Sardegna;
 - 76) estratto della deduzione n. 72 (77 della vecchia numerazione);
 - 77) lettera del marchese di Breme al barone di Beulwitz(settembre 1790);
 - 78) articolo 26 della Capitolazione;
- 79) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (7 settembre 1790);
 - 80) copia in tedesco dell'art. 26 della Capitolazione di Giuseppe II;
- 81) lettera del marchese di Breme agli ambasciatori del Brandeburgo (7 settembre 1790);
- 82) lettera del barone di Fechenbach al marchese di Breme (8 settembre 1790);
- 83) minuta dei tre paragrafi che il marchese di Breme ha ricevuti dalla sua Corte (5 settembre 1790);
- 84) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (11 settembre 1790);
- 85) lettera del marchese di Breme al consigliere Muller (11 settembre 1790);
- 86) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (12 settembre 1790);
- 87) lettera del marchese di Breme all'ambasciatore de Hugel (12 settembre 1790);

- 88) lettera dell'ambasciatore de Hugel al marchese di Breme (12 settembre 1790);
 - 89) lettera del sig. Muller al marchese di Breme (12 settembre 1790);
 - 90) nota del marchese di Breme al conte de Goertz (14 settembre 1790);
- 91) estratto dei risultati delle sedute del Collegio Elettorale comunicati segretamente al ministro del re;
- 92) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (16 settembre 1790);
- 93) lettera del barone di Fechenbach al marchese di Breme (16 settembre 1790);
 - 94) progetto di una nota di cui non si è fatto uso;
 - 95) lettera di accompagnamento per i primi ambasciatori elettorali;
- 96) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (19 settembre 1790);
 - 97) nota ministeriale da servire di riserva...;
- 98) risoluzione presa alla 18^a seduta del Collegio Elettorale (20 settembre 1790);
- 99) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (22 settembre 1790);
 - 100) primo progetto di protesta, di cui non si è fatto uso;
- 101) lettera del marchese di Breme al barone di Fechenbach (30 settembre 1790);
 - 102) seconda minuta di una protesta al marchese di Breme;
- 103) copia della lettera collegiale riguardante gli affari di principi e stati dell'impero posseduti in Alsazia;
- 104) copia della lettera collegiale a S. M. Imperiale riguardante le pretese del re di Sardegna sul marchesato di Pregola (10 ottobre 1790);
- 105) copia della lettera per S. M. invita al marchese di Breme dalla Cancelleria di Mayence (16 ottobre 1790);
- 106) sommario storico di ciò che è avvenuto in occasione dell'interregno del 1790, riguardante l'esercizio del Vicariato dell'impero in Italia (4 fascicoletti);
- 107) estratto della corrispondenza fra il segretario di stato e il marchese di Breme riguardante i negoziati di cui quest'ultimo è stato incaricato nel 1790 presso il Collegio Elettorale di Francoforte (14 fascicoletti).

CARTELLA XXV

1788-1791.

- 1) Conclusum del 28 febbraio 1788 riguardante le investiture;
- istruzioni del re inviate al marchese Luigi Giuseppe Arborio Gattinara di Breme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, riguardanti le investiture (19 luglio 1788);
- 3) pieni poteri al marchese Breme e al sig. Giuseppe Negelin de Blumenfeld (16 ottobre 1788);

- 4) memoriale sulle investiture;
- 5) diploma per le investiture (6 giugno 1755);
- 6) diploma per le investiture dei paesi ceduti col Trattato di Vienna del 6 giugno 1736 (6 giugno 1755);
- 7) diploma per l'investitura delle Langhe cedute dal Trattato di Vienna del 7 luglio 1736 (6 giugno 1755);
- 8) diploma per le investiture dei paesi ceduti col Trattato di Worms del 13 settembre 1743 e di Aix la Chapelle del 18 novembre 1748 (6 giugno 1755);
- 9) nota riguardante differenti pretese della Repubblica di Genova aggiunte alle istruzioni di cui al precedente n. 2;
 - 10) nota indirizzata dal marchese di Breme al sig. Blumenfeld;
 - 11) risposta di Blumenfeld alla nota di cui al n. 10;
- 12) nota del marchese di Breme al vice cancelliere ad interim dell'impero a seguito della nota di cui al n. 11;
 - 13) lettera d'accompagnamento alla nota di cui al n. 12;
- 14) sommario dei diritti del re di Sardegna sul marchesato di Pregola (febbraio 1765),
- 15) sommario dei diritti del re di Sardegna sul marchesato di Pregola inviato al marchese di Breme con lettera del 6 dicembre 1788;
 - 16) nota inviata al vice cancelliere ad interim dell'impero;
- 17) conclusum del 18 dicembre per la concessione di feudi alla Repubblica Genovese ;
- 18) risposta e conclumm del 7 gennaio 1789 relativi all'istanza per la investitura del feudo di Carosio preteso dalla Repubblica di Genova;
- 19) copia di decreto imperiale per gli stati antichi e di nuovo acquisto (9 maggio 1727);
 - 20) copia di quietanza rilasciata al Blumenfeld (11 febbraio 1789);
 - 21) voto del Consiglio Aulico all'imperatore;
- memoria ufficiale circa la clausola del memoriale requisitoriale riguardante l'affare di Pregola;
 - 23) diritti del re di Sardegna sul marchesato di Pregola;
- 24) documenti giustificativi del diritto del ducato di Milano sul marchesato di Pregola;
- 25) copia di una risposta del conte Giovanni Ludovico di Cobentzl, ministro degli affari esteri austriaco (15 febbraio 1789);
- 26) prima nota del principe Francesco Colloredo Mannsfeld, vice cancelliere dell'impero (28 febbraio 1789);
- 27) prima risposta ministeriale del marchese di Breme alla prima nota del principe di Colloredo (28 febbraio 1789);
- 28) lettera confidenziale in risposta alla prima nota del principe di Colloredo (28 febbraio 1789);
 - 29) seconda nota del principe di Colloredo (1º marzo 1789);
- 30) seconda risposta alla seconda nota del principe di Colloredo (1 marzo 1789);

- 31) sommario dei diritti del re di Sardegna su Pregola inviato all'imperatore il 1º marzo 1789;
- 32) primo argomento della Cancelleria dell'impero comunicato al marchese di Breme (8 gennaio 1789);
 - 33) supplemento alle istruzioni del 19 luglio 1788;
- 34) risposta ufficiale del marchese di Breme inviata al principe di Colloredo (21 marzo 1789);
- 35) copia di convenzione firmata a Parigi tra il re di Sardegna e il re di Francia e di Spagna riguardo al ritorno del Piacentino al re di Sardegna (10 giugno 1763);
- 36) copia di minuta riguardante il diploma inviato dal marchese di Blumenfeld al marchese di Breme;
 - 37) nota istruttiva inviata al marchese Blumenfeld (7 aprile 1789);
 - 38) minuta di diploma progettato a Torino;
 - 39) copia dell'allocuzione che il conte di Canale doveva fare nel 1755;
- 40) copia di un dispaccio del conte Canale riguardante le allocuzioni per la presa delle investiture nel 1755;
- 41) seconda minuta del principe di Colloredo al marchese di Breme (8 maggio 1789);
- 42) copia di una lettera confidenziale del principe di Colloredo al marchese di Breme (10 maggio 1789);
 - 43) lettera del principe di Colloredo (18 maggio 1789);
 - 44) parallelo tra le tre minute relative al diploma al diploma d'investitura;
- 45) lettera del principe di Colloredo riguardante le espressioni « clementer et submisse » (27 maggio 1789);
 - 46) copia di nota al principe di Colloredo riguardante l'allocuzione del 1755;
- 47) lettera del principe di Colloredo per il rinvio della copia dell'allocuzione del conte di Canale (28 maggio 1789);
 - 48) foglio di avvertimenti;
- 49) memoria unita ai primi 48 documenti per servire di risposta alle obiezioni relative al diritto sul marchesato di Pregola da parte del re di Sardegna;
- 50) altra memoria per servire di risposta alle obiezioni fatte sul diritto del re di Sardegna sul marchesato di Pregola;
- 51) nota d'istruzione giunta con la lettera del 2 giugno 1789 riguardante l'affare di Pregola;
 - 52) lettera del marchese di Breme al principe di Colloredo (19 giugno 1789);
- 53) lettera del marchese di Breme al principe di Colloredo riguardante le espressioni « clementer et submisse » (22 giugno 1789);
 - 54) risposta del principe di Colloredo (20 giugno 1789);
- 55) diritti del re stabiliti dai Trattati di Vienna, di Worms e di Aix la Chapelle (da aggiungere alla memoria di cui al n. 49);
- 56) progetto di memoria requisitoriale per l'evacuazione del feudo di Pregola;
- 57) memoria inviata nel 1789 dal Governo di Genova al ministro di Spagna residente presso la Repubblica;

- 58) carta dimostrativa del feudo di Pregola e dintorni;
- 59) sommario storico di ciò che accadde dal momento che il re di Sardegna entrò in possesso del feudo di Pregola;
- 60) progetto di una clausola da aggiungere alla memoria n. 56 (n. 55 secondo l'antica numerazione);
- 61) discussione inviata dal marchese di Breme al conte de Hauteville a proposito del distaccamento austriaco nel marchesato di Pregola;
- 62) memoria per il marchese di Breme riguardante il marchesato di Pregola;
- 63) minuta (in latino) di una seconda memoria per il Collegio Elettorale riguardante il marchesato di Pregola;
- 64) paragrafo terzo del memoriale presentato al Collegio Elettorale riguardante il marchesato di Pregola;
 - 65) nota riguardante l'affare di Pregola;
 - 66) lettera del marchese di Breme all'elettore di Mayence (20 luglio 1790);
- 67) risoluzione presa alla 18 seduta del Collegio Elettorale riguardante l'affare di Pregola (20 settembre 1790);
 - 68) voto segreto all'imperatore (26 marzo 1789);
- 69) sommario storico relativo ai negoziati riguardanti i diplomi di investiture imperiali inviato al marchese di Breme;
- 70) estratto della corrispondenza fra il Segretario di Stato a Torino e il marchese di Breme riguardante le investiture (15 fascicoletti); dal 19 luglio 1788 al 16 giugno 1791.

CARTELLA XXVI

1793

Varia:

contratto per l'acquisto di armi tra Fiemonte e Austria (I gennaio-2 giugno 1793); memoria e stampa della Repubblica di Venezia al ministro degli affari esteri della Repubblica Francese; n. 2 avvisi (a stampa) dell'imperatore d'Austria per la Lombardia; copia della lettera (in latino) inviata da Vittorio Amedeo III all'imperatore sulla questione delle investiture; tabella della popolazione dello stato di Milano (1792-1793); incartamento relativo all'acquisto di cavalli, per l'esercito sardo nella Germania meridionale; memorie sulla situazione francese; nota dei detenuti per fatti rivoluzionari; etc.

1794

N. 3 lettere del barone Johan Amede: s Franz de Paula Thugut, ministro degli affari esteri austriaco, al conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 al 14 settembre.

Varia:

tabelle indicanti la situazione delle truppe negli stati sardi; breve relazione sui fatti di guerra in Piemonte (da Tenda il 1º maggio 1794); convenzione firmata a Valenciennes tra Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, e Francesco II, imperatore d'Austria il 23 maggio 1794; manifesto senatorio (a stampa) in cui

si notifica « ... che l'infamia derivante da qualunque delitto e dalla qualità della pena non si estende oltre la persona del reo....» (Torino 28 giugno 1794); risoluzione (a stampa) del 5 agosto 1794 a firma di Giovanni Francesco Edoardo Acton primo ministro di Ferdinando IV; copia di memoria trasmessa dall'incaricato di affari della Repubblica di Genova al conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, reggente la Segreteria di stato per gli affari esteri (9 settembre 1794); copia di una nota trasmessa del principe Francesco di Colloredo Mansfeld, vice cancelliere imperiale di corte e di stato, al marchese di Breme il 26 ottobre 1794; ordine per l'organizzazione generale nella provincia d'Asti (ottobre 1794); proclama (a stampa) di Gilberto Elliot, vicerè di Corsica, in nome di S.M. Giorgio III re d'Inghilterra (27 novembre 1794); proclama (a stampa) di Ferdinando IV, re di Napoli, del 30 novembre; copie di proclami e ordini (a stampa); copie di memorie trasmesse dall'Intendente Generale di Artiglieria alla segreteria di stato per gli Affari esteri; documenti relativi alla morte del capitano Bernardo Valletti; rapporto generale degli ammalati di tutti gli ospedali delle rispettive armate imperiali e reali per il 1794; situazione della legazione russa a Varsavia; copia di risposta del re di Polonia all'intimazione del re di Prussia; acquisto di cavalli per l'esercito sardo nella bassa Germania; etc.

Piccolo registro con la continuazione del catalogo delle carte contenute negli Archivi cella legazione sarda in Vienna.

CARTELLA XXVII

1795

- N. 12 lettere del conte Giuseppe Negelin de Blumenfeld, agente sardo in Vienna, al conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 26 gennaio al 1º settembre;
- n. 7 biglietti del barone Johann Amadeus Franz Thugut, ministro degli affari esteri austriaco, al conte di Castelalfero : dal 5 gennaio al 1 settembre ;
- n. 5 note dell'agente diplomatico di Sua Altezza Serenissima Palatina a Vienna al conte di Castelalfero : dal 5 gennaio al 20 giugno.

Varia:

copie di editti, proclami e ordini (a stampa); tabella delle truppe imperiali e regie in Italia alla data del 10 febbraio; 4 copie di memorie dell'Intendenza generale dell'artiglieria sarda alla segreteria di Stato per gli affari esteri; traduzione del decreto di ratifica imperiale trasmesso alla Dieta di Ratisbona, il 19 novembre; acquisto di armi fatto in Austria dal Governo sardo; copia di lettera del re Stanislao Augusto Poniatowski di Polonia al Nunzio Apostolico e all'agente diplomatico inglese con relative risposte; relazione anonima sul movimento delle truppe francesi in Liguria; copia di decreto di Francesco II per mantenere l'ordine nel proprio stato; etc.

1796

- N. 4 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 17 gennaio al 13 dicembre ;
- n. 5 note di rappresentanti diplomatici e agenti stranferi alla legazione sarda in Vienna; dal 4 gennaio al 1º dicembre.

Varia .

copie di editti, proclami e ordini (a stampa); acquisto di cavalli per l'esercito sardo nella Germania meridionale negli anni 1795-1796; copia di memoria dell'Intendente Generale d'Artiglieria diretta alla Segreteria di Stato 15 febbraio; copie di lettere del generale barone Jean Pierre Beaulieu al conte Giuseppe Francesco Perret de Hauteville, reggente la segreteria per gli affari esteri, aprile; estratto di una lettera del conte de Hauteville al generale barone Michelangelo Colli; copia di un rapporto del generale Colli sui movimenti delle truppe sarde durante il mese di aprile; copia del trattato firmato a Parigi il 15 maggio tra i rappresentanti della Repubblica francese e quelli sardi; risposta dell'elettore di Baviera in seguito alla notifica della morte di Vittorio Amedeo III (16 novembre); copia di lettera del re Gustavo Adolfo di Svezia a Carlo Emanuele IV, per la morte di Vittorio Amedeo III (25 novembre);

CARTELLA XXVIII

1797

- N. 4 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 2 febbraio al 15 dicembre;
- n. 6 note e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda : dal 7 gennaio al 15 dicembre.

Varia .

nota dei piemontesi deportati o detenuti in Francia; 2 copie di lettera del barone de Balberg, coadiutore di Maience, sull'ultima dichiarazione di Giuseppe Carlo barone de Fahrenberg, inviato d'Austria, per il collegio dei principi alla Dieta di Ratisbona, il 10 febbraio 1797; Dictatum Ratisbonense del 22 dicembre 1797 per Moguntium – in tedesco; etc.

Elenco delle comunicazioni d'ufficio del barone Johan Amadeus Franz de Paula Thugut, ministro degli affari esteri austriaco, al conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo n Berna;

Copialettere della corrispondenza tenuta dal conte di Castelalfero da Monaco di Baviera con la corte di Sardegna: dal 4 aprile al 23 dicembre: (numerata da 30 a 109, in 12 fascicoli).

1798

- N. 8 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio all'11 agosto;
- n. 5 note e comunicazioni di agenti e rappresentanti di stati esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 16 gennaio al 24 luglio.

Varia:

avvisi e ordinanze a stampa ; supplica a Francesco II per il rientro in possesso di beni confiscati e venduti dalla Repubblica Francese e Cisalpina situati nella Valtellina (31 marzo) ; incartamenti relativi all'Abate Giuseppe Fontaine d'Annécy, ottobre 1798 ; etc.

Registro-copialettere dei biglietti d'ufficio scritti dal conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, durante la sua missione d'inviato straordinario di S. M. Sarda presso la Corte Imperiale e Reale di Vienna: dal 31 maggio 1794 al 2 maggio 1798;

registro-copialettere della corrispondenza tenuta con la Corte di Sardegna della legazione sarda in Vienna: dal 6 gennaio al 31 ottobre; (numerata da 1 a 93; in 17 fascicoli).

1799

- N. 21 lettere del conte Giovanni Villa, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi: dall'11 giugno al 14 dicembre:
- n. 14 lettere del dottor Prospero Tonso, direttore generale delle regie poste, incaricato della Reggenza della segreteria per gli affari esteri, al cavalier Rossi: dal 31 agosto al 7 dicembre;
- n. 3 lettere del dottor Prospero Tonso al conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 7 al 28 dicembre.
- $N.\ 2$ note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : $20\ e\ 26$ novembre :
- n. 2 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri: 25 maggio e 28 novembre:
- n. 40 lettere del conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato sardo in Berlino al cavalier Rossi; dal 19 marzo al 30 novembre.

Varia:

n. 12 copie di note del Sig. conte Nicola de Concina, commissario imperiale e reale, al conte Carlo Giuseppe Cerruti, reggente la segreteria di stato per gli affari interni; avvisi, memorie e ordinanze (a stampa); situazione politica in Piemonte - governo provvisorio -; originali e copie di lettere del conte Cerruti, del barone Michael Friedrich Benedikt Melas, generale comandante l'armata austriaca, del conte de Concina, di Carlo Francesco Thaon, conte di Sant'Andrea e di Revel, luogotenente generale di Carlo Emanuele IV negli stati di terraferma; notizie e situazione militare; breve rapporto sulla guerra in Piemonte del 7 agosto 1799; copia di nota con la quale Carlo Emanuele IV comunica all'imperatore d'Austria che il segretario di legazione cavalier Rossi è provvisoriamente nominato incaricato di affari (12 giugno 1799); elenco dei cavalieri di Gran Croce nominati da Carlo Emanuele IV il 27 agosto 1799; osservazioni sulla situazione attuale del Piemonte e sui progetti della Corte di Vienna (10 ottobre 1799); comunicazione della nomina del conte Alessandro Vallesa a inviato straordinario a Vienna (26 ottobre 1799); copia di lettera scritta da S. M. l'imperatore d'Austria al re di Sardegna il 12 dicembre 1799; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna: dal 28 marzo al 20 novembre 1799 (numerata da 1 a 26 in 4 fascicoli); registro-copialettere (incompleto) della corrispondenza della legazione sarda in Vienna: dal 29 giugno al 14 novembre, (numerata da 1 a 26 in 4 fascicoli);

CARTELLA XXIX

1800

- N. 29 lettere del dottor Prospero Tonso, direttore generale delle regie poste, incaricato della reggenza della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 4 gennaio al 28 maggio.
- N. 13 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 14 gennaio al 14 dicembre ;
- n. 13 note e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna : dal 6 febbraio al 18 dicembre.

Varia

stato generale dell'esercito piemontese alla data del 14 maggio 1800; trattato (a stampa) sull'evacuazione di Genova da parte delle truppe francesi (3 giugno); 3 memorie sulla grave situazione economica e politica del Piemonte; copia di lettera del generale Michael Friedrik Benedikt Melas a S. E. il Governatore Carlo Francesco Tha n, conte di S. Andrea e di Revel su questioni militari e politiche (11 gennaio); copia di dispaccio del re a Filippo di San Martino d'Aglié conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Londra (13 gennaio); copie di atti e di memorie di autorità militari : progetto di convenzione militare-economica : copia di una nota di S. E. il barone Michael Friedrik Benedikt Melas al supremo consiglio del Piemonte; notizia del trattato firmato dalla Turchia e dalla Francia; copia di allocuzione del 1 rimo console della 1 epubblica francese ai 1 arrochi della Città di Milano il 5 giugno ; copia di dispaccio di Carlo Emanuele IV conte di Front, 16 giugno ; copia di convenzione tra il capo dell'Esercito di S. M. I. e R. ai suoi alleati e il capo dell'Esercito francese in Germania (s. d.); notizie sull'esercito austriaco; copia di convenzione tra i generali comandanti eserciti francesi e austriaci in Italia, 25 dicembre; copia d'una memoria redatta a Torino sull'organizzazione delle truppe piemontesi e istruzioni sul medesimo oggetto (s. d.); questione del commercio del granc in Piemonte; copia del giuramento fatto prestare aì soldati piemontesi prigionieri di guerra; rilascio di ufficiali piemontesi prigionieri di guerra (in tedesco); eredità del conte Giovanni Giuseppe Carretto, conte di Millesimo; etc.

- 1) Registro-copialettere della legazione sarda in Vienna: dal 21 novembre 1799 al 14 aprile 1800 (con numerazione da 1 a 27);
- 2) registro-copialettere (incompleto) della legazione sarda in Vienna: dal 21 aprile al 9 giugno (con numerazione da 28 a 35).

CARTELLA XXX

1801

N. 19 lettere di Filippo d'Agliè di San Martino, conte di Front, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo a Londra, al cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, segretario di legazione incaricato di affari sardo in Vienna : dall'8 maggio all'8 dicembre;

- n. 21 lettere del conte Filippo Antonio Asinari di San Marzano, agente diplomatico sardo in Fracoforte, al cavaliere Rossi: dal 18 maggio al 27 dicembre;
- n. 3 lettere del conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Berlino, al conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Vienna sino al maggio 1801 : dal 19 al 24 maggio ,
- n. 50 lettere del conte di Castelalfero al cavaliere Rossi : dal 2 giugno al 29 dicembre :
- n. 22 lettere del conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Pietroburgo, al cavaliere Rossi : dal 5 giugno . al 25 dicembre :
- n. 29 lettere di Ludovico Bonamico, console sardo in Venezia, al cavaliere Rossi: dal 16 maggio al 30 dicembre.
- 1) N. 16 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 6 gennaio al 23 settembre;
- 2) n. 11 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda: dal 21 gennaio all'11 luglio.

n. 3 estratti di dispacci di Antonino Maresca duca di Serracapriola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del regno di Napoli a Pietroburgo: 20 gennaio; notizia della partenza di Luigi XVIII e della duchessa d'Angoulême da Milano; note dello zar Paolo e ascesa al trono dello zar Alessandro I (estratto); articoli preliminari di pace tra la Repubblica francese e Giorgio III, re d'Inghilterra, ottobre; questione ereditaria del marchese Andrea di Cuggia; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Viennacon le autorità sabaude in Italia dal 20 novembre 1799 al 13 febbraio 1800 (nn. 1-23);

- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con le autorità sabaude in Italia: dal 17 febbraio al 5 giugno 1800 (nn. 24-55);
- 3) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con le autorità sabaude in Italia: dal 5 giugno 1800 all'11 marzo 1801 (nn. 56-117).

CARTELLA XXXI

- N. 50 lettere del conte Luigi Vincenzo Amico di Castelalfero, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Berlino, al cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna : dal 3 gennaio al 30 novembre;
- n. 37 lettere del conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Pietroburgo, al cavaliere Rossi : dal 2 gennaio al 24 ottobre ;

- n. 28 lettere del conte Filippo Antonio Asinari di San Marzano, agente diplomatico sardo in Francoforte, al cavaliere Rossi: dal 4 gennaio al 2 ottobre;
- n. 15 lettere di Filippo di San Martino d'Aglie conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Londra, al cavaliere Rossi: dal 15 gennaio al 7 dicembre;
- n. 1 lettera dell'abate Pansoia, incaricato di affari sardo a Berlino, al cavaliere Rossi : 8 novembre ;
- n. 61 lettere di Ludovico Bonamico console sardo in Venezia, al cavaliere Rossi : dal 9 gennaio al 29 dicembre.
- N. 4 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 16 gennaio al 31 luglio;
- b) n. 2 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: 5 e 25 marzo.

dichiarazione (a stampa) dell'Inghilterra contro la politica del Primo Console (s. d.); costituzione della repubblica italiana (estratto dalla stampa dal Monitore di Parigi: n. 131 del 1802); questione dell'acquisto del tabacco; comunicazioni varie di cerimoniale; etc.

CARTELLA XXXII

- N. 15 lettere del cavaliere Antonio Francesco Gabet, segretario di stato per gli affari di Sardegna, al cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Viena: dal 10 al 24 settembre;
- n. 1 lettera autografa di Vittorio Emanuele I al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incarioato di affari sardo in Vienna : 27 novembre 1803;
- n. 8 lettere dell'abate Pansoia, incaricato di-affari sardo in Berlino, al cavaliere Rossi: dal 18 gennaio al 18 settembre;
- n. 7 lettere del conte Giuseppe de Maistre, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Pietroburgo, al cavaliere Rossi : del 27 maggio al 30 agosto ;
- n. 8 lettere di Filippo di San Martino d'Agliè conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Londra, al cavaliere Rossi: dal 5 febbraio al 9 settembre;
- n. 3 lettere di Antonino Maresca duca di Serracapriola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del regno di Napoli in Pieroburgo, al cavaliere Rossi: dal 22 gennaio al 2 aprile;
- n. 41 lettere di Ludovico Bonamico, console sardo in Venezia, al cavaliere Rossi: dal 1 gennaio al 17 settembre;
- n. 5 lettere del console Bonamico al cavaliere Giuseppe Alessandro Garnières : dal 12 novembre al 3 dicembre.

- N. 4 lettere di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 2 luglio al 17 novembre;
- n. 1 lettera dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia in Vienna, alla legazione sarda in Vienna: 8 ottobre;

decreto di Vittorio Emanuele I con il quale si nomina il cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari presso la Corte di Vienna, e, nel medesimo tempo, consigliere di stato: 23 settembre; decreto di Vittorio Emanuele I, 27 settembre, con il quale si richiama da Vienna l'incaricato di affari, cavaliere Rossi e si affidano tali funzioni al predetto cavaliere Ganières; questione del tabacco sardo; notizie sull'alto palatinato; estratto di una richiesta di notabili cisalpini residenti in Lione al primo console di Francia (s.d.); copia del proclama del generale Giacomo Francesco barone Menou, governatore generale della 27 divisione militare in Piemonte, Torino 2 maggio; copia di lettera del re di Prussia al re di Francia (s.d.); notizie politico-militari (s.d.); etc.

N. 22 fascicoli copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna del conte Alessandro di Vallesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario: dall'11 marzo al 20 maggio 1801 (numerata da 117 a 131) e dal conte Rossi, incaricato di affari, dal 27 maggio 1801 al 12 ottobre 1803 (numerata da 1 a 173);

CARTELLA XXXIII

1804

- N. 11 lettere del conte Gioacchino Cordero De Roburent, della Corte di-Vittorio Emanuele I, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 18 febbraio al 6 dicembre;
- n. 2 lettere autografe di Vittorio Emanuele I al cavaliere Ganières: 16 febbraio e 21 settembre 1804;
- n. 3 lettere del conte Giuseppe de Maistre, incaricato di affari sardo in Pietroburgo, al cavaliere Ganières: 16 giugno, 22 agosto e 9 dicembre;
- n. 27 lettere di Ludovico Bonamico, console sardo in Venezia, al cavaliere Ganières: dal 21 gennaio al 15 dicembre.
- 2 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: 4 gennaio – 16 agosto;
- nota dell'ambasciatore di Russia alla legazione sarda in Vienna : 15 dicembre.

Varia.

notizie di carattere militare da parte di Ludovico Bonamico, console sardo in Venezia, (s. d.); etc.

N. 8 fascicoli-copialettere in arrivo e in partenza della legazione sarda in Vienna: 1803-1804.

- N. 5 lettere del conte Gioacchino Cordero Roburent, della Corte di Vittorio Emanuele I, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 4 giugno al 21 novembre;
- n. 47 lettere di Ludovico Bonamico, console sardo in Venezia, al cavaliere Ganières: dal 5 gennaio al 26 ottobre.
- N.~5 lettere di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 2 agosto al 26 dicembre.

Dichiarazioni scambiate tra le Corti di Vienna, Pietroburgo e Parigi (a stampa, in francese); quadro del comportamento di S. A. Imperiale d'Austria e Germania a Pfels (a stampa, in tedesco); etc.

Fascicoli-copialettere della corrispondenza in partenza tenuta dalla legazione sarda in Vienna: dal 5 gennaio al 26 dicembre.

1806

- N. 2 lettere dell'abate Pansoia, incaricato di affari sardo in Berlino, al cavaliere Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna: 19 febbraio e 12 maggio;
- n. 1 lettera del conte Giuseppe de Maistre, incaricato di affari sardo in Pietroburgo : il 25 maggio ;
- n. 6 lettere di Gerolamo Belusco, console sardo in Trieste, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna, dall'8 giugno al 29 novembre 1806.
- N. 2 lettere di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: 23 maggio e 8 agosto;
- n. 3 lettere di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna: 11, 15 e 29 novembre.

Piccolo fascicolo di corrispondenza minuta e carte sciolte di carattere vario.

1807

- N. 4 lettere dell'abate Pansoia, incaricato di affari sardo in Berlino, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna : dal 1 luglio al 13 ottobre ;
- n. I lettera di Filippo di San Martino d'Agliè conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Londra, al cavaliere Ganières: 1 novembre;
- n. 1 lettera di Cerolamo Belusco, console sardo in Trieste, al cavaliere Ganières: 21 dicembre 1807.
- ${\bf N.~2}$ comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda : 5 aprile e 10 giugno ;
- n. 12 lettere di agenti e rappresentanti esteri a Vienna alla legazione sarda in Vienna: dall'11 gennaio al 12 dicembre.

Piccolo fascicolo di lettere di personalità varie su affari pubblici e privati.

- N. 4 lettere del cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, reggente la Segreteria di stato per gli affari esteri, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna : dal 24 settembre al 5 novembre ;
- n. 2 lettere dell'abate Pansoia, rappresentante sardo in Berlino, al cavaliere Ganières; 7 febbraio e 1 marzo;
- n. 4 lettere di Gerolamo Belusco, console sardo in Trieste, al cavaliere Ganières: dall'11 aprile al 29 dicembre;
- n. 1 lettera di Giovanni Francesco Bang, agente sardo a Malta, al cavaliere Ganières : 28 ottobre.
- N. 1 lettera del conte Giovanni Filippo Stadion, ministro degli affari esteri austriaco, al cavaliere Ganières: 7 novembre;
- n. 9 lettere di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 29 gennaio al 3 giugno.

Piccolo fascicolo di lettere scritte da varie personalità al cavaliere Ganières : dal 29 gennaio al 27 dicembre.

CARTELLA XXXIV

1809

- N. 11 lettere del cavalier Gioacchino Alessandro Rossi, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières incaricato di affari sardo in Vienna: dal 5 gennaio al 1º dicembre;
- n. 12 lettere del conte Giuseppe de Maistre, incaricato di affari sardo in Pietroburgo, al cavaliere Ganières : dal 2 gennaio al 22 dicembre ;
- n. 1 lettera di Filippo di San Martino d'Agliè conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Londra, al cavaliere Ganières : 28 settembre 1809 :
- n. 2 lettere di Gerolamo Belusco, console sardo in Trieste, al cavaliere Ganières: 14 e 18 aprile;
- n. 3 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: 13, 18 aprile e 2 luglio.

Varia:

istruzioni autografe di Vittorio Emanuele I al cavaliere Ganières per negoziare e concludere un trattato di alleanza offensiva e difensiva o altra eventuale convenzione che sarà concretata con S. M. l'Imperatore d'Austria (9-23 luglio); lettere apostoliche di Pio VII in forma di breve colle quali si dichiarano scomunicati e di nuovo si scomunicano gli autori, gli esecutori ed i fautori della Usurpazione del Dominio di Roma e degli altri stati appartenenti alla S. Sede, a stampa (10 giugno 1809); trattato di amicizia tra il re d'Austria, d'Ungheria, di Boemia e il re di Francia (a stampa: 20 ottobre 1809); etc.

Minutario della legazione sarda in Vienna.

- N. 7 lettere del cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 28 dicembre;
- n. 7 lettere del conte Giuseppe de Maistre, incaricato di affari sardo in Pietroburgo, al cavaliere Ganières : dal 26 marzo al 20 dicembre ;
- n. 1 lettera di Filippo di San Martino d'Agliè conte di Front, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, al cavaliere Ganières : 19 gennaio.
- N. 5 lettere di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna ; dall'8 marzo al 26 ottobre ;
- n. 1 lettera del rappresentante di Hesse in Vienna, alla legazione sarda in Vienna: 4 dicembre.

Piccolo fascicolo di corrispondenza di carattere vario.

1811

- N. 2 lettere del cavaliere Gioacchino Alessandro Rossi, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, al cavaliere Giuseppe Alessandro Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna: 15 maggio e 9 giugno;
- n. 3 lettere del conte Giuseppe de Maistre, inviato straordinario e ministro, plenipotenziario sardo in Vienna, al cavaliere Ganières : dal 24 gennaio al 29 luglio.
- N. 4 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 10 febbraio al 26 agosto.

Varia:

2 copie di lettera del luogotenente colonnello di Stato Maggiore Generale dell'imperatore d'Austria con la quale si comunica l'apertura delle ostilità tra l'Austria e la Francia: 26 marzo; delega al cavalier Ganières di corrispondere per conto del re di Sardegna con il conte Giuseppe De Maistre, incaricato di affari sardo in Pietroburgo (s. d.), etc.

Minutario della corrispondenza della legazione sarda in Vienna.

1812-1813

Regolamento sulla reggenza del Regno in Ispagna (a stampa: 1812); processo verbale sulla morte e successione del cávaliere Ganières, incaricato di affari sardo in Vienna, etc.

CARTELLA XXXV

1814

N. 30 dispacci del conte Alessandro di Vallesa, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1º aprile al 31 dicembre;

- N. 12 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 26 agosto al 24 dicembre ;
- n. 1 comunicazione dell'agente diplomatico del Würtemberg in Vienna alla legazione sarda in Vienna : 25 settembre 1814.

opuscoli a stampa di carattere vario; facilitazioni concesse dall'Austria per il passaggio di prigionieri sardi provenienti dalla Prussia e dalla Russia, luglio; incartamento relativo all'affare dei fratelli Dietrich di Trieste per acquisto di armi da parte del Piemonte, estratti delle decisioni prese dai plenipotenziari presenti al congresso di Vienna: 17 novembre-18 dicembre; copia di rapporto della commissione degli 8 plenipotenziari nominati nella conferenza del Congresso di Vienna tenuta il 10 dicembre, etc.

Fascicoli-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna: dal 25 agosto 1814 (in pagine numerate da 1 a 35, più un foglio aggiunto; i dispacci sono numerati da 1 a 43).

CARTELLA XXXVI

1815.

- N. 51 dispacci del conte Alessandro di Vallesa, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 26 dicembre;
- n. 2 dispacci del cavalier Luigi Provana di Collegno, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Rossi : dall'8 al 15 marzo.
- N. 23 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna ; dal 2 gennaio al 12 dicembre ;
- n. 7 comunicazioni di rappresentanti diplomatici ed agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 22 marzo al 10 agosto.

Varia:

trattato di alleanza tra le corti di Vienna, Pietroburgo, Londra e Berlino firmato a Parigi il 20 novembre (a stampa); ordinanze e dichiarazioni (a stampa); rapporto dei ministri plenipotenziari di Sardegna, Austria, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Portogallo, Prussia, Russia e Svezia ai plenipotenziari d'Austria, Prussia e Russia al Congresso di Vienna circa alcune concessioni territoriali in Savoia (26 marzo); convenzione tra Giorgio III e Alessandro I firmata a Pietroburgo tra i rappresentanti inglesi e russi il 30 marzo; copia del trattato tra l'imperatore d'Austria, l'imperatore di Russia, il re di Gran Bretagna e d'Irlanda, il re di Russia e il re di Sardegna, stipulato a Vienna il 9 aprile; copia dell'annesso all'articolo 7 del trattato del 20 maggio, relativo alla cessione fatta dal re di Sardegna del Cantone di Ginevra; copia di articolo addizionale relativo al Ducato di Piacenza a favore del re di Sardegna stipulato a Vienna il 20 maggio; copia del trattato che delimita gli stati del re di Sardegna (20 maggio); copia di nota comune alle LL. EE. Clemente Metternich, Carlo Augusto Hardenberg, Carlo Roberto Nesselrode e Richard Trench le Poer conte di Clancarty, a firma dei plenipotenziari sardi (28 maggio); copia della convenzione militare tra le Corti di Torino e Vienna (1 giugno); risposta del Plenipotenziario inglese, lord Clancarty, alla nota dei plenipotenziari sardi (3 giugno); decreto di Vittorio Emanuele I, 7 luglio 1815, con il quale si danno i pieni poteri al conte cavaliere Gioachino Alessandro Rossi per accedere in suo nome al trattato del 9 giugno; 2 copie della nota di Elisabetta, principessa e tutrice del Furstenberg, nata Principessa di Thurn e Taxis (in tedesco e in francese, 10 giugno); nota del Principe Metternich al conte Rossi (13 giugno); estratto di un'articolo de La Guzette Universelle (n. 222) del 10 agosto; tabella degli stipendi per i Generali, Colonnelli e altri ufficiali dell'Esercito Elettorale della Saxe; incartamenti di carattere privato, etc.

Fascicoli copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria per gli affari esteri : dal 4 gennaio al 30 dicembre (i fogli sono numerati da 1 a 281; le lettere da 1 a 76);

fascicolo copialettere delle note spedite dal conte Rossi ad autorità imperiali austriache: dal 24 agosto 1814 al 28 febbraio 1815.

CARTELLA XXXVII

1816

- N. 81 dispacci del conte Alessandro di Vallesa, primo segretario di stato per gli affari esteri, e del conte Giovanni Piccono Della Valle, primo uffiziale della segreteria per gli affari esteri, al conte Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 4 gennaio al 28 dicembre.
- N. 28 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio al 19 dicembre;
- n. 1 lettera del rappresentante spagnuolo in Vienna alla legazione sarda in Vienna : 16 settembre 1816.

Varia:

trattati, decreti e ordinanze a stampa; convenzione tra l'Imperatore d'Austria e il Re di Sardegna per la reciproca restituzione dei disertori; copia di una nota del Ministero imperiale di Russia al Gran Visir; estratto di un giornale svizzero che ha per titolo *Constitutionnel*, Ginevra, 4 dicembre; diritti del Principe Camillo Borghese sul demanio di Lucedio, ecc.

Fascicoli copialettere della corrispondenza del conte Rossi con la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 1º gennaio al 24 ottobre (i fogli sono numerati da 1 a 310; i dispacci dal n. 77 al 155);

Fascicolo copialettere delle note spedite dal conte Rossi ad autorità imperiali austriache: dal 16 aprile 1815 al 10 settembre 1816.

CARTELLA XXXVIII

1817

N. 91 dispacci del conte Alessandro di Vallesa, primo segretario di stato per gli affari esteri o del conte Giovanni Piccono Della Valle, primo ufficiale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1 gennaio al 24 dicembre;

- N. 2 dispacci del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Rossi: 27 dicembre;
- n. 4 lettere di Federico Maria Chirico, console sardo in Costantinopoli, al conte Rossi: dal 10 marzo al 9 giugno.
- $N.\,22$ note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 23 gennaio al 20 dicembre.
- b) n. 3 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna: dal 6 giugno al 19 marzo.

certificato imperiale del conte G. Melegari; ordinanze a stampa e fogli di giornale ; copia di un decreto di Vittorio Emanuele I, controfirmato dal Conte di Vallesa, (10 maggio), con il quale si autorizza il conte Rossì a trattare una convenzione di estradizione con l'Imperatore d'Austria; copia di una lettera del conte di Vallesa al signor conte Giuseppe Baillez de la Tour, ciambellano dell'Imperatore Francesco I (giugno); fascicolo numerato (da 1 a 77), scritto a mano, ove sono indicate le massime da stabilirsi per le negoziazioni che possono occorrere in occasione della nuova costituzione del corpo germanico e più specificatamente: relazioni e vincoli della Real Casa di Savoia con l'antica costituzione dell'Impero Romano-Germanico (p. 1); sistemi diversi degli scrittori di diritto pubblico romano e germanico e succinto ragguaglio della costituzione di quell'Impero nelle epoche principali di esso (p. 5); qualità antichissima di Principi dell'Impero e Marchesi d'Italia dei Sovrani della Real Casa di Savoia (p. 16); vicariato dell'Impero in Italia proprio della Real Casa di Savoia; controversie e negoziazioni intorno ad esso (p. 22); investiture generali degli stati; ultime negoziazioni relativamente ad esse (p. 43); motivi per ottenere che si dichiari sciolto od annullato ogni vincolo di feudalità verso l'Impero germanico (p. 61); ragioni per conservare e far riconoscere i titoli di Marchese d'Italia e Vicario perpetuo del Sacro Romano Impero in Italia nella persona di S. M. e dei Reali suoi successori (p. 67); esposto dei consoli generali residenti a Tunisi al Bey in occasione di una controversia tra un suddito americano e uno tunisino per questioni commerciali (marzo); etc.

- 1) Registri copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria degli affari esteri:
 - a) dal 28 ottobre 1816 al 20 gennaio 1817 (numerato dal n. 156 al n. 181)
 - b) dal 23 gennaio 1817 al 19 maggio 1817 (numerato dal n. 182 al n. 218)
 - c) dal 21 maggio 1817 al 27 settembre 1817 (numerato dal n. 219 al n. 258)
 - d) dal 1º ottobre 1817 al 31 dicembre 1817 (numerato dal n. 259 al n. 287)
- registro copialettere delle note spedite dal conte Rossi ad autorità imperiali austriache: dal 29 ottobre al 16 dicembre 1817;
- 3) registro analitico (incompleto) della corrispondenza della legazione : dal 28 ottobre 1816 al marzo 1817;

minute di corrispondenza varia.

CARTELLA XXXIX

1818

- N. 76 dispacci del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Giovanni Piccono della Valle, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 31 dicembre;
- n. 13 lettere di Federico Maria Chirico, console sardo in Costantinopoli, al conte Rossi : dal 24 dicembre 1817 al 24 dicembre 1818.
- N. 13 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 22 febbraio al 19 dicembre;
- n. 2 comunicazioni di Pedro Josè Joaquin de Menezes Continho, merchese de Marialva, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna in Vienna, alla legazione sarda in Vienna: 16 e 22 febbraio.

Varia:

copia della convenzione postale tra S. M. l'Imperatore d'Austria e il Re di Sardegna (26 ottobre); copia degli articoli addizionali e segreti e progetto di un articolo separato aggiunti a detta convenzione con annessi documenti vari (1818-1819); progetto di trattato di estradizione, tra l'Austria e la Sardegna (s. d.); decisione del Consiglio d'Ammiragliato sedente in Genova: 4 agosto 1818; strada delle poste da Nizza a Bologna desunta dagli attuali stabilimenti e carte; etc.

Registro copialettere della corrispondenza della legazione sarda con la segreteria degli affari esteri : dal 1 gennaio al 28 marzo (dal n. 288 al n. 314) ;

registro copialettere delle note spedite dalla legazione sarda alle autorità imperiali austriache : dal 4 gennaio al 20 dicembre ;

minute-di corrispondenza.

CARTELLA XL

1819

N. 58 dispacci del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Giovanni Piccono della Valle, primo uffiziale della segreteria per gli affari esteri, al conte Giocachino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 27 dicembre;

- n. 13 lettere di Ferdinando Maria Chirico, console sardo in Costantinopoli,
 al conte Rossi: dall'11 gennaio al 25 novembre.
- N. 22 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dall'II gennaio all'II novembre.

Credito del commendatore Paolo Cattaneo; diritti del Giovan Battista Martitai fu Giuseppe, etc.

Registro della corrispondenza della legazione sarda in Vienna : dal 1 aprile 1818 al 5 febbraio 1819 (dal n. 315 al n. 406) ; minute varie.

CARTELLA XLI

1820

- N. 104 dispacci del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Giovanni Piccono della Valle, primo uffiziale della segreteria per gli affari esteri, al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 30 dicembre;
- n. 19 lettere di Federico Maria Chirico, console sardo in Costantinopoli, al conte Rossi: dal 25 gennaio al 25 novembre.
- N. 10 comunicazióni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna dal 25 febbraio al 20 ottobre.

Varia:

decreto (a stampa) di Francesco II d'Austria, del 5 ottobre 1820; n. 3 lettere del Sig. Cesare Gentile al conte Rossi per la pratica del Collegio Solari 19 gennaio, 23 luglio e 3 dicembre; lettera del principe Carlo di Lorena al conte Rossi per un'onorificenza 25 gennaio; comunicazione del cancelliere del Real Ordine Militare di Savoia della nomina a cavaliere del conte Carlo de Villette, ciambellano di S. M. l'impertore d'Austria: 8 luglio; etc.

- 1) Fascicoli copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la Corte di Sardegna: dall'8 febbraio 1819 al 30 dicembre 1820 (le pagine sono numerate da 1 a 908 e le lettere da 407 a 608);
- fascicolo copialettere della legazione sarda in Vienna con autorità imperiali austriache ed agenti diplomatici accreditati in Vienna: dal 6 gennaio 1819 al 4 aprile 1820;
- 3) fascicoli contenenti copia dei verbali di n. 20 sedute tenute alla Dieta Germanica di Francoforte: dal 25 novembre 1819 al 27 marzo 1820 (alcuni fascicoli sono numerati da 1 a 42, altri, incompleti, portano una numerazione diversa);
 - 4) piccolo fascio di minute.

CARTELLA XLII

1821

N. 55 dispacci del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri fino al 13 marzo 1821, del conte Giovanni Piccono della Valle, all'inizio primo uffiziale, e poi, dal 13 aprile 1821, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, del cavaliere Luigi Sauli d'Igliano, primo uffiziale, e del signor Giuseppe Battista Pozzi, incaricato delle funzioni di primo uffiziale della segreteria per gli affari esteri, dal 10 aprile al 17 ottobre 1821, al conte Gioacchino Alessandro Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio 1821 al 19 gennaio 1822;

Le ultime tre lettere appartenenti al 1822 sono state qui inscrite in quanto seguono e completano una vecchia numerazione di partenza.

- N. 21 dispacci del conte della Valle al conte Rossi da Modena, Reggio e Lucca (21 aprile-8 ottobre) con n. 1 lettera confidenziale del 21 luglio e n. 1 lettera circolare del 26 luglio;
- n. 6 lettere del marchese di San Marzano al conte Rossi : da Trieste e Lubiana (14 gennaio - 6 marzo);
- n. 2 lettere confidenziali al conte Rossi : una del 13 marzo 1821, a firma del marchese di San Marzano, l'altra del 26 marzo a firma del cavaliere Luigi Sauli d'Igliano;
- n. 21 lettere di Francesco Maria Chirico, console sardo in Trieste, al conte Rossi: dal 25 gennaio al 24 dicembre.
- N. 12 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 2 marzo al 30 ottobre.

Varia:

atto per la navigazione dell'Elba conchiuso e sottoscritto a Dresda il 23 giugno dai plenipotenziari degli Stati collaterali (a stampa); copia di notizie in italiano e in tedesco concernente il mantenimento del corpo ausiliario d'occupazione in Piemonte; copia di dispaccio indirizzato ai ministri di S. M. Sarda all'estero (s. d.).

- 1) Fascicoli-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 3 gennaio al 29 dicembre (i dispacci sono numerati da 1 a 84; i fogli da 1 a 226);
- 2) fascicolo-copialettere della legazione sarda in Vienna con autorità imperiali austriache: dal 3 maggio 1820 al 29 ottobre 1821;

minute di corrispondenza.

CARTELLA XLIII

1822

N. 40 dispatci del conte Giovanni Piccono della Valle, reggente la segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 5 luglio;

- n. 1 lettera del conte della Valle al conte Gioacchino Alessandre Rossi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: 3 gennaio;
- n. 3 lettere confidenziali del conte della Valle al conte Beraudo di Pralormo 20 marzo, 24 giugno e 5 luglio;

- n. 33 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del cavaliere Luigi Provana di Collegno, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Beraudo di Pralormo: dal 6 luglio al 30 dicembre;
- n. 21 dispacci del conte Sallier de la Tour al conte Carlo Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna : dal 12 ottobre al 30 dicembre ;
- n. 21 lettere di Francesco Maria Chirico, reggente il consolato sardo di Costantinopoli al rappresentante sardo in Vienna: dal 10 gennaio al 24 d'cembre.
- N. 16 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 12 gennaio all'8 settembre;
- n. I nota dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore di tutte le Russie alla legazione sarda in Vienna: 25 maggio.

convenzione relativa all'occupazione militare del Regno delle due Sicilie firmata a Napoli il 18 ottobre 1821 (a stampa); n. 2 copie della convenzione fra le LL. MM. l'imperatore d'Austria, il re di Prussia e l'imperatore di tutte le Russie, re di Polonia, da una parte, e S. M. il re di Sardegna, dall'altra, per far cessare l'occupazione temporanea di una linea militare negli stati di S. M. Sarda, firmata a Verona il 14 dicembre (a stampa); processo verbale della Conferenza del 2 dicembre tra i Sigg. Ministri d'Austria, di Russia, e di Prussia, e il conte Vittorio Amedeo Sallier de la Tour, plenipotenziario di S. M. il re di Sardegna (Verona, 2 dicembre); relazione sulla situazione politica e militare in Piemonte al fine di far cessare, di comune accordo, l'occupazione militare; estratto di un dispaccio del Sig. conte Luigi Courtois d'Arcollières, incaricato d'affari sardo in Svizzera sui rifugiati politici; copia di n. 2 lettere circolari a stampa dirette agli arcivescovi e ai vescovi sardi, Torino, 20 marzo 1822; incartamento relativo al credito del Marchese Giuseppe Maurizio Turinetti di Cambiano; etc.

Fascicoli-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna, con la segreteria di stato per gli affari esteri dal 2 gennaio al 9 febbraio 1822, tenuto dal conte Gioacchino Alessandro Rossi sino all'assunzione della carica del nuovo ministro plenipotenziario e inviato straordinario a Vienna, conte Beraudo di Pralormo (i dispacci sono numerati da 85 a 93);

minute di corrispondenza della legazione sarda in Vienna : dal 2 gennaio al 9 febbraio 1822.

CARTELLA XLIV

1823

N. 23 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri o, in sua assenza, del signor Falconet Giuseppe, funzionario della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 19 aprile;

n. 73 dispacci del conte de la Tour o del cavaliere Luigi Provana di Collegno, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo in Vienna : del 7 aprile al 22 dicembre;

- n. 22 lettere di Francesco Maria Chirico, reggente il consolato di Costantinopoli, al rappresentante sardo in Vienna : dal 10 gennaio al 30 dicembre ;
- N. 11 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 29 gennaio al 1 dicembre;
- n. 1 comunicazione del rappresentante danese in Vienna alla legazione sarda in Vienna : 27 novembre.

copia del trattato di amicizia e di commercio conchiuso tra la Sardegna e la Porta Ottomana, firmato a Costantinopoli, il 23 ottobre 1823 (con allegati); decreto di Francesco I del 1 novembre 1823 in materia monetaria per le province lombardo-venete; incartamento relativo al Canale detto il Gravellone; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 3 febbraio 1822 al 24 dicembre 1823 (i dispacci sono numerati da 1 a 135; le pagine da 1 a 187).

CARTELLA XLV

1824

N. 85 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del cavaliere Luigi Provana di Collegno, e del conte Rodolfo de Maistre, ambedue, in ordine di tempo, primi uffiziali della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Carlo Beraudo di Pralormo, ministro plenipotenzario e inviato straordinario sardo in Vienna: dall'8 gennaio al 22 dicembre;

- n. 2 lettere del cavaliere Ludovico Sauli d'Igliano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Milano, al conte Beraudo di Pralormo : 10 e 14 aprile ;
- n. 11 lettere del cavaliere Francesco Maria Chirico, reggente il consolato di Costantinopoli, al conte Beraudo di Pralormo : dal 10 gennaio al 26 aprile.
- N. 13 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 9 febbraio al 28 dicembre.

Varia:

progetto di convenzione postale tra l'Austria e la Sardegna; n. 3 progetti di convenzione tra l'Austria e la Sardegna per l'abolizione del diritto di albinaggio; convenzione tra l'imperatore d'Austria e il re di Sardegna in materia d'albinaggio stipulata a Vienna il 19 novembre 1824; sunto storico sulla popolazione valdese delle Vallate di Pinerolo; incartamento relativo alle strade del S. Bernardino e dello Splugen; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 7 gennaio al 27 dicembre 1824 (con numerazione da 136 a 200);

minute di corrispondenza.

CARTELLA XLVI

1825

- N. 25 dispacei del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del cavaliere Luigi Provana di Collegno, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 5 gennaio al 19 dicembre;
- n. 26 dispacci del conte Sallier de la Tour o del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Rossi, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna : dal 3 luglio al 28 dicembre :
- n. 12 lettere confidenziali del conte Sallier de la Tour, del conte De Maistre o del cavaliere Luigi Provana di Collegno al conte Beraudo di Praloimo: dal 1 gennaio al 19 dicembre;
- n. 2 lettere confidenziali del conte De Maistre o del conte la Tour al conte Rossi : 23 luglio e 7 novembre ;
- n. 1 lettera del cavaliere Matteo Des Geneys di Matties e Pinasca, primo segretario di guerra e marina, al conte Beraudo di Pralormo: 20 agosto 1825.
- N. 4 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 15 marzo al 20 novembre;
- n. 3 comunicazioni di agenti e rappresentanti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 20 gennaio al 29 agosto;

Varia:

memorandum della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Beraudo di Pralormo sui differenti affari vertenti tra le Corti di Sardegna e quella di Vienna sulla fine del 1825 (con n. 11 allegati relativi a: traslazione in Torino del Collegio dei Novaresi, fondato a Pavia nel 1616; dissoluzione della Società stabilitasi nel porto di Genova detta Carovana des portefaix Bergamaschi nell'anno 1340; mantenimento del ponte d'approdo nei pressi della Buffalora; liquidazione delle spese del corpo d'armata austriaco in Piemonte; revisione di una sentenza del senato di Genova del 27 luglio 1820; pagamento dei creditori del cessato Regno d'Italia; etc.); notificazione a stampa con la quale l'Ecc.mo R. Ammiragliato, di Ordine di S. M., pubblica il trattato conchiuso con la Sublime Porta, le note dichiarative, e le determinazioni cui diedero luogo le stipulate convenzioni (20 gennaio 1825); carte relative all'asse gesuitico in Genova (settembre 1825); etc.

CARTELLA XLVII

1826

N. 25 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, e del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in sua assenza, al conte Carlo Rossi, segretario di legazione incaricato di affari; dal 4 gennaio al 27 dicembre;

- n. 13 lettere confidenziali del conte de la Tour o del conte De Maistre al conte Beraudo di Pralormo; dal 18 febbraio all'8 novembre;
- N. 10 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 4 febbraio al 2 dicembre ;
- n. 1 comunicazione del ministro plenipotenziario di Sassonia in Vienna alla legazione sarda in Vienna: 13 novembre.

n. 1 copia di lettera del conte Sallier de la Tour a Clemente Venceslao Lotario principe di Metternich-Vinneburg-Ochsenhavsen, cancelliere austriaco: 27 febbraio; copia delle istruzioni per il signor generale maggiore comandante le forze navali di S. M. I. R. A. nel levante, marchese Amileare Paolucci, comandante superiore dell'I. R. Marina; progetti di dichiarazione comune del governo del Würtemberg e di Sardegna per favorire la traslazione dei diritti successori e estratto di un dispaccio del Ministero degli affari esteri del Würtemberg (12 aprile 1826); estratto di un dispaccio del barone Carlo Guglielmo Enrico Von Thil, ministro degli affari esteri del Gran Ducato di Hessen all'incaricato di affari alla Corte Imperiale austriaca, relativo alla traslazione dei beni tra la Sassonia e la Sardegna : 26 giugno 1826 ; copia di nota del marchese Giovanni Antonio Raggi, primo segretario di Finanza, a S. E. il Sig. conte de la Tour, con allegato (11 settembre 1826), relativo al credito del conte Cristoforo Erdody, suddito ungherese; incartamento relativo al Collegio Caccia in Novara (luglio-agosto); affari privati, carte e copie di carattere vario e fogli di giornale (la cui data, spesso mancante, è stata attribuita induttivamente) etc.;

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri, tenuto dal conte Beraudo di Pralormo dal 1 gennaio al 13 luglio 1825, continuato dal conte Rossi fino al 1 gennaio 1826 e ripreso dal conte Beraudo di Pralormo fino al 28 dicembre 1826 (i dispacci sono numerati da 200 a 336; le pagine da 1 a 287).

CARTELLA XLVIII

1827.

- N. 82 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, e del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale della segretaria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in sua assenza, al barone Edmondo de Blonay, segretario di legazione, incaricato di affari: dal 3 gennaio al 26 dicembre;
- n. 14 lettere confidenziali, spesso segrete, del conte Sallier de la Tour o del conte De Maistre al conte Beraudo di Pralormo : dal 13 gennaio al 26 novembre.
- N. 9 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dall'11 gennaio al 31 dicembre :
- n. 8 comunicazioni di rappresentanti diplomatici ed agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 17 gennaio al 3 dicembre.

copia di trattato di navigazione e di commercio tra l'Austria e il Brasile firmato a Vienna il 16 giugno 1827; incartamento relativo al credito del signor Antonio Cavazza da Cagliari verso il Regno Lombardo-Veneto (settembre 1826-febbraio 1827); etc.

CARTELLA XLIX

1828

- N. 77 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Praloimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 5 gennaio al 29 dicembre:
- n. 8 lettere private e confidenziali del conte Sallier de la Tour al conte Beraudo di Pralormo: dal 14 gennaio al 25 agosto;
- n. 30 lettere di Gaetano Milanta, console generale sardo in Odessa, al conte Beraudo di Pralormo; dal 16 giugno al 5 dicembre;
- n. 12 lettere di Gaetano Truqui, console generale sardo in Costantinopoli, al conte Beraudo di Pralormo: dal 12 febbraio all'11 novembre.
- N. 7 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 24 gennaio al 10 settembre;
- n. 8 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 26 marzo al 10 settembre.

Varia:

decreto del re Carlo Felice, controfirmato dal conte De Maistre, con il quale si concedono pieni poteri al conte Beraudo di Praloimo per stipulare una nuova convenzione postale tra l'Austria e la Sardegna (25 luglio); articoli della convenzione tra gli uffici generali delle poste di Sardegna e d'Austria firmata a Vienna il 29 agosto con annesse carte relative alla materia di detta convenzione; n. 3 copie di lettere della segreteria di stato per gli affari esteri in Torino al conte di Woronzoff-Daschkoff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore di Russia presso la corte sabauda, circa la situazione in oriente e la missione del marchese Vincenzo Gropallo presso la Porta (21 maggio, 2 giugno e 19 giugno); incartamento relativo all'eredità di Marco Musizzano; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri : dal 4 gennaio 1827 al 28 dicembre 1828 (con numerazione da 1 a 186).

CARTELLA L

1829

N. 14 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 23 marzo;

- n. 37 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al barone Edmondo de Blonay, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 26 dicembre;
- N. 8 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 4 gennaio al 6 novembre;
- n. 4 comunicazioni di rappresentanti diplematici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 20 marzo al 13 dicembre.

CARTELLA LI

1830

- N. 21 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Rodolfo De Maistre, primo uffiziale per la segreteria di stato per gli affari esteri, al barone Edmondo de Blonay, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 7 luglio;
- n. 1 lettera particolare e segreta del conte Sallier de la Tour al barone de Blonay : 3 febbraio 1830 ;
- n. 52 dispacci del conte Sallier de la Tour e del conte De Maistre al conte Carlo Beraudo di Pralormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 16 giugno al 30 dicembre;
- n. 2 lettere private e confidenziali del conte de la Tour al conte Beraudo di Pralormo: 13 marzo e 30 dicembre;
- n. 1 lettera (con allegato) di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte Beraudo di Pralormo: 25 dicembre.
- N. 13 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 3 gennaio al 22 dicembre ;
- n. 5 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 26 marzo al 22 dicembre.

Varia:

n. 2 copie di note del principe Augusto Giulio di Polignac all'incaricato di affari francese in Torino: 22 marzo e 15 maggio; n. 4 copie di dispacci del conte Sallier de la Tour al conte Paolo Francesco di Sales, ambasciatore sardo in Parigi: dal 28 febbraio al 13 giugno; n. 9 estratti di dispacci del conte di Sales alla segreteria di stato per gli affari esteri: dal 28 luglio al 20 ottobre; n. 1 copia di un dispaccio del conte di Sales sulla questione greca e sulla accettazione del trono da parte del principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo: 2 maggio 1830; n. 2 relazioni (anonime e s. d.) sulla rivoluzione francese del luglio 1830 e sulla conseguente situazione; traduzione della nota di lord Charles Stewart, ambasciatore inglese in Parigi, al principe di Polignac sulla questione algerina: 3 giugno; copia della dichiarazione con la quale Carlo X dichiara nulla la luogotenenza del Duca d'Orléans e nomina reggente, fino alla maggiore età di Enrico V, la duchessa di Berry (Ludwort, 24 agosto); relazione

(anonima e s. d.) sulla situazione di Luigi Filippo in Francia e l'atteggiamento delle potenze estere nei suoi confronti; relazione anonima di una entrevue che ha avuto luogo tra S. A. I. il gran duca «Cesarewitsch» e Alessandro Floriano Giuseppe Valizki (Walewski) sulla questione polacca (5 e 6 dicembre 1830); «Stato futuro dell'Europa secondo il liberalismo reale costituzionale (20 dicembre 1830)»; incartamento relativo a un rapporto informativo sul console sardo a Venezia Antonio Faccanoni; etc.

CARTELLA LII

1831

- N. 174 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Saverio de Vignet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Praloimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 28 dicembre;
- n. 28 dispacci confidenziali e riservati del conte Sallier de la Tour al conte Beraudo di Pralormo : dal 9 febbraio al 26 dicembre ;
- N. 21 note verbali e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 12 gennaio al 9 novembre;
- n. 4 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna: dal 27 aprile al 9 novembre.
- N. 11 copie di note (con allegati) del principe Clemente di Metternich al conte Enrico di Bombelles, inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco in Torino: dal 4 marzo al 13 dicembre; n. 3 copie di lettere di Carlo Felice all'imperatore d'Austria: 12 febbraio e s. d.; n. 3 copie di lettere del re Carlo Alberto all'imperatore d'Austria: 27 aprile, 29 maggio e s. d.; 4 copie di proclami a stampa: agitazioni in Savoia.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino : dal 4 gennaio 1829 al. 26 agosto 1831 (con numerazione da 1 a 238).

CARTELLA LIII

1832

N. 37 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Saverio de Vignet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Praloimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio all'11 aprile;

- n. 49 dispacci del conte Vittorio Salliet de la Tour, e del conte de Vignet al conte Ermolao Asinari di San Marzano, consigliere della legazione sarda e reggente la legazione sarda in Vienna durante l'assenza del conte Beraudó di Pralormo: dal 25 aprile al 29 dicembre;
- N. 1 lettera privata del conte Sallier de la Tour al conte Beraudo di Pralormo: 28 dicembre;
- n. 7 lettere d'ufficio del conte de Vignet al conte Beraudo di Pralormo e al conte di San Marzano: dal 3 gennaio al 23 luglio;
- n. 2 lettere informative del marchese Nicolao Luigi Crosa di Vergagni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Roma, al conte Beraudo di Pralormo: 10 e 16 marzo;
- N. 16 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 31 gennaio al 22 dicembre;
- n. 8 note e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 31 gennaio all'11 agosto.

memorandum (s. d.) relativo alla spedizione di Don Pedro : situazione francese dopo l'avvento di Luigi Filippo al trono francese (s. d.) ; documenti in copia trasmessi dal conte Enrico di Bombelles, inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco in Torino, e precisamente: n. 1 copia del dispaccio del principe Clemente di Metternich al conte Bombelles contenente istruzioni sulla questione belga (20 gennaio) con annesse copie di n. 2 dispacci del principe di Metternich al principe Esterhazy: 7 e 8 gennaio; n. 2 copie del dispaccio del principe Metternich al conte di Bombelles (20 gennaio) circa l'intesa austro-russa-prussiana sulla questione del Portogallo con annesso un memorandum sullo stato attuale dell'affare del Portogallo (18 gennaio); copia dell'indirizzo di Carlo Alberto a Francesco II in occasione del suo 40 anno di regno (28 febbraio); n. 9 documenti, in originale o in copia, relativi all'occupazione di Ancona da parte delle truppe francesi: 3-22 marzo; estratto di un dispaccio da Vienna ai conti Giuseppe de Trautmansdorff e Carlo Luigi Fiquelmont, ministri di Austria in Berlino e in Pietroburgo: 4 maggio 1832; copia di lettera del principe Metternich al conte di Bombelles in Torino circa la proposta di matrimonio del re delle due Sicilie con la principessa Maria Cristina di Savoia : 5 maggio (con allegata copia) ; memorandum sulla situazione svizzera in relazione alla prossima dieta ordinaria : 5 giugno ; lettera del conte Giuseppe Venceslao Radetzky, feld maresciallo austriaco, al conte Enrico di Bombelles, inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco in Torino, circa le manovre di un corpo d'esercito nei pressi di Soma e Montechiari : 13 agosto ; factum interne alla situazione dei negoziati aperti tra il governo di S. M. il re di Sardegna e quello di Austria/circa la libera navigazione del lago Maggiore, del Ticino e del Po ed i relativi provvedimenti: Torino 24 novembre 1832; copia di lettera confidenziale (con n. 3 allegati) del conte Sallier de la Tour al barone Edmondo de Bloriay consigliere della legazione sarda in Parigi, circa i rapporti franco-sardi: 26 settembre; credito di Gerolamo Costa, suddito sardo: aprile 1832; etc.

CARTELLA LIV

1833

- N. 104 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Saverio de Vignet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Carlo Beraudo di Palormo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 30 dicembre;
- n. 4 lettere confidenziali del conte Sallier de la Tour al conte Beraudo di Pralormo: dal 14 febbraio al 27 novembre;
- n. 1 lettera di Gaetano Truqui, console sardo in Costantinopoli, al conte Beraudo di Pralormo: 11 aprile;
- N. 11 note di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 21 gennaio al 3 dicembre;
- n. 4 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna; dall'8 febbraio al, 18 settembre.

Varia:

copia conforme di lettera del principe Clemente di Metternich con la quale si riconoscono i diritti del ramo Savoia-Carignano; osservazioni sulle prime trattative sull'ordinanza degli stati di Baviera; credito successorio di Francesco de Gringia; La Paix et la Guerre, dissertazione del marchese Alberto Ricci; etc

CARTELLA LV

1834

- N. 84 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Saverio de Vignet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Beraudo di Praloimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 4 gennaio al 24 settembre;
- n. 10 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour al cavaliere Enmolao Asinari di San Marzano, consigliere della Legazione sarda in Vienna incaricato di affari sardo in Vienna: dal 20 ottobre al 31 dicembre;
- n. 14 lettere confidenziali, riservate e private del conte Sallier de la Tour al conte di Pralormo o al cavaliere di San Marzano: dal 15 gennaio al 20 dicembre:
- N. 9 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 31 gennaio al 14 dicembre;
- n. 5 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 23 maggio al 25 novembre.

Varia:

n. 32 copie di dispacci di diversa provenienza e destinazione (di cui 18 relativi alla questione dei rifugiati politici in Isvizzera e all'organizzazione del moto mazziniano in Savoia); copia del decreto del re Carlo Alberto con il quale

si riconosce la qualità di principe del sangue al principe Eugenio di Savoia-Carignano e ai suoi discendenti attribuendogli un annuo appannaggio (18 aprile 1834); processo del marchese Salvatore Gaspard de Grimaldi Pagues; domanda del capitano Celestino Guidetti, etc.

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino, tenuto dal conte di Pralormo, dal 26 agosto 1831 al 13 aprile 1832 (con numerazione da 239 a 304), dal cavaliere di San Marzano, dal 24 aprile 1832 all'8 gennaio 1833 (con numerazione da 1 a 66) e, di nuovo dal conte di Pralormo dal 22 gennaio 1833 al 20 marzo 1834 (con numerazione da 1 a 117);
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con autorità imperiali austriache e con rappresentanti ed agenti diplomatici a Vienna: dall'8 settembre 1822 al 12 giugno 1834 (con numerazione da 1 a 70 dal 1822 al 13 febbraio 1827; le prime 8 lettere non portano data);
 - 3) piccolo fascio di corrispondenza in minuta.

CARTELLA LVI

- N. 8 dispacci del conte Vittorio Sallier de la Tour, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del conte Saverio de Vignet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Ermolao Asinari di S. Marzano, consigliere di legazione, incaricato di affari in Vienna dal 24 gennaio al 7 febbraio;
- n. 40 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, al conte Ermolao Asinari di San Marzano: dal 9 febbraio al 25 aprile;
- n. 38 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone Di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 1º aprile al 30 dicembre;
- n. 40 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, o del nobile Eligio de Buttet al marchese Carlo Villahermosa di Santa Croce, consigliere di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 18 luglio al 28 ottobre;
- n. 4 lettere di Antonio Faccanoni, console generale sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy : dal 20 maggio al 28 novembre;
- n. 9 lettere di Guglielino Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy : dal 14 maggio all'11 dicembre;
- n. 1 lettera di Luigi Belusco, vice console sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy: 13 maggio.
- N. 17 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 1º febbraio al 10 dicembre;

n. 4 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 6 marzo all'8 settembre;

n. 14 lettere di cerimoniale dirette alla legazione sarda in Vienna: dal 20 aprile al 29 novembre.

Varia:

n. 2 copie di lettere del re Carlo Alberto a Ferdinando I per la morte di Francesco I: 11 marzo; domanda di Gioan Battista Bonacossa; suppliche di Carlo Serravalle da Genova; successione ereditaria del sig. Stefano Gaioli, sindaco di Castelnuovo Bormida; domanda del medico Giovanni de Ligno; richiesta di notizie del barone Giovanni Roggieri da parte del padre, etc.

Registro-copialettere (incompleto) della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino, tenuto dal conte Beraudo di Pralormo, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo in Vienna: dal 27 marzo al 15 settembre 1834 (con numerazione da 118 a 165) e dal conte cavaliere Asinari di San Marzano: dal 6 ottobre 1834 al 12 aprile 1835 (con numerazione da 1 a 60).

CARTELLA LVII

- N. 130 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio De Buttet, primo uffiziale della Segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o al marchese Domenico Pareto, consigliere di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna, durante l'assenza del conte di Sambuy : dal 1º gennaio al 29 dicembre 1836;
- n. 7 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Bertone di Sambuy o al marchese Pareto: dal 12 luglio al 29 dicembre;
- n. 3 lettere private o confidenziali del conte Clemente Solaro della Margarita al conte Bertone di Sambuy : dal 23 agosto al 15 novembre ;
- n. 20 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy o al marchese Pareto: dal 2 gennaio al 22 dicembre:
- n. 11 lettere di Luigi Belusco, vice-console in Trieste, e di Francesco Gagliardo, console in Trieste, al conte Bertone di Sambury o al marchese Pareto : dal 5 gennaio al 4 dicembre ;
- n. 6 lettere di Antonio Faccanoni, console generale sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: dal 7 gennaio al 26 dicembre;
- n. 3 lettere del generale Federico di Villanuova Montiglio (1), console sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy o al conte Ermolao Asinari di S. Marzano, consigliere di legazione, incaricato di affari in Vienna: dal 13 gennaio al 14 dicembre;

⁽¹⁾ Zio dell'omonimo diplomatico sardo che sarà in seguito consigliere di legazione a Vienna.

- N. 20 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 23 gennaio al 16 novembre;
- di de la comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 12 maggio al 6 novembre; di adi missi per constituti di constitut
 - n: 5 lettere di cerimoniale : dal 13 gennaio al 24 dicembre.

istanze di Carlo Serravalle all'imperatore d'Austria per un impiego nelle Dogane : 20 gennaio 1836 ; assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria, 11 giugno 1836 ; inno per l'imperatrice regina Maria Anna, etc.

a hara sa da ara ga a sa ja a hara bara a a arawak wili sa sa ja a a

ាំស្តី មានរួមទេសនី ខាន់ស្តីស្តេច ២០០ ដូលក្នុងម៉ែលរួម ស៊ីស្តីម៉ែងស្វែក បានសាងសេវ

of all or a little course on the text of march at the

tions are the second contract of the contract

the paper CARTELEA EVEN the beginning to be set their scaperts

bear 1837 : strengt of the gradien or come ser

- N. 118 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, prime segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio De Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 3 gennaio al 3 dicembre;
- n. 6 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri : dal 6 gennaio al 24 novembre ;
- n. 3 lettere private o confidenziali del conte della Margarita al conte di Sambuy: dal 29 aprile al 10 novembre;
- n. 2 lettere del cavaliere Carlo San Martino d'Agliè, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo in Berlino, al conte di Sambuy : 8 febbraio e 21 novembre;
- n. 1 lettera del conte Luigi Simonetti, incricato di affari sardo in Pietroburgo, al conte di Sambuy : 12 gennaio ;
- n. 24 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy: dal 7 gennaio al 16 dicembre;
- n. 31 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy: dal 13 gennaio al 23 dicembre;
- n. 4 lettere del generale Federico di Villanova Montiglio, console sardo in Costantinopoli, e, dopo la morte di questi, avvenuta nell'ottobre, di Romualdo Tecco al conte Bertone di Sambuy: dal 18 gennaio al 31 dicembre;
- n. 1 lettera di Antonio Faccanoni, console generale sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy : 23 dicembre ;
- n. 2 lettere del sig. Bartolomeo Caymet, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy: 6 e 15 dicembre;
- N. 14 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione carda in Vienna: dal 17 gennaio al 14 dicembre;
- n. 7 comunicazioni di reppresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione carda in Vienna: dal 30 giugno al 14 dicembre;
 - n. 6 lettere di cerimoniale : dal 8 maggio el 12 movembre di ma madi

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; istanza a favore di Giorgio Cerallo; spedizione di un quadro da donare a Maria Cristina di Sassonia, principessa di Curlandia, madre di Carlo Alberto; copia di lettera di Federico Guglielmo III di Prussia con la quale si comunica al re di Sardegna la morte di S. A. Serenissima Federico di Hesse, prozio del primo (27 maggio); corrispondenza, in originale e in copia, di Ferdinando Dal Pozzo con il conte della Margarita e con il conte Bertone di Sambuy con la quale il Dal Pozzo protesta il suo attaccamento allo stato sabaudo e si lamenta del comportamento usato nei suoi confronti dal rappresentante sardo in Vienna; supplica di Giacinto Masenza e Luigi Beccaria (in tedesco, con allegato a stampa); quadro del vecchio e nuovo rango assegnato alle principesse non vedove Dame di Palazzo di S. M. l'imperatrice d'Austria; disposizioni (a stampa) sui lutti da osservare alla Corte di Vienna in occasione della morte di S. M. il re Gustavo IV, ex re di Svezia, di S. A. R. Federico Francesco, Arciduca di Mecklemburg-Schwerin, di Guglielmo IV, re di Gran Bretagna e d'Irlanda, di S. M. Guglielmina Luisa, regina d'Olanda, dell'arciduca Alessandro Leopoldo Ferdinando, etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria degli affari esteri in Torino : dal 14 aprile 1835 al 12 settembre 1837 (con numerazione da 1 a 367).

CARTELLA LIX

- N. 109 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 31 dicembre;
- n. 7 lettere del gabinetto della segreteria di stato per gli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 3 aprile al 10 ottobre:
- n. 3 lettere confidenziali del conte della Margarita o del nobile de Buttet al conte Bertone di Sambuy 3 gennaio, 10 settembre e 4 novembre;
- n. l lettera (con allegati vari) del cavaliere Cesare Cristiani di Ravarano, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari interni;
- n. 6 lettere del marchese Giovanni Battista Carrega, segretario di legazione sardo in Pietroburgo, al conte Bertone di Sambuy : dal 6 gennaio al 23 giugno :
- n. 24 lettere di Francesco Gagliardo, console generale sardo in Trieste, alconte Bertone di Sambuy: dal 3 febbraio al 13 dicembre;
- n. 24 lettere di Guglielmo Gaetti De Angeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy: dall'8 gennaio al 26 dicembre;
- n. 10 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: dal 1 giugno al 15 novembre;

- n. 17 lettere di Bartolomeo Gaymet, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy: dal 1 gennaio al 20 dicembre;
- n. I lettera di Romualdo Tecco, console sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy: 21 febbraio.
- N. 27 note verbali e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio al 15 dicembre;
- n. 13 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 13 gennaio al 24 novembre;
 - n. 3 lettere di cerimoniale: 16 marzo, 14 luglio e 2 settembre.

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria ; copia di una lettera del vescovo di Liegi sulla questione dell'arresto dell'arcivescovo di Colonia : avviso a stampa per il lutto da osservare alla Corte di Vienna in occasione della morte del principe Massimiliano, conte di Sassonia : domanda di Antonio Schuller in rappresentanza degli eredi del fu Mauro Bertetti ; domanda di Pietro Brambilla ; prospetto delll'itinerario del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria in Italia (settembre): proposta concernente il progetto della dichiarazione ministeriale relativa all'abolizione dei diritti d'albinaggio, di detrazione e di emigrazione : risposta alla memoria del conte Bertone di Sambuy da parte del ministero della Corte Elettorale di Hesse circa le proposte relative alla convenzione per l'abolizione dei diritti d'albinaggio, di detrazione e d'emigrazione; questione ereditaria di Luigi Saroldi : notizia sulla famiglia del barone Andrea de Bereczko, maggiore della armata di S. M. I. R. A.; proposta di Federico Scotti per la costruzione di ponti in pietra, catene e ferro : domanda di Caterina Sabiani, vedova Muttoni ; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 13 settembre 1837 al 20 aprile 1838 (con numerazione dei dispacci da 368 a 493).

CARTELLA LX

- N. 87 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna o al marchese Alberto Ricci, temporaneamente incaricato d'affari : dal 3 gennaio al 23 dicembre ;
- n. I lettera confidenziale del conte Clemente Solaro della Margarita al conte di Sambuy: 2 marzo;
- n. 22 lettere di Guglielmo Gaetti De Angeli, console generale sardo in Milano, o del suo sostituto, al conte Bertone di Sambuy o al marchese Ricoi; dal 3 gennaio al 31 dicembre;

- n. 21 lettere di Francesco Gagliardo, console generale sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy o al marchese Ricci : dal 3 febbraio al 13 dicembre :
- n. 15 lettere di Bartolomeo Gaymet, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy o al marchese Ricci : dal 7 gennaio al 30 dicembre ;
- n. 3 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy o al marchese Domenico Pareto, consigliere della legazione sarda in Vienna: dal 30 aprile al 1 dicembre.
- N. 19 comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 6 gennaio al 27 dicembre;
- n. 12 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 6 gennaio al 22 dicembre;
 - n. 1 lettera di cerimoniale: 29 gennaio 1839.

invio di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; avvisi (a stampa) per il lutto da osservare alla Corte imperiale di Vienna in occasione della morte dell'Altezza Reale Maria e dell'arciduchessa Hermine Amalia Maria; istanza (in tedesco) di Serafino e Antonio Mazzetti; itinerario del viaggio del Gran Duca ereditario di Russia da Vienna all'Aja (marzo); fratelli baroni Bereczko (questione ereditaria); istanze varie; lettera con allegato a stampa di F. Raffelsperger sul processo topografico per stampare le carte geografiche; progetto di convenzione per la protezione della proprietà letteraria e artistica tra lo stato sabaudo e il regno lembardoveneto e memoria del barone Giovanni Vesque de Puttlingen, consigliere della cancelleria di stato austriaca, sul progetto stesso; etc.

Registro-copialettere della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 21 aprile 1838 al 2 agosto 1839 (con numerazione da 494 a 718).

CARTELLA LXI

- N. 121 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dall'11 gennaio al 30 dicembre;
- n. 2 dispacci confidenziali del conte della Margarita al conte Bertone di Sambuy: 27 marzo e 26 ottobre;
- n. 8 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Bertone di Sambuy : dal 26 febbraio al 9 giugno ;
- n, l'lettera del gabinetto della regia segréteria di finanza al conte Bertone di Sambuy: 5 febbraio;
- n. 12 lettere del marchese Fabio Pallavicini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Monaco, al conte Bertone di Sambuy: dal 15 agosto al 30 novembre;

- n. 31 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy: dal 20 gennaio al 28 dicembre;
- n. 20 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy: dal 4 giugno al 24 dicembre;
- n. 32 lettere di Bartolomeo Gaymet, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy : dal 22 gennaio al 19 novembre :
- n. 4 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy : dal 2 febbraio al 12 ottobre ;
- n. 1 lettera del marchese Domenico Pareto, incaricato di affari sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy: 18 maggio.
- a) n. 39 lettere di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 2 gennaio al 22 dicembre ;
- b) n. 1 lettera dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re del Würtemberg in Vienna, alla legazione sarda in Vienna: 14 luglio.

invio di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; lettera del marchese Carlo Emanuele Alfieri di Sostegno; n. 2 lettere degli Editori Librai Giuseppe Pomba (24 e. 28 gennaio); eredità del marchese Ercole Giuseppe Ludovico Turinetti di Priero; istanza di Luigi Beccaria; incartamento relativo al progetto di convenzione per la proprietà letteraria fra lo stato sabaudo e il regno lombardo veneto; lettera di quietanza (senza allegati) di F. Raffelsperger per l'acquisto di un'opera; incartamento contenente le copie delle relazioni delle sedute verbali della Dieta d'Ungheria: dall'11 gennaio al 12 maggio (fogli numerati da 1 a 100); avvisi (a stampa) per il lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte di S. M. Federico Guglielmo III, re di Prussia, e di S. A. R. l'arciduchessa Maria Beatrice, duchessa di Modena, Massa e Carrara; piccole incartamento relativo agli affari di Spagna; incartamento relativo all'acquisto di cavalli in Germania per l'asercito sardo (dal 26 ottobre al 3 dicembre); etc.

CARTELLA LXII

1840

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 4 agosto 1839 al 10 luglio 1840 (con numerazione da 719 a 926).

CARTELLA LXIII

1841

N. 115 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinazio e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 4 gennaio al 27 dicembre;

- n. 6 dispacci confidenziali del conte della Margarita o del nobile Eligio de Buttet al conte Bertone di Sambuy : dal 2 giugno al 29 novembre ;
- n. I lettera del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Bertone di Sambuy: 29 gennaio;
- n. 1 lettera del cavaliere Cesare Trabucco di Castagnetto, segretario privato di S. M. il re di Sardegna, al conte Bertone di Sambuy: 8 aprile;
- n. 4 lettere di Giuseppe Mancalani, sindaco della città di Chiavari, al conte Bertone di Sambuy : 2 febbraio, 10 marzo, 12 ottobre e 25 novembre :
- n. 1 lettera del marchese Fabio Pallavicini, ministro plenipotenziario inviato straordinario sardo in Monaco, al conte Bertone di Sambuy: 5 dicembre;
- n. 20 lettere di Bartolomeo Gaymet o dell'avvocato Adolfo Castellinard, consoli sardi in Galatz, al conte Bertone di Sambuy: dal 6 gennaio al 28 dicembre 1841 (con allegati in copia numerati da 1 a 17);
- n. 32 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console sardo in Milano, o del suo sostituto Marcello Cerrutti, al conte Bertone di Sambuy : dal 4 gennaio al 26 dicembre ;
- n. 24 lettere di Francesco Gagliardo, console generale sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy: dal 5 gennaio al 21 dicembre;
- n. 12 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: dal 25 gennaio al 3 novembre;
- n. 1 lettera di Romualdo Tecco, console sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy: 10 novembre 1841;
- n. 1 lettera di Felice Milanta, console sardo in Odessa, al conte Bertone di Sambuy: 28 maggio.
- N. 40 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 15 gennaio al 7 dicembre;
- n. l lettera di comunicazione del barone Fabriano d'Ostini, incaricato di affari di S. A. S. il duca sovrano di Nassau in Vienna, al conte Bertone di Sambuy: 5 marzo;
 - n. 17 lettere e biglietti di cerimoniale : dal 1 gennaio al 22 dicembre.

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; matrimonio di Vittorio Emanuele di Savoia con arciduchessa Adelaide Francesca Maria; progetto di convenzione per l'abolizione reciproca tra la Sardegna e l'Hannover dei diritti d'albinaggio e di detrazione; programma (a stampa in tedesco) del viaggio di S. M. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria durante i mesi di agosto e settembre; situazione dell'esercito sardo; situazione dell'esercito francese e delle truppe francesi di stanza nella zona di Marsiglia e Lione; avvisi (a stampa) del lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte di S. M. Federica Carolina Sofia, regina di Hannover, nata principessa di Meklemburg-Strelitz; dell'arciduchessa Maria Carolina, principessa di Toscana; di S. M. Federica Guglielmina Carolina, regina di Baviera; etc.

CARTELLA LXIV

1841

- 1) Registro copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino : dal 12 luglio 1840 al 25 maggio 1841 (con numerazione da 927 a 1147);
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della fegazione sarda in Vienna con autorità diplomatiche e consolari, nonche con privati: dal 29 aprile 1835 al 6 settembre 1841 (con numerazione da 1 a 310).

CARTELLA LXV

- N. 65 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in assenza di quest'ultimo, al cavaliere Federico Montiglio di Villanuova, primo segretario di legazione, incaricato di affari : dal 4 gennaio al 28 dicembre;
- n. 2 lettere del gabinetto particulare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Bertone di Sambuy: 16 aprile e 27 giugno:
- n. 7 lettere confidenziali del conte della Margarita al conte di Sambuy o al cavaliere Montiglio di Villanuova : dal 27 gennaio al 4 settembre ;
- n. 1 lettera del signor G. Castagnino, sindaco della città di Chiavari, al conte Bertone di Sambuy: 25 febbraio;
- n. 3 lettere dell'azienda generale della casa di S. M. il re di Sardegna al conte di Sambuy o al cavaliere Montiglio di Villanuova : 29 marzo, 29 aprile e 24 maggio;
- n. 1 lettera del conte Luigi Nomis di Cossilla, regio archivista di corte, al cavaliere Montiglio: 6 ottobre:
- n. 1 lettera del marchese Fabio Pallavicini, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo in Monaco, al conte Bertone di Sambuy: 5 dicembre;
- n. 21 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy o al cavaliere Montiglio di Villanuova : dal 15 gennaio al 30 dicembre :
- n. 14 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy: dal 22 gennaio al 25 novembre;
- n. 12 lettere dell'avvocato Adolfo Castellinard, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy o al cavaliere Montiglio di Villanuova: dal 31 gennaio al 9 dicembre;
- n. 4 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: dal 18 ottobre al 17 novembre.
- N. 35 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 6 gennaio al 14 dicembre;

- n. 4 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 30 gennaio al 1 novembre;
 - n. 15 lettere e biglietti di cerimoniale : dal 2 marzo al 19 dicembre ;

trasmissione di uno stampato all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; n. 4 lettere di Cesare Favetti; istanza di Luigi Leardi; incartamento Franco Pedemonte; indicazione di alcune delle variazioni fatte alla tariffa doganale con il manifesto camerale del 24 settembre 1842; etc.

CARTELLA LXVI

1842

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino : dal 26 maggio 1841 al 26 gennaio 1842 (con numerazione da 1148 a 1308):
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con autorità imperiali austriache : dal 14 maggio 1835 al 25 aprile 1842 (con numerazione da 1 a 224);
- registro-protocollo della corrispondenza della legazione sarda in Vienna: dall'aprile 1835 al luglio 1842.

CARTELLA LXVII

- N. 106 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna o, in assenza di quest'ultimo, al cavaliere Federico Montiglio di Villanuova, primo segretario di legazione, incaricato di affari: dal 9 gennaio al 30 dicembre;
- n. 7 lettere confidenziali al conte Clemente Solaro della Margarita al conte Bertone di Sambuy : dal 14 luglio al 27 ottobre ;
- n. 5 lettere del cavaliere Emanuele Pes di Villamarina, primo segretario di stato di guerra e marina, o del marchese Luigi Scati di Casaleggio, primo uffiziale della segreteria di stato di guerra e marina, al conte Bertone di Sambuy : dal 18 gennaio al 25 settembre :
- n. I lettera dell'avvocato conte Ignazio Cordero di Belvedere, vice-intendente generale dell'azienda generale di marina, al conte Bertone di Sambuy: 22 luglio;
- n. I lettera dell'avvocato Giovanni Carlo Cagnone, intendente generale dell'azienda generale dell'interno, al conte Bertone di Sambuy: 11 luglio 1843;
- n. 2 lettere del marchese Fabio Pallavicini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Monaco, al conte Bertone di Sambuy: 30 gennaio e 23 giugno;

- n. 1 lettera del marchese Domenico Pareto, incaricato di affari sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy: 1 gingno 1843;
- n. 33 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console sardo in Milano, odell'avvocato Giovanni Barbavara di Gravellona, console reggente, al conte Bertone di Sambuy: dal 4 gennaio al 26 dicembre;
- n. 32 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, o di Luigi Belusco, console reggente, al conte Bertone di Sambuy; dal 9 gennaio al 26 dicembre;
- n. 15 lettere dell'avvocato Adolfo Castellinard al conte Bertone di Sambuy; dal 2 febbraio al 5 novembre;
- n. 2 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al confe Bertone di Sambuy: dal 31 marzo al 30 disembre:
- n. 2 lettere di Emanuel Luxardo, vice console sardo in Zara, al conte Bertone di Sambuy: 30 ottobre e 23 novembre.
- N. 43 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali dustriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio al 22 dicembre;
 - n. 5 lettere e biglietti di cerimoniale : dal 16 aprile al 26 settembre.

使说是"三人的 翻译的说明的话

「お頭 4 h to No. Section 1

Varia:

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; avviso (a stampa) del lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte di S. A. R. Antonio Pasquale, principe delle due Sicilie, conte di Lecce; istanza di Stefano von Vizer; istanza dei fratelli Balleydier; incartamento delle Unite Compagnie di Sicurià alla prima sezione del Lloyd Austriaco (in Triesto); manifesto (a stampa) delle tarifie di una compagnia austriaca di navigazione marittima e flavidle; istanza di Giuseppe Koeth; notizie sulla situazione nel Caucaso; rinnovo della convenzione postale dra la Sardegna e l'Austria (1843-1844): 14 mazzo 1844; etc.

Registro-copialettere delle corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 26 gennaio 1842, al 3 giugno 1843 (con numerazione da 1305 a 1582).

CARTELLA EXVIII : alle disconsissioned

gaster of the own is the good of alteria market and head of a feeting in

2. for the American convenience of a 4.5 to 100 to

N. 82 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al cente Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in assenza di quest'ultimo, al conte Vittorio di Camburzano, segretario di legazione, incaricato di affari: dal 2 gennaio al 31 dicembre;

al conte Bertone di Sambuy o al conte di Camburzano : 27 marzo, 29 giugno e 15 luglio : (19 pagno e 15

n. 2 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte di Sambuy: 3 e 18 luglio;

- n. I lettera del signor Luigi Nomis di Cossilla, regio archivista di corte, al conte Bertone di Sambuy: 8 febbraio.
- n. I lettera del marchese Domenico Pareto, incaricato di affari sardo in Costantinopoli, al conte Bertone di Sambuy: 11 dicembre 1844;
- n. 17 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al conte Bertone di Sambuy o al conte di Camburzano : dal 28 gennaio al 28 dicembre :
- n. 18 lettere dell'avvocato Adolfo Castellinard, console sardo in Galatz, o dell'avvocato Carlo Salino, o del signor Lestini suoi sostituti, al conte Bertone di Sambuy, o al conte di Camburzano o al conte Alfonso d'Antioche, segretario della legazione sarda in Vienna: dal 15 gennaio al 2 dicembre.
- n. 3 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte Bertone di Sambuy o al conte di Camburzano : dal 3 aprile al 18 dicembre;
- n. 2 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: 17 marzo a 16 dicembre;
- n. 2 lettere di Emanuele Luxardo, vice console sardo in Zara, al conte di Camburzano o al conte Bertone di Sambuy: 6 settembre e 30 dicembre.
- N. 27 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 10 gennaio al 25 dicembre ;
- n. 5 note verbali di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 14 febbraio al 10 aprile ;
 - n. 1 biglietto di cerimoniale: 17 gennaio.

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; avvisi (a stampa) per il lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte di S. A. I. la granduchessa Maria Carolina Augusta, S. A. R. Cecilia, granduchessa di Oldemburg, S. A. R. Luisa Carlotta, infante di Spagna, S. M. Carlo XIV, re di Svezia e Norvegia; supplica di Giovanni Jaazen per l'acquisto delle opere del suocero Carlo Rathl; circolare sulle tariffe postali fra la Sardegna e il Lombardo Veneto; corrispondenza di Francesco del Bo: dal 21 luglio 1843 all'11 aprile 1844 (numerata da 1 a 19); etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 3 giugno 1843 al 15 marzo 1844 (con numerazione da 1583 a 1802).

CARTELLA LXIX

1845

N. 66 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in assenza di quest'ultimo, al conte Alfonso d'Antioche, consigliere di legazione, incaricato di affari: dal 3 gennaio al 31 dicembre;

- n. 1 lettera del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al conte Bertone di Sambuy: 24 novembre;
- n. 3 lettere del conte Luigi Nomis di Cossilla, regio archivista di corte, al conte Bertone di Sambuy: 2, 22 marzo e 30 dicembre;
- n. 3 lettere di Alessandro Salluzzo di Menusiglio, capo di stato maggiore generale, al conte Bertone di Sambuy e al conte d'Antioche : 1 settembre, 4 ottobre e, 16 dicembre,:
- n. 1 lettera del cavaliere Luigi di Nevache des Ambrois, primo segretario distato per gli affari interni, al conte Bertone di Sambuy (con allegato in copia) : 21 ottobre :
- n. 25 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, o del console reggente, avvocato Giovanni Barbavara di Gravellona, al conte Bertone di Sambuy o al conte d'Antioche: dal 4 gennaio al 10 dicembre;
- n. 10 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, o del suo sostituto, al conte Bertone di Sambuy o al conte di Antioche : dal 4 gennaio al 29 novembre :
- n. 2 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy: 29 novembre e 17 dicembre;
- n. 7 lettere di Carlo Salino, console sardo in Galatz, o del suo sostituto, al conte Bertone di Sambuy o al conte d'Antioche : dal 27 gennaio al 22 dicembre.
- N. 28 note verbali e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 9 gennaio al 14 dicembre;
 - n. 4 lettere e biglietti di cerimoniale : dal 6 gennaio al 31 dicembre.

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; istanza di Giuseppe Pinna, negoziante; avviso (a stampa) del lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte di S. A. I. Elisabetta Michalowna, consorte di S. A. il duca reggente di Nassau; istanza dell'avvocato Francesco del Bo; richiesta di Angelo Servente, musicista; istanza di Cesare Leopoldo Bixio; etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria degli affari esteri in Torino: dal 15 marzo 1844 al 4 marzo 1845 (con numerazione da 1802 a 2000) e dal 5 marzo al 16 marzo 1845 (con nuova numerazione da 1 a 9).

CARTELLA LXX

1846

N. 11 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna dal 5 gennaio al 10 febbraio;

n. 61 dispacci del conte della Margarita o del nobile de Buttet al marchese Alberto Ricci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna,

- o al conte Alfonso di Antioche, consigliere di legazione, incaricato di affari : dall'11 febbraio al 25 dicembre;
- n. 3 lettere confidenziali del conte della Margarita al marchese Ricci: 7, 28 marzo e 1 aprile;
- n. l'lettera del Gran Mastro di cerimonie di S. M. il re di Sardegna, al conte di Sambuy: 2 gennaio;
- n. I lettera di Alessandro Salluzzo di Menusiglio, capo di stato maggiore generale, al conte di Antioche: 13 febbraio;
- n. 2 lettere del conte Cesare Trabucco di Castagnetto, segretario privato del gabinetto del re di Sardegna: 12 marzo e 21 agosto;
- n. 3 lettere del conte Luigi Nomis di Cossilla, regio archivista di corte, al marchese Ricci: 19 settembre 8 e 14 ottobre;
- n. 28 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console sardo in Milano, o dell'avvocato Giovanni Barbavara di Gravellona, console reggente, al conte Bertone di Sambuy, al conte di Antioche e al marchese Ricci: dal 7 gennaio al 24 dicembre;
- n. 5 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al conte di Antioche e al marchese Ricci : dal 5 marzo al 24 dicembre ;
- n. 2 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al conte Bertone di Sambuy e al marchese Ricci: 26 gennaio;
- n. 3 lettere del signor Lestini, console sardo in Galatz, al conte Bertone di Sambuy: 5, 12 e 16 febbraio.
- N. 21 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 12 febbraio al 28 novembre;
- b) n. 4 comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna: dal 30 aprile al 25 giugno.

Varia:

trasmissione di uno stampato relativo all'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale d'Austria; avviso a stampa del lutto da osservare alla corte imperiale di Vienna in occasione della morte dell'arciduca Francesco IV, duca di Modena, Massa e Carrara; prospetto del movimento dei bastimenti sardi nel porto di Venezia durante l'anno 1845; pro memoria sulla congregazione dei RR. preti secolari dell'oratorio di San Filippo Neri in Genova; memorie relative a un credito del Conservatorio delle figlie di S. Bernardo in Vienna; documenti concernenti il ducato di Monferrato; copia (a stampa) del trattato di navigazione e commercio tra il re di Sardegna e S. A. R. il granduca di Oldemburg; etc.

CARTELLA LXXI

1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segretria di stato per gli affari esteri in Torino, tenuto dal conte Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Vienna: dal 18 marzo 1845 al 4 febbraio 1846 (con numerazione da 10 a 2081; dal conte Alfonso d'Antioche, consigliere di legazione,

incaricato di affari, dal 6 febbraio al 21 aprile 1846, (con numerazione da 203 a 243); dal marchese Alberto Ricci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Vienna; dal 32 aprile al 30 luglio 1846 (con numerazione da 1 a 20);

- 2) registro copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con autorità consolari sarde, con autorità imperiali austriache e con altri: dall'8 maggio 1835 all'8 aprile 1846 (con numerazione da 1 a 304);
- 3) registro-protocollo (incompleto) della corrispondenza dalla legazione sarda in Vienna: dal giugno 1842 al giugno 1846.

CARTELLA LXXII

1847

- N. 58 dispacci del conte Clemente Solaro della Margarita, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile Eligio de Buttet, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Alberto Ricci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio all'11 ottobre:
- n. 18 dispacci del conte Ermolao Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del nobile de Buttet, al marchese Ricci : dal 16 ottobre al 29 dicembre :
- n. 1 lettera confidenziale del conte Solaro della Margarita, al marchese Ricci: 6 luglio;
- n. 6 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al marchese Ricci: dall'8 maggio al 5 novembre;
- n. 5 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al marchese Ricci o al conte Alfonso d'Antioche, consigliere della legazione sarda in Vienna: dal 2 gennaio all'11 giugno;
- n. 3 lettere di Francesco Gagliardo, console sardo in Trieste, al marchese Ricci : dal 10 febbraio al 2 giugno ;
- n. 2 lettere di Antonio Faccanoni, console sardo in Venezia, al marchese Ricci: 13 agosto e 26 settembre;
- n. 2 lettere di Lestini, console sardo in Galatz, al marchese Ricci: 26 luglio e 14 ottobre 1847:
- n. 1 lettera del marchese Giulio Doria di Dolceacqua, console generale sardo in Lione, al marchese Ricci: 16 luglio.
- N. 14 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 24 gennaio al 28 dicembre.

Varia :

documenti in originale, in copia è a stampa, riguardanti la questione del commercio del sale fra il Piemonte e l'Austria attraverso la Lombardia (1846-1847); n. 2 stampe (in tedesco) delle tariffe di giornali e riviste austriache; etc.

CARTELLA LXXIII

1847

- 1) Registro-copialettere (incompleto) della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 22 luglio 1846 al 31 marzo 1847 (con numerazione da 21 a 81);
- 2) registro-copialettere (incompleto) della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con autorità consolari sarde, con autorità imperiali austriache e con altri : dal 20 settembre 1841 al 21 agosto 1847 (con numerazione da 311 a 504, oltre a 9 lettere senza numerazione);
- 3) registro-copialettere (incompleto) della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con la cancelleria di stato austriaca: dal 30 agosto 1842 al 9 agosto 1847 (con numerazione da 225 a 363, oltre a 15 lettere senza numerazione):
- 4) fascio di minute della corrispondenza della legazione arda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino: dal 5 aprile al 29 dicembre 1847.

CARTELLA LXXIV

1848

- N. 28 dispacci del conte Ermolao Asinari di San Marzano, primo segretario di stato per gli affari esteri o del conte Ignazio Cordero Peyre di Belvedere, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al marchese Alberto Ricci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 5 gennaio al 15 marzo;
- n. 4 lettere del gabinetto particolare della segreteria di stato per gli affari esteri al marchese Ricci : dal 26 gennaio all'8 marzo ;
- n. 2 lettere di Guglielmo Gaetti Deangeli, console generale sardo in Milano, al marchese Ricci: 7 gennaio e 8 marzo.
- N. 4 note verbali e circolari di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 14 gennaio al 28 marzo;

Fascio di minute della corrispondenza tenuta dalla legazione sarda in Vienna con la segreteria di stato per gli affari esteri in Torino : dal 4 gennaio 1848 al 28 marzo 1848.

- N. 54 dispacci del cavaliere Massimo Taparelli d'Azeglio, primo segretario di stato per gli affari esteri, o del cavaliere Luigi Federico Menabrea, primo uffiziale della segreteria di stato per gli affari esteri, al commendatore Marco Alessandro Jocteau, incaricato di affari sardo in Vienna, al marchese Antonio Brignole Sale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna; dal 28 settembre, al 31 dicembre;
- n. 4 lettere confidenziali del cavaliere Taparelli d'Azeglio e del cavaliere Menabrea al commendatore Jocteau e al marchese Brignole Sale : dal 19 ottobre al 3 dicembre;

- n. 1 lettera del conte Camillo Bongicanni di Castelborgo, primo uffiziale della segreteria di stato di agricoltura e commercio, al marchese Brignole Sale (con allegati a stampa): 22 dicembre;
- n. 2 lettere di Luigi Cerruti, console sardo in Belgrado, al marchese Brignole Sale: 16 e 31 dicembre.
- N. 19 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 9 ottobre al 24 dicembre;
- n. 6 lettere di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 3 ottobre al 26 dicembre.

Varia:

copia a stampa di un'ordinanza provvisoria circa le tasse d'entrata del 29 ottobre 1849; copia di umilissima proposta del fedelissimo ed ubbidentissimo consiglio dei ministri dell'impero austriaco all'imperatore Francesco Giuseppe: 29 dicembre 1849; copia di proclama del feld maresciallo austriaco Giuseppe Venceslao Radetzky (Milano 18 agosto 1849); copia di lettera di Alessandro, Michaud, console sardo in Milano, al cavaliere Taparelli d'Azeglio (11 ottobre 1849); etc.

CARTELLA LXXV

- N. 57 dispacci del cavaliere Massimo Taparelli d'Azeglio, ministro degli affari esteri (1), o del cavaliere Federico Menabrea, o del commendatore Marco Alessandro Jocteau, ambedue primi ufficiali del ministero degli affari esteri, al marchese Antonio Brignole Sale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o al marchese Giovanni Cantono di Ceva, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 6 gennaio al 20 maggio;
- n. 76 dispacci del cavaliere Taparelli d'Azeglio, o del commendatore Jocteau, al conte Adriano Thaon di Revel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o al marchese Cantono di Ceva: dal 19 maggio al 30 dicembre;
- n. 5 lettere confidenziali del cavaliere Taparelli d'Azeglio al conte Thaon di Revel : dal 1º luglio al 1º novembre ;
- n. 1 lettera di Pietro Derossi di Santa Rosa, ministro di agricoltura e commercio, al marchese Brignole Sale : 18 febbraio ;
- n. 2 lettere di Ludovico Gavotti e dell'avvocato Giuseppe Bruzzi, presidenti dell'amministrazione dell'albergo dei poveri di Genova, al marchese Brignole Sale e al conte di Revel: 6 aprile e 6 novembre;
- n. 1 lettera del conte Edoardo Rignon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Bruxelles, al conte Thaon di Revel : 14 giugno ;
- n. 3 lettere di Luigi Cerruti, console sardo in Belgrado, al marchese Brignole Sale: 30, 31 gennaio e 13 marzo;

⁽¹⁾ D'ora in poi abbandoniamo la denominazione di segreteria per gli affari esteri e di primo segretario per gli affari esteri ed usiamo quella di ministero degli affari esteri e di ministro degli affari esteri.

- n. 1 lettera di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al conte di Revel : 15 dicembre.
- 'N. 46 note verbali, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio al 28 dicembre;
- n. 5 lettere di autorità estere alla legazione sarda in Vienna : dall'8 gennaio al 24 luglio;
- n. 13 note verbali e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 17 gennaio al 6 settembre ;
 - n. 7 lettere di cerimoniale: dal 15 gennaio al 12 dicembre.

Varia:

copia (a stampa) del decreto del ministro delle finanze austriaco circa le tasse d'entrata, la loro classificazione, etc. (11 gennaio 1850); istanza di Francesco Bottaro-Costa; istanza di Luigi Casanova; istanza di Francesco Hugel; testamento di Giuseppe Bugni, ecc.

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 3 ottobre 1849 al 16 gennaio 1850 (con numerazione da 1 a 75);
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 17 gennaio 1850 al 25 aprile 1850 (con numerazione da 76 a 148).

CARTELLA LXXVI

- N. 160 dispacci del cavaliere Massimo Taparelli d'Azeglio, ministro degli affari esteri, o del generale Alfonso Ferrero de Lamarmora, reggente il Ministero degli affari esteri, o del commendatore Marco Alessandro Jocteau, primo uffiziale del ministero degli affari esteri, al conte Adriano Thaon di Revel, iviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in assenza di quest'ultimo, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, segretario di legazione, incaricato di affari in Vienna: dal 2 gennaio al 30 dicembre;
- n. 6 dispacci del cavaliere Taparelli d'Azeglio, o del commendatore Jocteau al conte Thaon di Revel, incaricato di una missione a Monaco : dal 26 ottobre al 4 novembre ;
- n. 10 lettere confidenziali del cavaliere Taparelli d'Azeglio, del generale Lamarmora o del commendatore Jocteau al conte Thaon di Revel : dal 2 gennaio al 31 ottobre ;
- n. I lettera del senatore Ignazio Alessandro Pallavicini, direttore del conservatorio delle figlie di S. Gerolamo in Genova, al conte Thaon di Revel: 26 aprile;
- n. 2 lettere di Pietro Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, al conte Thaon di Revel: 11 luglio e 9 novembre;
- n. 15 lettere di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva : dal 5 febbraio al 26 nov∈mbre ;
- n. 9 lettere di Lorenzo Ameri, reggente il consolato sardo in Venezia, al conte Thaon di Revel: dal 1º aprile al 27 settembre;

- n. 4 lettere del barone Alessandro Michaud, console sardo in Milano, al conte Thaon di Revel: dal 3 gennaio al 25 febbraio;
- n. 1 lettera di Marco Castellanza, direttore dell'agenzia commerciale sarda in Milano, al marchese Cantone di Ceva: 19 dicembre 1851.
- N. 46 note verbali, circolari e comunicazioni del ministero degli affari esteri e di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 3 gennaio al 20 novembre;
- n. 5 note verbali di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 23 marzo al 6 dicembre ;

breve corrispondenza del dottor barone Ludwig von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera, con il conte Revel, accreditato come ministro plenipotenziario e inviato straordinario presso il regno di Baviera: dal 13 settembre al 17 novembre;

n. 2 lettere di cerimoniale: 18 maggio e 21 novembre.

Varia:

copia (a stampa) di notificazione del principe Carlo di Schwarzemberg all'Imperiale Regio Luogotenente (12 marzo); copia di convenzione tra S. S. Pio IX, S. M. l'imperatore d'Austria, S. A. I. e R. l'arciduca gran duca di Toscana, S. A. R. l'infante di Spagna, duca di Parma, e S. A. R. l'arciduca duca di Modena per la congiunzione delle strade ferrate italiane (1 maggio); istruzioni per servire di norma alle trattative per il congiungimento delle strade ferrate sarde con le austriache; situazione dello Scheswig-Holstein; orario delle linee ferroviarie e marittime austriache (a stampa), etc.

CARTELLA LXXVII

1851

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 27 aprile 1850 al 12 aprile 1851 (con numerazione da 1 a 203);
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 12 aprile 1851 al 18 ottobre 1851 (con numerazione da 204 a 315);
- 3) piccolo registro-protocollo della corrispondenza in arrivo alla legazione sarda in Vienna: dal 28 settembre 1849 al 13 settembre 1851.

CARTELLA LXXVIII

1852

N. 135 dispacci del cavaliere Massimo Taparelli d'Azeglio, ministro degli affari esteri, o del generale Alfonso Ferrero de Lamarmora, reggente il ministero degli affari esteri, o del commendatore Marco Alessandro Jocteau, primo uffiziale del ministero degli affari esteri, al conte Adriano Thaon di Revel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna, o, in assenza di questo

ultimo, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 3 novembre;

- n. 23 dispacci del cavaliere Giuseppe Dabormida, ministro degli affari esteri, al conte di Revel: dal 5 novembre al 26 dicembre;
- n. 7 lettere confidenziali e riservate del cavaliere Taparelli d'Azeglio al conte di Revel e al marchese Cantono di Ceva : dal 2 gennaio al 1º novembre ;
- n. 5 lettere del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna ; dal 20 gennaio al 2 giugno ;
- n. 1 lettera confidenziale del cavaliere Pietro Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, al conte di Revel (con allegato): 28 febbraio;
- n. 16 lettere di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al conte di Revel : dal 25 gennaio al 1º settembre ;
- n. 5 lettere di Lorenzo Ameri, console sardo in Venezia, al conte di Revel : dal 3 febbraio al 3 giugno ;
- n. 9 lettere di Marco Castellanza, direttore dell'agenzia commerciale sarda in Milano, al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva: dal 2 febbraio al 15 dicembre.
- N. 43 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 13 febbraio al 25 dicembre;
- n. 5 note verbali di rappresensanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla Iegazione sarda in Vienna : dal 9 giugno al 26 ottobre ;

breve corrispondenza del dottor barone Ludwig von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera o del suo sostituto barone de Pelkhoven, incaricato *ad interim* di quel ministero, con il conte di Revel: dal 15 gennaio al 10 dicembre.

Piccolo fascio di lettere, telegrammi e carte riguardanti affari minuti di vario genere.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 18 ottobre 1851 al 12 luglio 1852 (con numerazione da 316 a 458).

CARTELLA LXXIX

1853

N. 55 dispacci (di cui 3 telegrafici) del cavaliere Giuseppe Dabormida, ministro degli affari esteri, o del commendatore Marco Alessandro Jocteau, primo uffiziale del ministero degli affari esteri, al conte Adriano Thaon di Revel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Vienna: dal 2 gennaio al 12 aprile;

n. 56 dispacei del cavaliere Dabormida e del cavaliere Luigi Mossi, primo uffiziale del ministero degli affari esteri, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, segretario di legazione, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 19 aprile al 25 dicembre:

- n. 5 lettere del cavaliere Dabormida o del commendatore Jocteau o del cavaliere Mossi al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva: dal 1º febbraio al 2 novembre;
- n. 10 lettere confidenziali del cavaliere Dabormida al conte di Revel: dal 22 gennaio al 22 agosto;
- n. 1 lettera del marchese Salvatore Pes di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Parigi, al marchese Cantono di Ceva: 9 dicembre;
- n. 7 lettere della legazione di Francia in Baviera al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva : dall'11 gennaio al 29 dicembre ;
- n. 2 lettere di Felice de Roussy, console sardo in Berlino, al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva : 7 aprile e 11 maggio ;
- n. 5 lettere di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al conte di Revel o al marchese Cantono di Ceva : dal 5 gennaio al 12 agosto ;
- n. 8 lettere di Marco Castellanza, direttore dell'agenzia commerciale sarda in Milano, al conte di Revel : dal 17 gennaio al 31 marzo ;
- n. 1 lettera confidenziale di Lorenzo Ameri, console sardo in Venezia, al conte di Revel: 2 gennaio 1853.
- N. 36 note, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna : dal 10 gennato al 16 dicembre ;
- n. 3 note di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legizione sarda in Vienna : 3 gennaio, 15 maggio e 31 luglio ;

breve corrispondenza del dottor barone Ludwgi von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera, con il conte di Revel o il marchese Cantono di Ceva: dal 30 aprile al 31 dicembre.

Piccolo fascio di istanze e suppliche rivolte alla legazione sarda in Vienna e altre carte di carattere minuto.

CARTELLA LXXX

- N. 80 dispacci (di cui 6 telegrafici) del cavaliere Giuseppe Dabormida, ministro degli affari esteri o del cavaliere Luigi Mossi, segretario generale del ministero degli affari esteri, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, incaricato di affari sardo in Vienna: dal 1º gennaio al 30 dicembre;
- n. 11 note e 2 telegrammi del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 10 gennaio al 4 ottobre;
- n. 1 lettera confidenziale del cavaliere Dabormida al marchese Cantono di Ceva: 16 febbraio;
- n. 6 lettere del marchese Salvatore Pes di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo in Parigi, al marchese Cantono di Ceva: dal 9 gennaio al 19 luglio;
- n. 9 lettere di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al marchese Cantono di Ceva: dal 21 marzo al 7 dicembre;

- n. 3 lettere di B. Denoi, console francese in Venezia, reggente il consolato di Sardegna, al marchese Cantono di Ceva: 23 gennaio, 2 agosto e 18 novembre;
- n. 2 lettere di Giacomo Carpeneti, console sardo in Galatz, al marchese Cantono di Ceva: 13 febbraio e 14 marzo;
- n. 1 lettera di Stefano Berzolese del consolato generale sardo in Odessa al marchese Cantono di Ceva: 31 settembre.
- N. 39 note, circolari e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 5 gennaio al 28 dicembre;
- n. 11 note e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 17 aprile al 2 novembre ;

breve corrispondenza del dottor barone Ludwig von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera o del suo sostituto barone de Pelkoven e del conte Augusto de Reigesberg, ministro dell'interno del regno di Baviera, con il marchese Cantono di Ceva: dal 18 febbraio al 7 dicembre.

Piccolo fascio di istanze e suppliche rivolte alla legazione sarda in Vienna e altre carte di carattere minuto.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 14 luglio 1852 al 9 gennaio 1854 (dal n. 459 al n. 721);

registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dall'11 gennaio al 31 dicembre 1854 (con numerazione da 722 a 901);

registro-copialettere dei dispacci confidenziali della legazione sarda in Vienna: dal 18 giugno 1850 al 29 dicembre 1854.

CARTELLA LXXXI

- N. 3 dispacci del cavaliere Giuseppe Dabormida, ministro degli affari esteri, o del cavaliere Luigi Mossi, segretario generale del ministero degli affari esteri, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, incaricato di affari sardo in Vienna: dall'8 all'11 gennaio;
- n. 48 dispacci del conte Camillo Benso di Cavour, ministro degli affari esteri o del cavaliere Mossi, al marchese Cantono di Ceva: dal 12 gennaio al 31 maggio;
- n. 43 dispacci politici del cavaliere Luigi Cibrario, ministro degli affari esteri, o del cavaliere Mossi, al marchese Cantono di Ceva; dal lo giugno al 23 dicembre;
- n. 11 dispacci telegrafici del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dall'8 gennaio al 13 giugno;
- n. 7 lettere del gabinetto del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna : dal 16 febbraio all'8 settembre ;
- n. 4 comunicazioni del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 21 aprile all'11 dicembre;

- n. 5 lettere confidenziali del cavaliere Cibrario o del cavaliere Mossi al marchese Cantono di Ceva: dal 3 gennaio al 10 ottobre;
- n. 1 lettera del conte Edoardo De Launay, ministro plenipotenziario e inviato straordinario sardo in Berlino, al marchese Cantono di Ceva: 27 giugno;
- n. 2 lettere di Carlo Salino, console sardo in Venezia, al marchese Cantono di Ceva: 28 aprile e 10 settembre;
- n, 1 lettera di Annibale Strambio, console sardo in Trieste, al marchese Cantono di Ceva: 21 febbraio.
- N. 38 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dall'8 gennaio al 6 dicembre;
- n. 28 note e comunicazioni di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna : dal 10 gennaio al 27 dicembre ;

breve corrispondenza del dottor barone Ludwig von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera e del conte Augusto de Reigersherger, ministro dell'interno del regno di Baviera : dall'11 gennaio al 13 dicembre.

Varia.

istanza del marchese Alfonso Pallavicini; istanza di Giovanni Enrico Offermann; nota trasmessa dall'ufficio del Real Corpo di Stato Maggiore, il 23 aprile 1855; n. 2 lettere del signor Francesco Raffel perger per offrire un dizionario statistico-geografico; istanza di Antonio Cassinelli; lettera del generale Alfonso Ferrero de Lamarmora, comandante in capo il corpo di spedizione in Oriente; etc.

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 2 gennaio al 25 aprile (con numerazione da 902 a 968);
- 2) registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri e con autorità imperiali austriache: dal 10 ottobre 1849 al 13 aprile 1855.

Fascio di minute di dispacci e lettere spediti dalla legazione sarda in Vienna.

CARTELLA LXXXII

- N. 19 dispacci del cavaliere Luigi Cibrario, ministro degli affari esteri, o del cavaliere Luigi Mossi, segretario generale del ministero degli affari esteri, al marchese Cantono di Ceva, incaricato di affari sardo in Vienna: dall'11 gennaio al 5 maggio;
- n. 33 dispacci del conte Camillo Benso di Cavour, ministro degli affari esteri, o del conte Ruggero Gabaleone di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, al marchese Cantono di Ceva: dal 6 maggio al 18 dicembre;
- n. 3 lettere del gabinetto del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: 8 e 12 marzo, 9 luglio;

- n. 2 lettere del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna : 28 aprile e 3 luglio ;
- n. 16 telegrammi del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 27 gennaio al 26 dicembre;
- n. 5 lettere confidenziali del cavaliere Cibrario o del conte Benso di Cavour al marchese Cantono di Ceva : dal 19 febbraio all'8 settembre ;
- n. 3 lettere del console francese in Trieste reggente il consolato sardo, o del suo sostituto, al marchese Cantono di Ceva: 13 giugno, 13 settembre e 20 ottobre:
- n. 1 lettera del direttore dell'agenzia commerciale sarda in Milano, al marchese Cantono di Ceva: 21 maggio.
- N. 39 note verbali e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Vienna: dal 7 gennaio all'11 dicembre;
- n. 8 lettere di rappresentanti diplomatici e agenti esteri in Vienna alla legazione sarda in Vienna: dal 19 gennaio al 19 novembre;

breve corrispondenza del dottor barone Lduwig von der Pfordten, ministro degli affari esteri del regno di Baviera o del conte Augusto de Reigersberger, ministro dell'interno del regno di Baviera, con il marchese Cantono di Ceva: dal 2 gennaio al 27 novembre.

Varia:

copia di decreto di Francesco Giuseppe, in data 12 maggio 1856, con il quale si nominano il cavaliere Ludovico Negrelli di Moldelba e il consigliere Vincenzo Maly rappresentanti imperiali per la firma della convenzione ferroviaria austro-sarda: prigionieri russi in Crimea, etc.

Registro-copialettere della corrispondenza della legazione sarda in Vienna con il ministero degli affari esteri in Torino: dal 2 gennaio al 31 dicembre 1856 (con numerazione da 1 a 134).

CARTELLA LXXXIII

- N. 15 dispacci del conte Camillo Benso di Cavour, ministro degli affari esteri, o del conte Ruggero Gabaleone di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, al marchese Giovanni Cantono di Ceva, incaricato di affari sardi in Vienna: dal 7 gennaio al 31 marzo;
- n. 6 telegrammi del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna o alla legazione francese in Vienna : dal 1º febbraio al 24 marzo ;
- n. 4 lettere del gabinetto del ministero degli affari esteri alla legazione sarda in Vienna: dal 4 febbraio al 17 marzo;
- n. 3 lettere del ministero degli affari esteri di cui 2 alla legazione sarda in Vienna, 1 alla legazione francese in Vienna : dal 14 gennaio al 30 aprile ;
- n. 1 lettera confidenziale (con allegati) del conte Camillo Benso di Cavour al marchese Cantono di Ceva : 20 febbraio ;

- n. 1 lettera dei signor Giuseppe Latteri, console sardo in Venezia, al marchese Cantono di Ceva: 15 marzo.
- N. 20 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione sarda in Venezia: dal 9 gennaio al 13 agosto.
- N. 21 lettere e comunicazioni del conte Benso di Cavour, del conte di Salmour e del marchese Cantono di Ceva al barone Francesco Adolfo de Bourqueney, ambasciatore di Francia a Vienna, incaricato della tutela degli affari sardi, e al marchese Gastone de Bonneville, segretario della legazione di Francia in Vienna: dal 30 marzo al 18 dicembre.
- N. 6 note e comunicazioni di autorità imperiali austriache alla legazione di Francia in Vienna: dal 16 luglio al 18 dicembre.

Piccolo fascio di carte di carattere minuto.

- 1) Registro-copialettere della corrispondenza della legazione di Sardegna in Vienna con il ministero degli affari esteri a Torino: dal 3 febbraio al 31 marzo 1857 (e cioè, fino al momento della rottura dei rapporti diplomatici austro-sardi; con numerazione da 1 a 33);
- 2) registro-copialettere dei dispacci telegrafici della legazione sarda in Vienna: dal 7 agosto 1853 al 30 marzo 1857;
- 3) registro-copialettere delle corrispondenze varie della legazione sarda in Vienna: dal 12 dicembre 1849 al 30 marzo 1857;
- 4) registro-copialettere dei dispacci cifrati della legazione sarda in Vienna; dal 6 ottobre 1849 al 30 marzo 1857;
 - 5) fascio di minute della corrispondenza della legazione sarda in Vienna.

CARTELLA LXXXIV

1858-1859

- N. 6 dispacci del conte Camillo Benso di Cavour, ministro degli affari esteri, o del conte Ruggero Gabaleone di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, al barone Francesco Adolfo de Bourqueney, ambasciatore francese in Vienna, incaricato della tutela degli interessi sardi, o ad altri funzionari dell'ambasciata francese in Vienna: dal 5 gennaio 1858 all'8 aprile 1859.
- N. 3 comunicazioni di autorità imperiali austriache al barone de Bourqueney e al marchese Gastone de Bonneville : dal 4 febbraio al 20 marzo.

Pratiche varie trattate dall'ambasciata di Francia per conto della Sardegna:

- 1) Invio di documenti statistici e commerciali;
- 2) Caterina Mandrich sposata a Giacomo Pettinati (successione);
- 3) Marchese Amat de S. Philippe (questioni giudiziarie);
- 4) Gian Battista Ghirardello (successione);

- 5) Dottor Filippo Zamboni (trasmissione di documenti, etc.);
- 6) Signora Maddalena Albini, nata Armstropf (atto giudiziario);
- 7) Carlo Frassetto (successione);
- 8) Giuseppe Bader (successione);
- 9) Stefano de Grisoni (informazioni);
- 10) Giovanni Mernier (informazioni);
- 11) Giovanni Prinozana (stato civile);
- 12) Giulio Axerio (segnalazione):
- 13) abitanti rivieraschi del Po e polizia fluviale del fiume;
- 14) disposizioni del regolamento austriaco sul servizio di bordo nei bastimenti di guerra;
- 15) notificazione della nascita dell'arciduca Rodolfo e dell'arciduchessa Maria Cristina Enrichetta;
 - 16) Leon Taleri (successione);
 - 17) Giuseppe Barovitz (estratto di nascita e stato di servizio);
 - 18) convenzione doganale del 1857 tra l'Austria e Modena;
 - 19) Stefano Galletti (stato civile);
- 20) Signora Schönborn-Scatti (eredità Schönborn) e Eugenio e Carolina Boni (atti giudiziari);
 - Pio Allamandolo (informazioni);
 piccolo fascio di carte varie;
 minute.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

INDICE

(I nomi degli autori sono in corsivo)

	Asinari di S. Marzano, Filippo
Acton, John Francis Edward . 74	Antonio, marchese 29, 32, 34 78, 79, 86, 87, 88, 89
Aglie, vedi San Martino	Awensleben, barone 68
Aigueblanche, vedi Garron di San Tommaso Angelo Maria	Axerio, Giulio
Alberoni, Giulio, cardinale 19, 40	116, 117, 118
Albini, Maddalena 124	Azeglio, Vittorio Emanuele (d') 38
Alessandro I 29, 78, 84	
Alfieri di Sostegno, Carlo Emanuele 105	the state of the s
Allamandolo, Pio 124	
Amat di S. Filippo, marchese. 123	В
Ambrois des Nevache, Luigi 111	
Ameri, Lorenzo 116, 118, 119	Bader, Giuseppe 124
Amico di Castellalfero, Carlo,	Baillez de la Tour, Giuseppe, conte 86
conte 27, 73, 74, 75, 76, 78 Ampodada, barone (d') 68	Balberg, barone de 75
Ampodada, barone (d') 68 Antioche, Alfonso, conte (d') 36	Balbiano di Viale, Carlo Gero-
110, 111, 112, 113	lamo, conte
Aosta, duca, vedi Vittorio Ema- nuele I	Balbo Bertone di Sambuy, Carlo Gabriele35
Arborio Gattinara di Breme, Luigi Giuseppe, marchese 12, 16 23, 24, 25, 26, 27, 28, 34,	Balbo Bertone di Sambuy, Vit- torio Amedeo 29, 30, 35, 36 39, 42, 99, 100, 101, 102
41, 52, 53, 54, 55, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74	103, 104, 105, 106, 107 108, 109, 110, 111, 112
Asburgo, casa di, per i sovrani vedi ai nomi	Baldi, Antonio 53, 54 Baldissero, vedi San Martino
Asburgo, Alessandro Leopoldo,	Balleydier, fratelli 109
arciduca 54, 102	Bang, Giovanni Francesco 82
Asburgo, Hermine Amalia Maria, arciduchessa	Barbavara di Gravellona, Giovanni
Asburgo, Maria arciduchessa 104	Barbiano di Belgioioso, Lodo-
Asburgo, Maria Carolina Augu-	vico, conte 52
sta, arciduchessa 110	Bardi, Flaminio 53
Asburgo, Maria Cristina Enri- chetta	Barowitz, Giuseppe
Asburgo, Rodolfo, arciduca 124	Camillo, conte
Asburgo, Carlo arciduca 88	Bastieri, Vittorio 47
Asinari di S. Marzano, Ermolao,	Baudi di Vesme, Carlo 39
conte 34, 35, 97 98, 99, 100, 113, 114	Baviera, vedi Federica Gugliel- mina Carolina

Bazzoni, Augusto 14, 41, 42	Brambilla, Pietro 103
Beaulieu, Jean Pierre, generale 75	Breglio, vedi Solaro
Beccaria, Luigi 102, 105	Breme di, vedi Arborio Gatti-
Beltrand, corrière 64	nara
Belusco, Gerolamo 81, 82	Brignole Sale, Antonio, marchese 35
Belusco, Luigi 99, 100, 109	36, 37, 114, 115
Benoin, Ercole 60	Brosonovite, Bartolomeo 50
Beraudo, Carlo, conte di Pra-	Bruzzi, Giuseppe 115
lormo 34, 35, 36, 42, 89, 90, 91, 92	Bubna von Littiz, Ferdinand
93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	Anton, conte
Bereczko, Andrea, de, barone 103	Bugni, Giuseppe 116
Bereczko, baroni 104	Bulferetti, Luigi 14, 15, 16, 30
Bertetti, Mauro 103	32, 39, 41, 42
Bertone di Sambuy, vedi Balbo	Buol-Schauenstein, Karl Ferdi-
Berzolese, Stefano 120	nand, conte v 38
Beulwitz, barone 68, 69	Buttet, Eligio de 99, 100, 101, 102
Beyne de Malechamps, Joseph 45	103, 104, 105, 106, 107 108, 109, 110, 111, 113
Bianchi, Nicomede 9, 13, 21, 22, 24	100, 100, 110, 111, 110
25, 26, 27, 40, 41, 42	
Bixio, Cesare Leopoldo 111	
Blonay, Edmondo, barone de 93	
95, 97	\mathbf{c}
Bolts, Guglielmo	•
Bombelles, Heinrich, conte . 96, 97	Cagnone, Carlo Giovanni 108
Bonamico, Ludovico 30, 78 79, 80, 81	Calderoni, Carlo Gerolamo 55
Bongiovanni di Castelborgo,	Cambiano, vedi Turinetti
Camillo, conte 115	Camburzano, Vittorio, conte di 109
Boni, Carolina 124	110
Boni, Eugenia 124	Canale, contessa di, vedi Palffy
Bonneville Gaston, marchese de 123	Canale, conte di, vedi Malabaila
Berry, vedi Borbone	Cantono di Ceva, Giovanni, mar-
Borbone Marie Thérèse Char-	chese 38, 115, 116, 117, 118
lotte, duchessa d'Angoulême 78	119, 120, 121, 122, 123
Borbone, Antonio, principe delle	Carlo Alberto, re di Sardegna 29
Due Sicilie	33, 34, 35, 39, 41, 96, 97, 98, 100, 102
Borbone, Carlos don 36	Carlo Emanuele III 15, 21, 22
Borbone, Carolina Ferdinanda,	23, 31, 40, 45, 62, 63
duchessa di Berry 95	Carlo Emanuele IV 27, 41, 75, 76, 77
Borbone, Enrico, conte di Cham-	Carlo X di Francia 95
bord (Enrico V), 95	Carlo Felice 33, 34, 41
Borbone, Luisa Carlotta, infante	42, 94, 96
di Spagna 110	Carlo III, duca di Savoia 9
Borghese, Camillo, principe 85	Carlo IV, imperatore 61
Borsarelli, Rosa Maria 40	Carlo V, imperatore 9
Boyaca, Jacques 59	Carlo VI, imperatore 19, 20, 21
Botta Adorno, marchese 62, 65, 66	Carlo VII, di Baviera, impera-
Bottaro-Costa, Francesco 116	tore 45
Bourqueney, François-Adolphe,	Carlo XIV, di Svezia e Norvegia 110
barone de	Carpeneti, Giacomo 120
Bozzola, Annibale 40	Carrega, Giovanni Battista, mar-
Braita, fratelli	chese 102

Carretto, Giovanni Giuseppe, conte di Millesimo	Cristiani di Ravarano, Cesare 102 Crosa di Vergagni, Nicolao Luigi,
Carutti, Domenico . 16, 17, 18, 20 21, 24, 27, 40	marchese 97
Casanova, Luigi	1. (a) 1. (b) 1. (c) 1.
Castagnetto, vedi Trabucco	
Castagnino, G	
Castellalfero, conte di, vedi Amico di Castellalfero	D
Castellanza, Marco . 117, 118, 119	Dabormida, Giuseppe 38, 118, 119,
Castellinard, Adolfo 108	1 20
107, 109, 110	Dal Pozzo, Augusto 49
Castelreagh, William Stewart . 33	Dal Pozzo, Ferdinando 102
Cassinelli, Antonio	Dal Verme, Aurelio 58
Cattaneo, Paolo	De Antoni, Michele
Cavazza, Antonio 94	De Blasi, Iolanda 40
Cavour, Camillo, conte di 37, 38 42, 120, 121, 122, 123	De Castello, Giovanni Augustino 57
Centurione, famiglia 59	De Cucheri, Cucherino 57
Centurione, principe 58	De Gerbaix de Sonnaz, Carlo
Cerallo, Giorgio 102	Alberto 40, 41 Degli Alberti, Mario 29, 30, 31,
Cerruti, Carlo Giuseppe 76	ያለ ማድ ማካ
Cerruti, Luigi	39, 41, 42
Cerruti, Marcello 106	De Grandis, Alessandro 51
Chialamberto, Domenico Simone	De Gringie, Francesco 98
conte di	De Grisoni, Stefano 124
Chirico, Federico Maria 86, 87, 88	De Ligno, Giovanni 100
Chirico, Ferdinando Maria 87	De Maistre, Giuseppe 29, 79, 80,
Chirico, Francesco Maria 89, 90, 91	81, 82, 83,
Cibrario, Luigi 120, 121, 122	De Maistre, Rodolfo 91, 92, 93, 94, 95
Clancarty Trench le Poer,	Del Bo, Francesco 110, 111
Richard, conte di 84	Denoi, B
Cobentzl, Johan Ludwig v 31, 71	De Roussy, Felice 119
Cognasso, Francesco 40	Des Geneys di Matties e Pi-
Collegno, vedi Provana di Col-	
legno	Di Cuggia, Andrea
Colli, Michelangelo, generale 75	Dietrich, fratelli 84
Collomb, Giuseppe 48	Doria di Dolceacqua Giulio,
Colloredo-Mels Valsee, Joseph Maria	marchese
Colloredo-Mansfeld, Franz, prin-	
cipe 27, 53, 71, 72, 74	The contraction of the state of
Concina, Nicola de	
Contessa, Carlo	and the section Majority Council Majorit
Corbelli, Achille 40	
Cordero de Roburent, Giosc-	Elliot, Gilbert
chino, conte de	Ercole, Francesco 40
Cordero Peyre di Belvedere,	Erdody, Cristoforo, conte 93
Ignazio 108, 114	Esterhazy Galantha v. Paul,
Cortese, Carlo	principe 97
Costa, Gerolamo	Esterhazy Anna, nata De Lu-
Courtois d'Arcollières, Luigi 90	nati Visconti 50

F	Gaetti Deangeli, Gu-
Faccanoni, Antonio 96, 99, 100, 101,	glielmo 99, 100, 101, 102
102, 104, 105,	103, 105, 106
106, 107, 109,	107, 109, 110
110, 111, 112, 113	111, 112, 113, 114
Fahremberg, Carlo, barone de 75	Gagliardo, Francesco 95, 100, 101, 102
Falconet, Giuseppe 90	104, 105, 106, 107
Favet, contessa, nata Kattu-	109, 111, 112, 113
linski 50	Gaioli, Stefano 100
Favetti, Cesare 108	Galeani Napione di Cocconato,
Fechenbach, barone 68, 69, 70	Francesco, conte 29
Federica Carolina Sofia, regina	Galletti, Stefano 124
di Hannover 106	Gamba della Perosa, Giovanni
Federica Guglielmina Carolina,	Giacomo Marcello 45
regina di Baviera 106	Ganières, Alessandro 10, 29, 30, 79 80, 81, 82, 83
Federico Augusto, elettore di	80, 81, 82, 83 Garampi, Giuseppe 49
Sassonia 55	Garron di S. Tommaso Angelo
Federico II, re di Prussia 45	Maria, marchese di Aigue-
Federico Guglielmo II, re di	• • •
di Prussia 53, 102	Garron di S. Tommaso, Giu-
Federico Guglielmo III, re di	seppe Gaetano, marchese 13, 20
Prussia 105	O 35 1
Ferdinando d'Absburgo, poi	Gasco, Mario
Ferdinando I imperatore 34, 100	Gaspard de Grimaldi Pagues,
Ferdinando IV 74	Salvatore, marchese 99
Ferrario 58	Gattinara di Breme, vedi Ar- borio
Ferraris, Ferdinando Giuseppe Francesco Luigi 50	Gaymet, Bartolomeo 101, 103, 104
Francesco Luigi	105, 106
	Gavotti, Ludovico 115
Ficquelment, Karl Ludwig, conte 97	Gentile, Cesare
Finchestein, conte 68	Gherardello, Gian Battista 123
	Ghilini, Daria
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Gian Galeazzo Visconti, duca . 56
The state of the s	
Fontana, Giovanni Giacomo ., 20	Giorgio III, di Inghilterra 74, 78, 84
Francesco I, imperatore 61, 62, 67	Giuseppe II, imperatore 49, 50, 52 54, 63, 67, 69
Francesco II (Francesco I), im-	Goertz 68, 70
peratore di Austria 28, 32, 73, 74 75, 86, 88, 91	
97. 100	Gora de Escriveux, Luigi 9
Francesco IV, di Modena 112	Graneri, Pietro Giuseppe, conte 23, 24 48, 49, 50, 51
Francesco Giuseppe, imperatore	Greppi, Giuseppe 29, 41
d'Austria 115, 122	Grisella di Rosignano, Francesco
Frassetto, Carlo 124	Maria 14
Front de, vedi San Martino	Groppallo, Vincenzo 94
Furstenberg, Elisabetta, nata	Guasco, Antonio
principessa Thurn e Taxis 85	Guasco, Carlo
G	d'Olanda 102
Gabaleone di Salmour,	Guidetti, Celestino
Ruggero, conte 121, 122, 123	
Gabet, Antonio Francesco 79	Gustavo Adolfo IV, re di Svezia
Chronel Titleoute Traffic 2000 1111 19	DZC

Ħ	Leopoldo II, imperatore 25, 55, 64
Haddily Andrea contadi Fritale 54	Lestini, console 110, 112, 113
Halders de barens	Luigi Filippo 36, 95, 96, 97
Halberg de, barone 55	Luigi XIV
Hannover, vedi Federica Caro- lina Sofia	Luigi XVIII 78
Hardenberg, Karl August 84	Luzio, Alessandro 42
Hauteville, vedi Perret de Hau- teville	Luxardo, Emanuele 109, 110
Hesse, Federico, principe di 102	
Heunish, Adamo Ignazio 18, 62	
Hugel, Francesco 116	M
Hugel de, ambasciatore 69, 70	Maffei, Annibale, conte 18
	Malabaila di Canale, Gerolamo
	Luigi, conte 22, 23, 26, 45
	46, 61, 62, 63
I	465. 64, 65, 66, 72
* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *	Malaspina, marchesi, vedi ai nomi
Ipsilanti, Alessandro 49	Malaspina, Angelo Maria 60
**************************************	Malaspina, Antonio 57, 58
	Malaspina, Antonio Francesco. 57
J	Malaspina, Augusto 59, 60
	Malaspina, Bernardino 57
Jaazen, Giovanni 110	Malaspina, Bonifacio 58
Joeteau, Marco Alessandro 37, 114	Malaspina, Carlo 59, 60, 61
115, 116, 117	Malaspina, Cecilia 58
118, 119	Malaspina, Claudina 59
Jori, Ilio	Malaspina, Claudio 58, 59
	Malaspina, Clemente 59
	Malaspina, Domenico 59
K	Malaspina, Eleonora 58, 59
	Malaspina, Ercole 56, 60
Kaunitz-Riettberg, Wenzel An-	Malaspina, Federico 57
ton, principe 26, 45, 49, 52 54, 65, 67	Malaspina, Filippo 59, 60
	Malaspina, Gian Augusto 59
Koeth, Giuseppe 109	Malaspina, Gian Francesco . 58, 59
The state of the s	Malaspina, Gian Maria 59, 60
The second of the second of the	Malaspina, Giovanni 57, 60
Landau	Malaspina, Giovan Battista 57, 58, 59, 60
Lamarmora, Alfonso Fer-	Malaspina, Giovanni Maria 57
rero de41, 116, 117, 121	Malaspina, Giuseppe 59, 60, 61, 65
Lambert, Pietro 9	Malaspina, Luigi 58, 59
Lameire, Irénée 15	Malaspina, Luigia 59
Lascaris, conte	Malaspina, Michele 59
La Tour, vedi Bailles de e Sal-	Malaspina, Morello . 56, 57, 59, 60
lier de	Malaspina, Nicola 59
Latteri, Giuseppe 123	Malaspina, Oliviero 59, 60
Launay Edoardo, conte de 121	Malaspina, Pietro Francesco 57
Leardi, Luigi	Malaspina di Zerba, Anna, mar-
Lemmi, Francesco 34, 41, 42	chesa
Leopoldo I, imperatore 17, 50, 67	Maly, Vincenzo 122

Mancalani, Giuseppe 106	N
Mandrich, Caterina 123	Napione di Cocconato, vedi Ga-
Manno, Giuseppe 34	leani
Maresca, Antonio, duca di Ser-	Napoleone I 29, 35
racapriola 78, 79	Nassau, Elisabetta Michalowna 111
Maria Adelaide, regina di Sar-	Negelin di Blumfeld, Giu-
Maria Beatrice, duchessa di Mo-	seppe 25, 51, 52, 53
dena 105	54, 55, 64, 66
Maria Carolina, principessa di	67, 70, 71, 72 74
Toscana 106	Negrelli di Moldelba, Luigi 122
Maria Cristina di Savoia, regina	Nesselrode, Carlo Roberto, conte
di Napoli 97	di 84
Maria Teresa d'Austria, regina di Sardegna	Nevache, vedi Ambrois
Maria Teresa, imperatrice 46, 55	Nigra, Costantino 10
Martitai, Giovan Battista 88	Nomis di Cossilla, Luigi 107, 110, 111
Masenza, Giacinto 102	112
Mazzetti, Antonio 104	Nuzzo, Giuseppe 41
Mazzetti, Serafino 104	* - *
Mecklemburg-Schwerin, Fede-	
rico Francesco, arciduca 102	O
Melas, Michael Friedrick Bene-	* O1 1 0 40 40
dict, barone	Oberdonff, conte 68, 69
Melegari, conte	Offermann, Giovanni Enrico . 121
Mellarède, Pietro 13, 16, 18, 40	Oldenburg, Cecilia, grandu- chessa di 110
Menabrea, Luigi Federico 114, 115	Omodei, Federico, cavaliere 55
Menezes Continho de Marialva,	Ostini, Fabrizio 106
Pedro Josè Joaquin, marchese 87	
Menou, Giacomo Francesco, ba-	
rone	p
Metternich-Vinneburg, Klemens	
Lother, principe di 31, 34, 42, 84	Paar, Luigi, conte 38
85, 86, 93, 96	Paleocapa, Pietro 116, 118
97, 98	Palffy, Annamaria, contessa di
Michaud, Alessandro, barone 115, 117	Canale
Milanta, Felice 106	Pallavicini, Alfonso 121 Pallavicini, Fabio 104, 106
Milanta, Gaetano 94	Pallavicini, Fabio 104, 106 107, 108
Montagnini di Mirabello, Lo-	Pallavicini, famiglia 59
renzo 16, 23, 25, 46 47, 61, 64	Pallavicini, Ignazio Alessandro 116
Montiglio di Villanuova, Fede-	Pallavicino delle Frabose, Luisa 35
rico, cavaliere 107, 108	Pansoia, abate 79, 81, 82
Montiglio di Villanuova, Fede-	Paolo I, czar 78
rico, generale 100, 101	Paolucci, Amilcare, marchese 93
Morandi, Carlo 14, 39, 40	Parelle, marchese
Moscati, Ruggero 11, 15, 20, 28	Pareto, Domenico 100, 104, 105
35, 37, 40, 42	109, 110
Mossi, Luigi 118, 119	Passy, Pietro Francesco 46
120, 121	Pedemonte, Franco
Muller, Cristoforo 68, 69, 70	Pedro I, di Braganza 97 Pedro I, di Braganza 118 120
Musizzano, Marco 94	Pelkhoven, barone de 118, 120

Perrero, Domenico 41	Raiberti, cavaliere . A. 262, 65, 66
Perret de Hauteville, Giuseppe	Rathl, Karl www. 1900. Br. date; 110
Francesco, conte 26, 48, 49, 50	Rati Opizzone, Carlo, conte
51, 52, 53, 54 55, 67, 73, 74, 75	Reigersberger, August, content of 120
Perrone di San Martino, Carlo	Ricci, Alberto, marchese 36, 98, 103
Francesco Baldassare, conte. 47, 48, 49, 50, 51, 52	104, 111, 112, 113, 114
Pes di Villamarina, Emanuele 108	Rignon, Edoardo, conte
Pes di Villamarina, Sal-	Robilant Malet, Nicola, de 1352
vatore	Roggieri, Giovanni
Pettinati, Giacomo	Rosignano, vedi Grisella di Rosignano
Pfordten, Ludwig, barone von	Rossi, Carlo 90, 92 Rossi, corriere 64 Rossi, Gioacchino Alessandro
der 117, 118, 119, 120	Rossi corriera
Piacono della Valla Giovanni	Rossi Giogophino Alessendro
Piccono della Valle, Giovanni, conte 85, 87, 88, 89	cavaliere, poi conte 12, 29, 32
Pinna, Giuseppe 111	cavaliere, poi conte 12, 29, 32
Pio VI 49	80, 82, 83, 84, 85, 86, 87
Pio VII 82	88, 89, 90
Pio IX 49, 117	Roubion, contecdi
Polignac, Auguste Jules, prin-	Colombia Col
cipe di	19 19 - Bridge Committee State Company & Com
- Pomba, Giuseppe 105	้า และสายสายสายสายสายสายสายสายสายสายสายสายสายส
Poniatowski, Stanislao Augusto 74	Mariana en Sangleria de Maria
Ponte Scarnafiggi, Giuseppe Maria Filippo 23, 24, 46, 47, 64	Sabiani, Caterina vedova Muti-
Pozzi, Giuseppe Battista 89	toni
Pralormo, vedi Beraudo	Sachen, principe di
Priero marchese di, vedi Turi- netti	Sales, Paolo Francesco, conte
Prinozana, Giovanni 124	di
Priocca, Clemente Damiano, di 28	Sallier de La Tour, Vittorio, Amedeo, conte 34, 90, 91, 92
Provana di Collegno, Luigi 84	Amedeo, conte . 34, 90, 91, 92
90, 91, 92	6 / 4 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99
Provana di Pralongo, Giuseppe,	Salluzzo di Menusiglio, Ales no fulc
conte	Salmour, vedi Gabaleone
Pugliese, Salvatore 15, 17	Sambuy, yedi Balbo sidon
18, 25, 40	San Martino d'Aglie, Carlo (101
	San Martino d'Agliè, Filippo,
	conte di Front . 29, 68, 77,
Q	79 , 81, 82
Quazza, Guido 41	San Martino di Baldissero, conte
Quazza, Guido 41 Quazza, Romolo 41	conte 18, 39
	San Martino Provana di Col- legno, Alessio
Anglige were the following	San Marzano, vedi Asinari
	San Tommaso, vedi Garron
$(\mathbf{R}^{\mathbf{r}})^{-1}$. The second $(\mathbf{R}^{\mathbf{r}})^{-1}$ and $(\mathbf{R}^{\mathbf{r}})^{-1}$	Santa Marchaella Pissand
Radetzky, Johann Joseph Franz	Santa Margherita, Riccardo, marchese di
Karl 97, 115	Santa Rosa Derossi, Pietro, di 113
Raffelsperger, Franz 104	Saroldi, Luigi A.M. Milyan, Mary 103
105, 121	Sassonia, vedi Federico Augusto
Raggi, Antonio Giovanni 93	ार्वि त ्रीत्री
, ,	

Sassonia, Maria Cristina di, prin-	${f T}$
cipessa di Curlandia 102	Mahaas Cisuanni 15 16 19
Sassonia, Massimiliano, prin-	Tabacco, Giovanni 15, 16, 18 21, 22, 41
cipe di 103	Taleri, Leon
Sassonia-Coburgo, Leopoldo di. 95	Tallone, Armando 41
Sauli d'Igliano, Luigi, cava-	Taparelli, vedi Azeglio (d')
liere 89, 91	Tarino Imperiale di Cossom-
Savoia, per i duchi e i re, vedi	brato, Domenico Francesco
ai nomi	Vittorio 17, 18
Savoia, Cristina di Francia, du-	Tarsis, Gian Battista Maria 30
chessa di (Madama Reale) 15	Tecco, Romualdo 101, 103, 106
Savoia, Eugenio di	Tedeschi, abate 20
Savoia, Maria Anna di, poi Impa-	Thaon di Revel, Adriano, conte 37
ratrice d'Austria 34, 101	38, 115, 116, 117, 118, 119
Savoia, Vittorio Emanuele, duca	Thaon di S. Andrea e di Revel,
d'Aosta, vedi Vittorio Emanuele	Carlo Francesco, conte 76, 77
Scarnafiggi, vedi Ponte Scarna-	Thil, Karl Wilhelm Heinrich 93
figgi	Thugut, Johann Amadeus Franz
Scati di Casaleggio, Luigi 108	de Paula, barone 27, 28
Schönborn-Scatti 124	31, 73, 74, 75
Schuller, Antonio 103	Tonso, Prospero 75, 76, 77
Schwarzemberg, Karl, principe	Trabucco di Castagnetto, Cesare
di	Trautmansdorff, Weinsberg Jo-
	sef, conte 97
Scotti, Federico	Truqui, Gaetano 94, 98
Serra, Antonio Efisio 50	Turinetti, Ercole Giuseppe Lu-
Serracapriola, vedi Maresca	dovico, marchese di Priero 16, 17
	50, 105
Sarravalle Carlo 100, 101	Turinetti di Cambiano, Giuseppe
Servente, Angelo	Maurizio 90
Siccardi, consigliere 16, 21, 22	
Siccardi, Giuseppe	
Simonetti, L'uigi 101	${f u}$
Solaro del Borgo, Ignazio, mar-	
chese	Ussol, conte di
Solaro della Margarita, Cle-	•
mente 30, 31, 35, 36, 99,	
100, 101, 102, 103, 104, 105 106, 107, 108, 109, 110, 111,	\mathbf{v}
112, 113	<u> </u>
Solaro di Breglio, Antonio Mau-	Vallan Goffredo 61, 63
rizio, commendatore, 20, 21	Vallesa, Alessandro di 28, 29, 76
22, 62, 64	77, 78, 80, 83, 84, 85, 86
Solaro di Breglio, Giuseppe Ro-	Valletti, Bernardo 74
berto, marchese 18, 20, 21, 22	Valsecchi, Franco 42
Spinola, Gerolamo 59, 67	Venceslao, imperatore 61
Stadion Thannhausen, Johann	Vernone, conte di 18
Philip, conte 82	Vesque de Puttlingen, Giovanni, barone
Stein, barone 68	
Stewart, Charles, lord 95	
Strambio, Annibale 116, 118	Villa, Giovanni, conte 76 Villahermosa di Santa Croce,
119, 121	Carlo, marchese 99
, TIG 1741	· Curacy manuscration entrance .

Villette, Carlo, de 88	W	
Vittorio Amedeo II 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 31, 39, 40, 41, 49	Waleski, Alexandre Florian Joseph 90	6
Vittorio Amedeo III 23, 24, 25, 26, 31, 33, 41, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 64, 73, 75	Woronzoff-Daschoff, Ivan, conte 9	4
Vittorio Emanuele I 27, 30, 31 33, 34, 41, 53, 76, 79 80, 81, 82, 85, 86	Z	
Vittorio Emanuele di Savoia, poi Vittorio Emanuele II 106		
Vivalda, Filippo, marchese 10, 23	Zamboni, Filippo 12	
24, 47, 48, 49	Zanardi, Albaco 5	8
Vizer, Stefano, v 109	Zanardi, Giovanni 5	8

 $F \subset \mathcal{F}$

H\$)

e de la companya de l

.
